



# Concorso Museo cantonale di storia naturale Locarno



Repubblica e Cantone Ticino  
Dipartimento delle finanze e dell'economia



Nuova sede  
Museo cantonale  
di storia naturale  
Locarno



# Introduzione

## **Tema**

Da diversi anni il Cantone è alla ricerca di una nuova sede per il Museo cantonale di storia naturale. Dalla sua istituzione, avvenuta nel 1976, i compiti del Museo si sono notevolmente ampliati e parallelamente sono stati anche richiesti nuovi standard in ambito scientifico e divulgativo rendendo l'attuale sede, ubicata presso il Centro studi di Lugano, non più adeguata a soddisfare i fabbisogni e le esigenze attuali.

All'inizio del 2000 si era fatta strada l'idea di raggruppare le tematiche della storia naturale, della storia del territorio e dell'archeologia nel "Museo del territorio", ipotesi poi abbandonata nel 2015 a seguito di una decisione del Consiglio di Stato. Successivamente è stata avviata la ricerca per individuare una nuova sede dedicata unicamente al Museo di storia naturale partendo da una procedura pubblicata sul Foglio ufficiale il 12 luglio 2016 per la "Raccolta di proposte per la realizzazione della nuova sede del Museo cantonale di storia naturale". L'invito era rivolto a Enti pubblici e privati, e riservava al Consiglio di Stato la facoltà di determinare liberamente i passi successivi alla raccolta delle proposte.

Sulla base di questa procedura, che aveva portato alla presentazione di sette candidature, il Consiglio di Stato ha deciso di insediare il nuovo Museo presso il comparto del Monastero di Santa Caterina a Locarno.

Considerate le peculiarità e il valore storico-culturale del complesso, le specificità tecniche, funzionali e dimensionali del nuovo Museo, le esigenze degli attuali fruitori del complesso, come pure le tematiche pianificatorie e il contenimento dei costi, è emersa la necessità di valutare le modalità d'intervento attraverso un approfondimento progettuale che coinvolgesse gli attori interessati e garantisse l'inserimento armonioso della nuova realtà museale in tale contesto pregiato e protetto, valorizzando al contempo l'insieme del comparto.

A questo scopo il Consiglio di Stato ha deciso di avvalersi della procedura dei mandati di studio in parallelo, svoltasi nel 2020, che ha portato a definire l'impostazione urbanistica, planivolumetrica e funzionale del nuovo Museo, alla base dei passi successivi inerenti la variante di Piano regolatore particolareggiato del Centro storico e il concorso di progetto a due fasi per gruppo mandatario interdisciplinare per la progettazione della nuova sede del Museo cantonale di storia naturale a Locarno.

## **Premessa**

Il comparto di Santa Caterina a Locarno, sconosciuto ai più per la sua inaccessibilità, risale all'epoca medievale e si trova oggi al centro della città contemporanea, contraddistinta da una ragguardevole concentrazione abitativa e da un'affluenza turistica considerevole generata dalla particolare realtà paesaggistica e dalle offerte culturali che la animano. Ubicato in prossimità di spazi d'interesse pubblico e delle principali infrastrutture di accesso e di trasporto, il sedime è circoscritto per la maggior parte da alte mura, confinanti con alcune vie del nucleo storico.

Il comparto, prevalentemente destinato a giardino conventuale con all'interno alcuni piccoli annessi adibiti al suo mantenimento, è caratterizzato da volumi che si dispongono marginalmente al perimetro delle mura di cinta. Nell'angolo sudorientale del comparto si trova il nucleo centrale della struttura monastica costituito dal Monastero delle Suore Agostiniane, dalla Chiesa e dall'Istituto Santa Caterina (annesso al Monastero a fine Ottocento), mentre a nord si trovano dei volumi di carattere urbano, quali Palazzo Fonti, due ville e una cabina di trasformazione elettrica risalenti a inizio Novecento.

Nonostante le sottrazioni e le trasformazioni avvenute nel tempo, l'impianto conventuale e gli spazi attinenti conservano ancora le caratteristiche e il significato originale, tanto da annoverarlo come unico nel suo genere in Canton Ticino. Infatti l'importanza dei suoi valori storici, urbanistici, architettonici e artistici, lo ascrivono sia nell'Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale (ISOS), che nell'Inventario dei beni culturali (IBC) ai sensi della Legge sulla protezione dei beni culturali (LBC) del 1997.

In particolare la protezione del complesso monastico di Santa Caterina si estende ai manufatti, quali la Chiesa, il Monastero, il muro di cinta nella sua totalità, il giardino e l'ortaglia, come pure agli edifici di servizio annessi. Invece non sono compresi nella tutela cantonale gli altri edifici novecenteschi presenti a nord del comparto, cioè Palazzo Fonti, le due ville e la cabina di trasformazione che però conservano valori storici e architettonici tali da considerare ragionevole una loro possibile futura tutela.



### **Obiettivi dell'ente banditore**

La Sezione della logistica del Dipartimento delle finanze e dell'economia ha ricevuto il mandato da parte del Consiglio di Stato di procedere con la realizzazione della nuova sede del Museo cantonale di storia naturale a Locarno attraverso la pubblicazione di un concorso volto all'assegnazione di un mandato per la sua progettazione.

Tenuto conto della particolarità del compito, che oltre a prevedere un edificio di elevata complessità funzionale, necessita pure di un attento inserimento urbanistico e paesaggistico in un contesto di grande pregio e con un elevato numero di oggetti facenti parte dell'Inventario cantonale dei beni culturali, l'ente banditore ha optato per un concorso di progetto in due fasi in cui i concorrenti sono stati chiamati a elaborare una proposta sulla base dei principali obiettivi del Committente:

- inserimento armonioso dei nuovi contenuti in considerazione del contesto urbano e paesaggistico nel suo insieme e delle edificazioni presenti sulle proprietà limitrofe il comparto;
- creazione di una nuova centralità urbana di carattere pubblico che completi, rafforzi e preservi gli aspetti significativi del comparto valorizzando l'ampia area verde;
- potenziamento delle relazioni con gli spazi pubblici del centro storico del Comune conservando le peculiarità che qualificano il carattere del bene culturale;

- valutazione della sostenibilità dell'intervento dal punto di vista finanziario e dello sviluppo temporale sia della fase di realizzazione che d'esercizio.

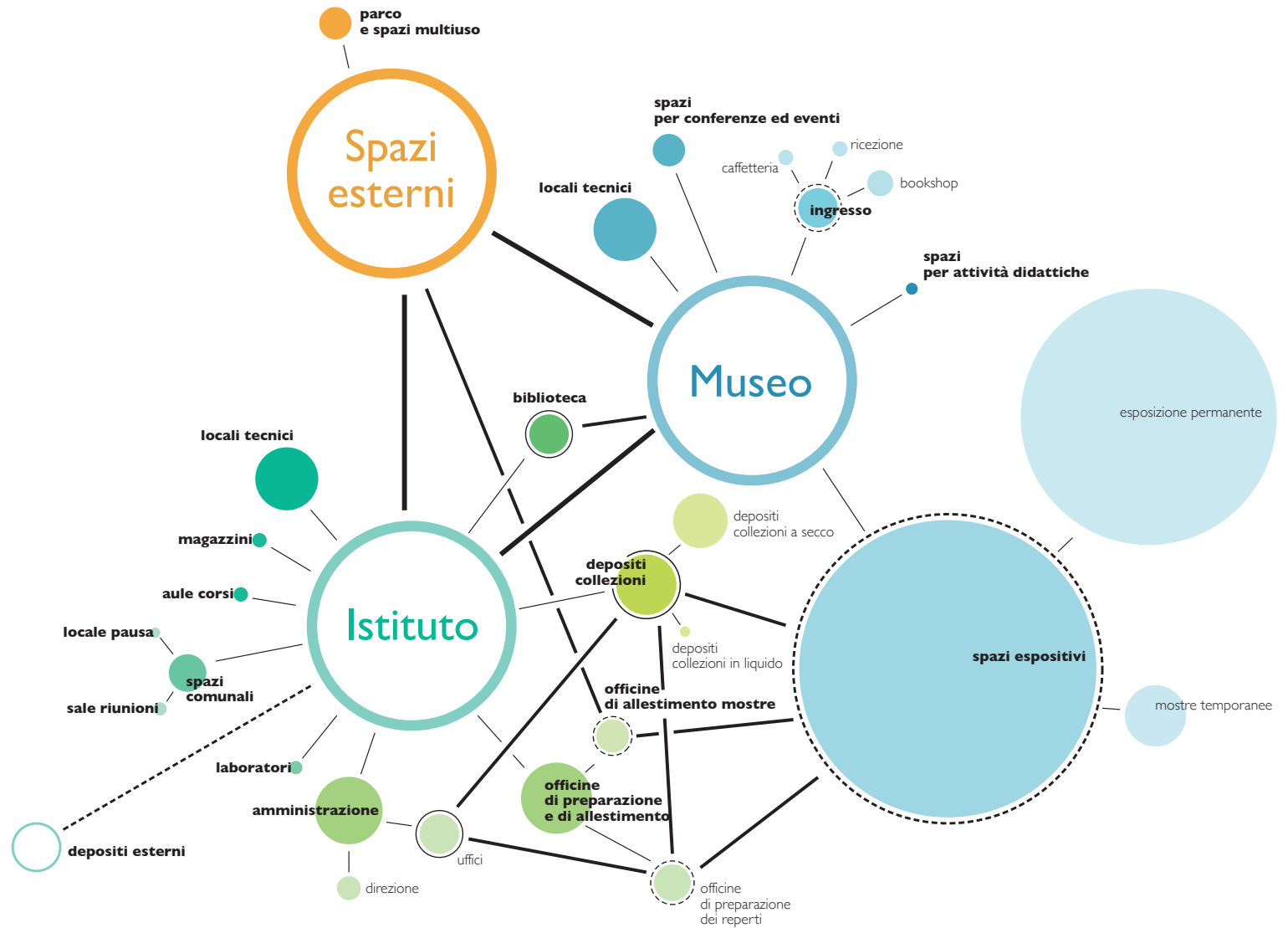
L'ente banditore intende pertanto affidare il mandato di progettazione del nuovo edificio sulla base di una procedura di concorso ai sensi del concordato intercantonale sugli appalti pubblici (CIAP).

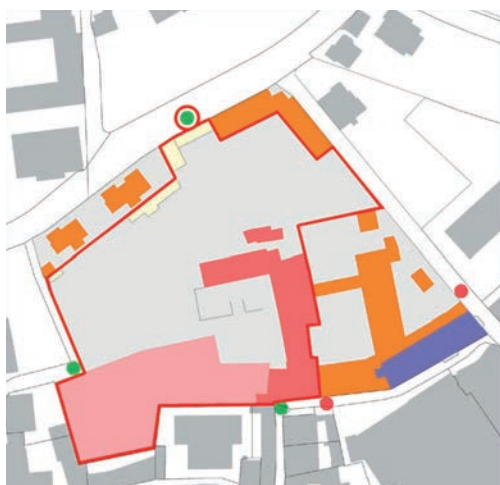
### **Programma del Museo**

Negli anni il ruolo del Museo cantonale di storia naturale è cambiato trasformandosi da "archivio" a "laboratorio culturale", dimodoché l'attuale sede non soddisfa più i fabbisogni e le esigenze di un istituto proiettato verso il futuro. Questo si è tradotto nella formulazione da parte della Direzione del Museo di un programma spazi, in base al quale i concorrenti sono chiamati a elaborare una proposta che consideri un impianto museale caratterizzato da due entità principali, cooperanti a livello programmatico e funzionale tra di loro.

- **Istituto:** spazi per scopi tecnico-amministrativi (uffici, biblioteca, spazi comuni laboratorio, officine, depositi per le collezioni, magazzini);
- **Museo:** spazi per scopi didattico-espositivi (esposizione permanente, spazi per mostre temporanee, spazi didattici, sala conferenze, shop).

Oltre alla realizzazione ex-novo di questi nuovi spazi, è pure prevista la sistemazione degli **Spazi esterni**, comprensivi di un nuovo accesso veicolare destinato al Museo.





- Area di concorso
- Accessi esistenti Monastero
- Nuovi accessi Museo
- Accesso veicolare Museo

### Area di concorso

L'area di concorso, evidenziata dalla linea rossa nello schema a lato, è situata sul fondo n. 227 RFD del Comune di Locarno, di proprietà della Repubblica e Cantone Ticino e caratterizzato da una superficie di 11'490 mq.

All'interno di quest'area è individuata, secondo il principio risultante dai mandati di studio in parallelo e nel rispetto dell'attuale funzione monastica della parte restante del complesso conventuale, la superficie complessiva per la nuova sede del Museo, con l'area destinata alla nuova edificazione (rosa chiaro) e l'area destinata agli spazi museali nell'ala ovest del complesso conventuale (rosa scuro), oggi occupata dall'Istituto scolastico e parzialmente dal Monastero.

Per la parte restante del complesso conventuale che ospita le monache, in prospettiva della scadenza della convenzione nel 2029 e dell'eventuale perdita del suo contenuto originario (Monastero), il progetto per il nuovo Museo considera nell'ambito del concorso il collegamento futuro con gli spazi esterni oggi occupati dal Monastero.



### **Quadro finanziario**

Per la realizzazione delle opere descritte nel bando di concorso, comprendenti la ristrutturazione dell'ala ovest del Monastero, la realizzazione del nuovo volume del Museo (escluso l'allestimento espositivo) e la sistemazione esterna (incluso l'accesso veicolare), l'ente banditore prevede un tetto massimo di spesa di CHF 29'700'000.- (IVA esclusa). Per l'allestimento espositivo del Museo l'ente banditore prevede un tetto massimo di spesa di CHF 3'700'000.- (IVA esclusa).

Il tetto massimo di spesa complessivo previsto dall'ente banditore è pari a CHF 33'400'000.- (IVA esclusa).

Da tale importo, elaborato secondo i gruppi di elementi del Codice dei costi di costruzione eCCC-E, sono esclusi i costi legati al fondo (A), la riserva per imprevisti e rincari (Y) e l'imposta sul valore aggiunto (Z). Sono pure esclusi i costi relativi alle apparecchiature informatiche (hardware e software).

Ai progettisti sono richieste soluzioni architettoniche e tecniche che sappiano rientrare nel quadro finanziario sopra esposto.

**Committente**

Consiglio di Stato della Repubblica  
e del Cantone Ticino  
per il tramite del  
Dipartimento delle finanze  
e dell'economia (DFE)  
e del Dipartimento del territorio (DT)

**Ente banditore**

Sezione della logistica  
Divisione delle risorse  
del Dipartimento delle finanze  
e dell'economia (DFE)

**Tipo di concorso**

Concorso di progetto a due fasi  
per gruppo mandatario interdisciplinare

**Partecipanti**

Iscritti	50
Ammessi	47

**Prima fase**

Progetti consegnati	40
Progetti ammessi al giudizio	40

**Seconda fase**

Progetti selezionati	11
Progetti consegnati	11
Progetti ammessi al giudizio	11

**Montepremi**

CHF 280'000 (IVA inclusa)

**Coordinazione concorso**

Studi Associati SA, Lugano

**Capo progetto**

Mauro Baldo, Sezione della logistica



## **Giuria**

### **Membri professionisti**

Arch. Vittorio Magnago Lampugnani, Zurigo – Presidente

Arch. Walter Angonese, Mendrisio

Arch. Andreas Kipar, Lugano

### **Membri non professionisti**

Arch. Giovanni Realini (DFE)

Arch. Tiziano Jam (DFE)

Dir. Filippo Rampazzi (Museo cantonale di storia naturale – DT)

Dir. André Engelhardt (Divisione Urbanistica e Infrastrutture, Locarno)

### **Supplenti**

Arch. Felicia Lamanuzzi, San Pietro di Stabio

Arch. Pedro Pablo Rodriguez (DFE)

### **Esperti**

Esperto ingegneria civile, Elio Raveglia, Wolfwil

Fisica della costruzione, Andreas Roth, Zurigo

Esperto antincendio, Fabio Della Casa, Agno

Esperta dei costi della costruzione, Sara Müller, Lucerna

Esperto in sostenibilità, Carlo Gambato (SUPSI), Mendrisio

Esperto museale, Jacques Ayer, Ginevra

Ufficio dei beni culturali, Endrio Ruggiero (DT)

### **Criteri di giudizio Fase 1**

I criteri di valutazione per la Fase 1 sono:

#### **Inserimento nel contesto urbanistico**

- a) relazione con il sito e con gli edifici esistenti, con particolare considerazione delle peculiarità del nucleo di Locarno e dei beni culturali presenti
- b) qualità e identità degli spazi esterni

#### **Aspetti architettonici e funzionali**

- a) riconoscibilità della destinazione dell'impianto urbanistico
- b) carattere dell'architettura rispetto alla tipologia dell'edificio, alla sua vocazione pubblica e al contesto urbanistico circostante
- c) organizzazione delle diverse funzioni e relazioni tra di esse, inclusi gli aspetti logistici

#### **Aspetti museografici**

- a) qualità, attrattività e funzionalità dell'offerta destinata ai visitatori (Museo)
- b) qualità, funzionalità e razionalità degli spazi di ricerca e di lavoro (Istituto)
- c) "benchmark" con realizzazioni espositive analoghe e recenti

#### **Aspetti finanziari**

- a) economicità intesa come costo globale (presumibile investimento proposto più costi gestionali e di manutenzione lungo il ciclo di vita)

#### **Sostenibilità**

- a) coerenza del progetto con i principi descritti

### **Criteri di giudizio Fase 2**

I criteri di valutazione per la Fase 2 sono:

#### **Aspetti urbanistici**

- a) inserimento nel sito, chiarezza e coerenza del concetto urbanistico
- b) qualità dei rapporti con il contesto e degli spazi esterni proposti
- c) riconoscibilità della destinazione dell'edificio e degli spazi esterni
- d) qualità della gestione dei flussi di persone e mezzi

#### **Aspetti architettonici e funzionali**

- a) chiarezza e coerenza della tipologia proposta
- b) espressione formale e strutturale
- c) riconoscibilità della destinazione dell'edificio
- d) qualità degli spazi interni, qualità ed elasticità di fruizione e convivialità degli spazi comuni
- e) qualità del concetto museale

#### **Aspetti museografici relativi all'esposizione permanente**

- a) coerenza con i contenuti e la concezione auspicata dal Committente
- b) carattere e attrattività dell'architettura interna e dell'impianto scenografico complessivo

- c) chiarezza della sequenza degli spazi e degli ambienti espositivi in funzione degli accessi e degli spostamenti interni
- d) originalità delle soluzioni di allestimento dei diversi temi, ambientazione visiva e sonora degli spazi
- e) elasticità e possibilità di adattamento degli spazi in funzione di successivi adattamenti dei temi espositivi
- f) razionalità logistica in relazione agli altri spazi-funzione annessi (per es. spazi didattici, mostre temporanee, auditorio, officine di allestimento ecc.)
- g) "benchmark" con realizzazioni espositive analoghe e recenti

#### **Aspetti costruttivi e statici**

- a) qualità e coerenza del sistema costruttivo e statico in relazione alle scelte progettuali adottate e in ottica della durata di vita della costruzione

#### **Aspetti tecnici**

- a) qualità e coerenza dei concetti tecnici proposti, in particolare per quanto concerne gli impianti di ventilazione e di sicurezza

#### **Aspetti energetici**

- a) conformità normativa, qualità e coerenza del concetto energetico
- b) impostazione energetica dell'edificio in relazione al ciclo di vita, all'energia grigia, e ai criteri dello standard SNBS 2.1

#### **Aspetti finanziari**

- a) economicità costruttiva e gestionale
- b) coerenza delle scelte progettuali in relazione alla sostenibilità finanziaria e ai costi d'investimento indicati dall'ente banditore

#### **Sostenibilità**

- a) conformità allo standard SNBS (valutazione qualitativa e quantitativa)

#### **Tempi**

Pubblicazione concorso  
11 aprile 2022

Consegna elaborati prima fase  
12 agosto 2022 (modello 31 agosto 2022)

Lavori giuria prima fase  
7 settembre 2022

Consegna elaborati seconda fase  
14 dicembre 2022 (modello 12 gennaio 2023)

Lavori giuria seconda fase  
18 e 19 gennaio 2023

Pubblicazione risultati  
10 febbraio 2023

Esposizione  
22 febbraio – 3 marzo 2023











Progetti premiati  
in seconda fase

# Primo rango **Primo premio**

**Comunità di lavoro** BUZZI studio d'architettura – Locarno  
Genossenschaft :mlzd Architekten – Bienne

**Concetto paesaggistico** Chaves Biedermann Landschaftsarchitekten GmbH – Basilea

**Concetto museografico** Aroma Productions AG – Zurigo

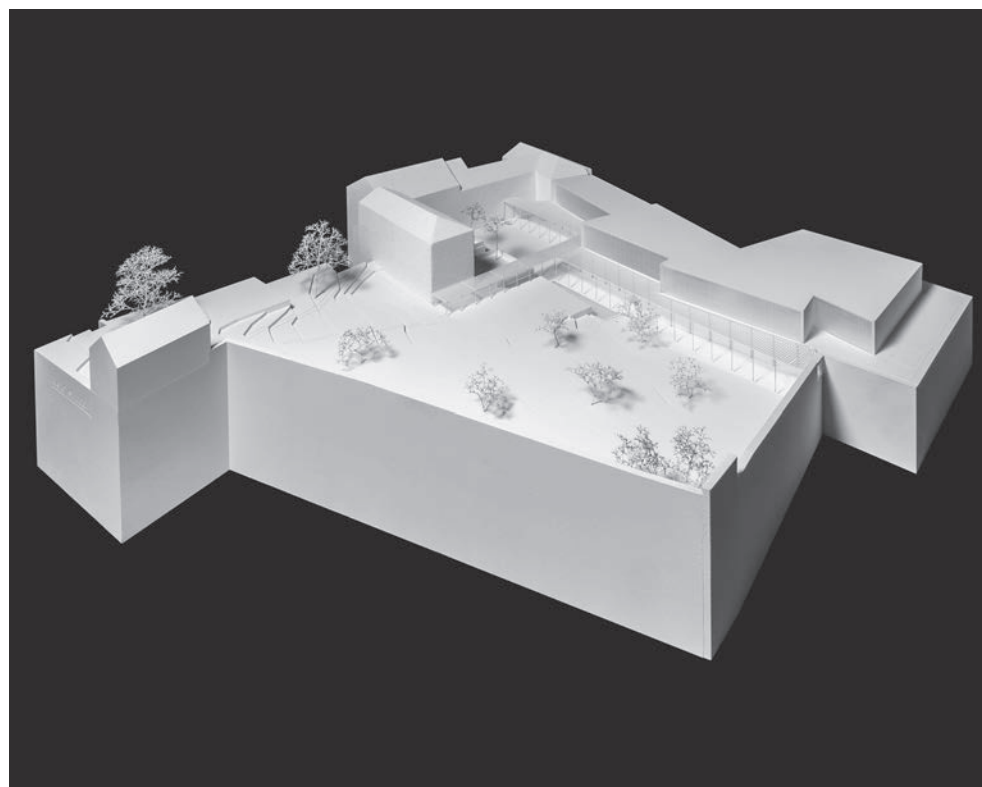
**Ingegnere civile** Dr. Lüchinger + Meyer Bauingenieure AG – Zurigo

**Ingegnere RCVS** IFEC ingegneria SA – Rivera

**Ingegnere impianti elettrici** IFEC ingegneria SA – Rivera

**Fisica e energia della costruzione** IFEC ingegneria SA – Rivera

**Sicurezza antincendio** IFEC ingegneria SA – Rivera





Vista della corte



Piano di situazione - Scala 1:500

**Il ruolo della pietra**

Il ruolo della pietra è stato sempre di grande importanza in architettura. In questo progetto, la pietra è utilizzata per creare una connessione tra il nuovo edificio e il contesto storico e urbano. La pietra è scelta per la sua durabilità e per la sua capacità di integrarsi con l'ambiente circostante. Inoltre, la pietra è utilizzata per creare una serie di spazi pubblici e per definire i percorsi di accesso al museo.

Stacco Morini e, infine, ripropono la corte interna del museo. La corte interna è un elemento chiave del progetto, che funge da spazio di incontro e di relazione tra gli spazi pubblici e gli spazi privati. La corte è progettata per essere un luogo di vita e di attività, dove le persone possono incontrarsi e condividere esperienze.

Dato recente "genetico" era una cornice storica di un edificio storico, che ha permesso di integrare il nuovo edificio con il contesto storico e urbano. La pietra è scelta per la sua durabilità e per la sua capacità di integrarsi con l'ambiente circostante. Inoltre, la pietra è utilizzata per creare una serie di spazi pubblici e per definire i percorsi di accesso al museo.

**Concetto urbanistico**

Il museo è concepito come un elemento che integra il tessuto urbano esistente. Il progetto è basato su un'analisi del contesto urbano e su una serie di ipotesi progettuali che mirano a creare un edificio che sia parte integrante del tessuto urbano. La pietra è scelta per la sua durabilità e per la sua capacità di integrarsi con l'ambiente circostante.



Piano di Situazione  
Scala 1:500

**Concetto architettonico**

Il museo è concepito come un edificio che integra il tessuto urbano esistente. Il progetto è basato su un'analisi del contesto urbano e su una serie di ipotesi progettuali che mirano a creare un edificio che sia parte integrante del tessuto urbano. La pietra è scelta per la sua durabilità e per la sua capacità di integrarsi con l'ambiente circostante.

**Accessibilità e percorsi**

Il museo è concepito come un edificio che integra il tessuto urbano esistente. Il progetto è basato su un'analisi del contesto urbano e su una serie di ipotesi progettuali che mirano a creare un edificio che sia parte integrante del tessuto urbano. La pietra è scelta per la sua durabilità e per la sua capacità di integrarsi con l'ambiente circostante.

**Concetto urbanistico**

Il museo è concepito come un edificio che integra il tessuto urbano esistente. Il progetto è basato su un'analisi del contesto urbano e su una serie di ipotesi progettuali che mirano a creare un edificio che sia parte integrante del tessuto urbano. La pietra è scelta per la sua durabilità e per la sua capacità di integrarsi con l'ambiente circostante.



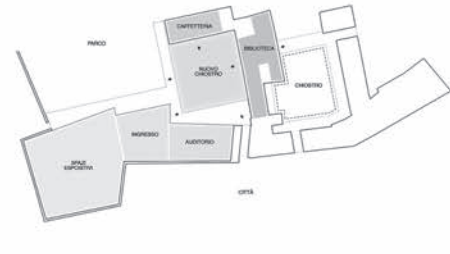
Chiesa, Convento di S. Caterina, Locarno

Struttura urbana, Castelleggio, Lugano

Cortile della Cavalleria, Martigny, Palazzo Ducale



Accessi e funzioni - Concepti



Accessi e funzioni - Organizzazione spaziale





Vista dal parco

**Supporti funzionali e legittimi**

Il progetto si caratterizza da una spaziosità semplice e chiara, in grado di mettere in evidenza il valore del luogo, storico, storico-architettonico e paesaggistico. La forma è la risposta alle esigenze di un grande spazio aperto, capace di ospitare una grande varietà di attività, sia all'interno che all'esterno. L'edificio è concepito come un elemento che si integra con il paesaggio, rispettando le caratteristiche del sito e il patrimonio storico-artistico. La struttura è progettata per essere flessibile e adattabile a diverse esigenze, sia per le attività museali che per le iniziative culturali e ricreative. L'edificio è progettato per essere un punto di incontro e di incontro con il territorio, un luogo che si integra con il paesaggio e che contribuisce a migliorare la qualità della vita del territorio.

**Message**

Con la stessa spirito del progetto urbanistico-architettonico, la proposta di paesaggio urbano è concepita per integrare il nuovo edificio con il territorio. Il progetto è concepito per essere un elemento che si integra con il paesaggio, rispettando le caratteristiche del sito e il patrimonio storico-artistico. La struttura è progettata per essere flessibile e adattabile a diverse esigenze, sia per le attività museali che per le iniziative culturali e ricreative. L'edificio è progettato per essere un punto di incontro e di incontro con il territorio, un luogo che si integra con il paesaggio e che contribuisce a migliorare la qualità della vita del territorio.

**Espressioni e costruzione sostenibili**

Il progetto di costruzione e l'implementazione architettonica perseguono la sostenibilità, sia per il basso impatto ambientale, sia per la valorizzazione del patrimonio storico-artistico e paesaggistico. Il progetto è concepito per essere un elemento che si integra con il paesaggio, rispettando le caratteristiche del sito e il patrimonio storico-artistico. La struttura è progettata per essere flessibile e adattabile a diverse esigenze, sia per le attività museali che per le iniziative culturali e ricreative. L'edificio è progettato per essere un punto di incontro e di incontro con il territorio, un luogo che si integra con il paesaggio e che contribuisce a migliorare la qualità della vita del territorio.

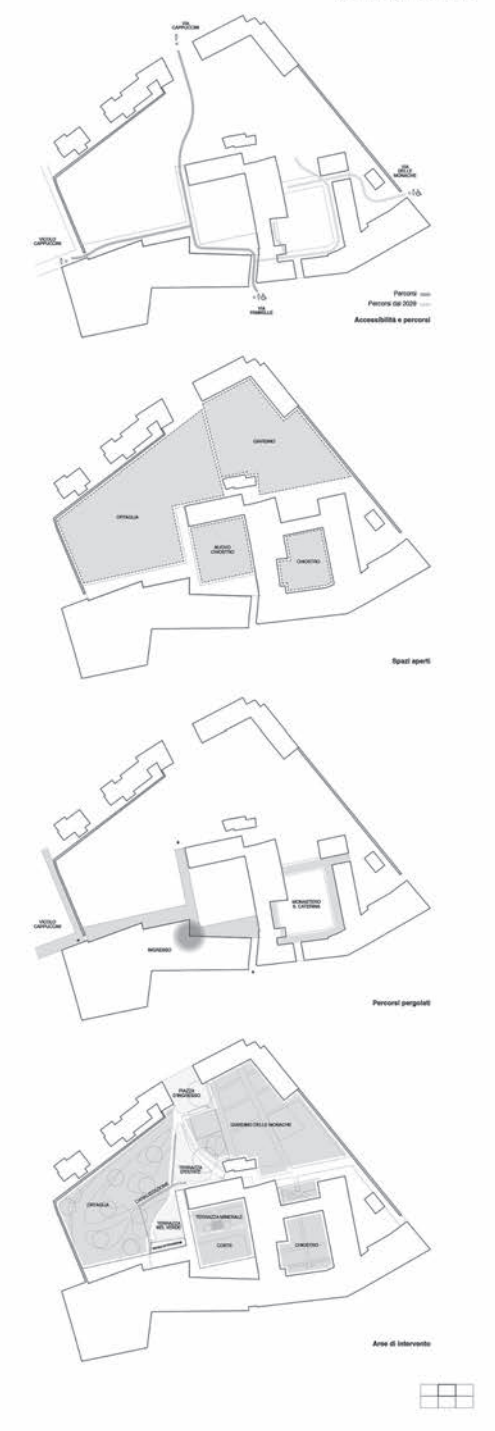
Il progetto si caratterizza da una spaziosità semplice e chiara, in grado di mettere in evidenza il valore del luogo, storico, storico-architettonico e paesaggistico. La forma è la risposta alle esigenze di un grande spazio aperto, capace di ospitare una grande varietà di attività, sia all'interno che all'esterno. L'edificio è concepito come un elemento che si integra con il paesaggio, rispettando le caratteristiche del sito e il patrimonio storico-artistico. La struttura è progettata per essere flessibile e adattabile a diverse esigenze, sia per le attività museali che per le iniziative culturali e ricreative. L'edificio è progettato per essere un punto di incontro e di incontro con il territorio, un luogo che si integra con il paesaggio e che contribuisce a migliorare la qualità della vita del territorio.

Con la stessa spirito del progetto urbanistico-architettonico, la proposta di paesaggio urbano è concepita per integrare il nuovo edificio con il territorio. Il progetto è concepito per essere un elemento che si integra con il paesaggio, rispettando le caratteristiche del sito e il patrimonio storico-artistico. La struttura è progettata per essere flessibile e adattabile a diverse esigenze, sia per le attività museali che per le iniziative culturali e ricreative. L'edificio è progettato per essere un punto di incontro e di incontro con il territorio, un luogo che si integra con il paesaggio e che contribuisce a migliorare la qualità della vita del territorio.

Il progetto di costruzione e l'implementazione architettonica perseguono la sostenibilità, sia per il basso impatto ambientale, sia per la valorizzazione del patrimonio storico-artistico e paesaggistico. Il progetto è concepito per essere un elemento che si integra con il paesaggio, rispettando le caratteristiche del sito e il patrimonio storico-artistico. La struttura è progettata per essere flessibile e adattabile a diverse esigenze, sia per le attività museali che per le iniziative culturali e ricreative. L'edificio è progettato per essere un punto di incontro e di incontro con il territorio, un luogo che si integra con il paesaggio e che contribuisce a migliorare la qualità della vita del territorio.



Sezione con sezione Orto



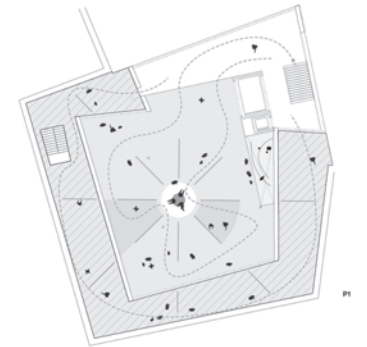
The Allie Garden of Paradise, Upper Floridan Member

Sezione con sezione Orto

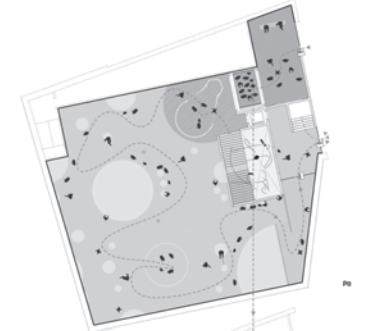




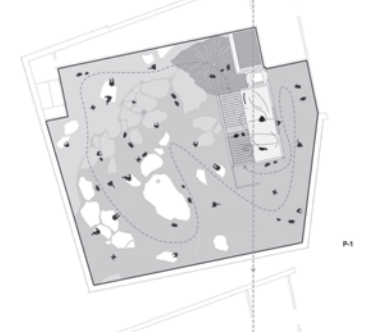
Percorso Museo  
Scala 1:200



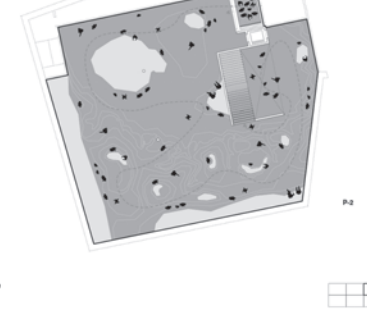
P1



P2



P1



P2

Tipologia e programma

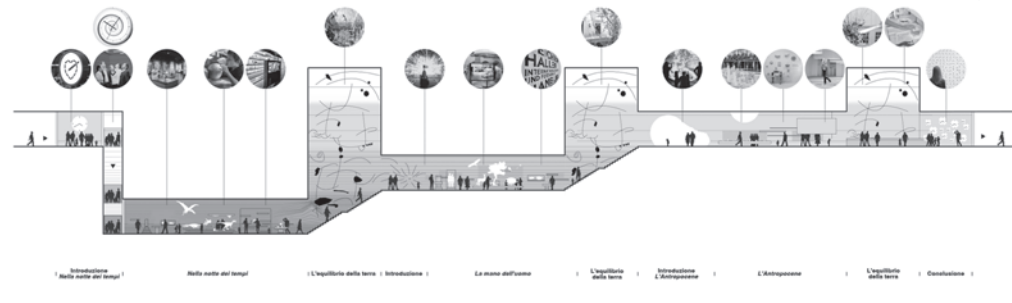
Il nuovo museo è un edificio a linee aperte in continuità con il resto di città e il movimento, collegando gli spazi aperti, di cui sono stati fatti i percorsi di spostamento, alla struttura e al programma, creando un unico spazio di relazione tra il visitatore e il museo. L'edificio è un organismo unico, che si evolve e si modifica nel tempo, in un rapporto di continuità con il resto della città e il movimento. La struttura è un organismo unico, che si evolve e si modifica nel tempo, in un rapporto di continuità con il resto della città e il movimento. La struttura è un organismo unico, che si evolve e si modifica nel tempo, in un rapporto di continuità con il resto della città e il movimento.

Adattamento museale

Il nuovo museo è un edificio a linee aperte in continuità con il resto di città e il movimento, collegando gli spazi aperti, di cui sono stati fatti i percorsi di spostamento, alla struttura e al programma, creando un unico spazio di relazione tra il visitatore e il museo. L'edificio è un organismo unico, che si evolve e si modifica nel tempo, in un rapporto di continuità con il resto della città e il movimento. La struttura è un organismo unico, che si evolve e si modifica nel tempo, in un rapporto di continuità con il resto della città e il movimento.

Il percorso

Il nuovo museo è un edificio a linee aperte in continuità con il resto di città e il movimento, collegando gli spazi aperti, di cui sono stati fatti i percorsi di spostamento, alla struttura e al programma, creando un unico spazio di relazione tra il visitatore e il museo. L'edificio è un organismo unico, che si evolve e si modifica nel tempo, in un rapporto di continuità con il resto della città e il movimento.



**Piano terra**  
**Introduzione - Nella notte dei tempi**  
Con un lago e un grande specchio d'acqua, il museo è un organismo unico, che si evolve e si modifica nel tempo, in un rapporto di continuità con il resto della città e il movimento. La struttura è un organismo unico, che si evolve e si modifica nel tempo, in un rapporto di continuità con il resto della città e il movimento.

**Secondo piano**  
**Nella notte dei tempi**  
Il nuovo museo è un edificio a linee aperte in continuità con il resto di città e il movimento, collegando gli spazi aperti, di cui sono stati fatti i percorsi di spostamento, alla struttura e al programma, creando un unico spazio di relazione tra il visitatore e il museo. L'edificio è un organismo unico, che si evolve e si modifica nel tempo, in un rapporto di continuità con il resto della città e il movimento.

**Terzo piano**  
**Introduzione**  
Il nuovo museo è un edificio a linee aperte in continuità con il resto di città e il movimento, collegando gli spazi aperti, di cui sono stati fatti i percorsi di spostamento, alla struttura e al programma, creando un unico spazio di relazione tra il visitatore e il museo. L'edificio è un organismo unico, che si evolve e si modifica nel tempo, in un rapporto di continuità con il resto della città e il movimento.

**La mano dell'uomo**  
Il nuovo museo è un edificio a linee aperte in continuità con il resto di città e il movimento, collegando gli spazi aperti, di cui sono stati fatti i percorsi di spostamento, alla struttura e al programma, creando un unico spazio di relazione tra il visitatore e il museo. L'edificio è un organismo unico, che si evolve e si modifica nel tempo, in un rapporto di continuità con il resto della città e il movimento.

**Introduzione**  
Il nuovo museo è un edificio a linee aperte in continuità con il resto di città e il movimento, collegando gli spazi aperti, di cui sono stati fatti i percorsi di spostamento, alla struttura e al programma, creando un unico spazio di relazione tra il visitatore e il museo. L'edificio è un organismo unico, che si evolve e si modifica nel tempo, in un rapporto di continuità con il resto della città e il movimento.

**L'Antropocene**  
Il nuovo museo è un edificio a linee aperte in continuità con il resto di città e il movimento, collegando gli spazi aperti, di cui sono stati fatti i percorsi di spostamento, alla struttura e al programma, creando un unico spazio di relazione tra il visitatore e il museo. L'edificio è un organismo unico, che si evolve e si modifica nel tempo, in un rapporto di continuità con il resto della città e il movimento.

**Conclusione**  
Il nuovo museo è un edificio a linee aperte in continuità con il resto di città e il movimento, collegando gli spazi aperti, di cui sono stati fatti i percorsi di spostamento, alla struttura e al programma, creando un unico spazio di relazione tra il visitatore e il museo. L'edificio è un organismo unico, che si evolve e si modifica nel tempo, in un rapporto di continuità con il resto della città e il movimento.

**Museo permanente**  
Legenda  
- Tour medio permanente  
- L'equilibrio della terra  
- Nella notte dei tempi  
- Linea  
- Nella notte dei tempi  
- La mano dell'uomo  
- L'Antropocene  
- L'Equilibrio della terra  
- Conclusione  
- Linea  
- Nella notte dei tempi  
- La mano dell'uomo  
- L'Antropocene  
- L'Equilibrio della terra  
- Conclusione

**Museo temporaneo**  
Legenda  
- Tour medio temporaneo  
- Sala per mostre temporanee  
- Terrazza per mostre temporanee



Fundini - Planimetrie



Pianta Secondo Piano Internato  
Scala 1:200

Legenda

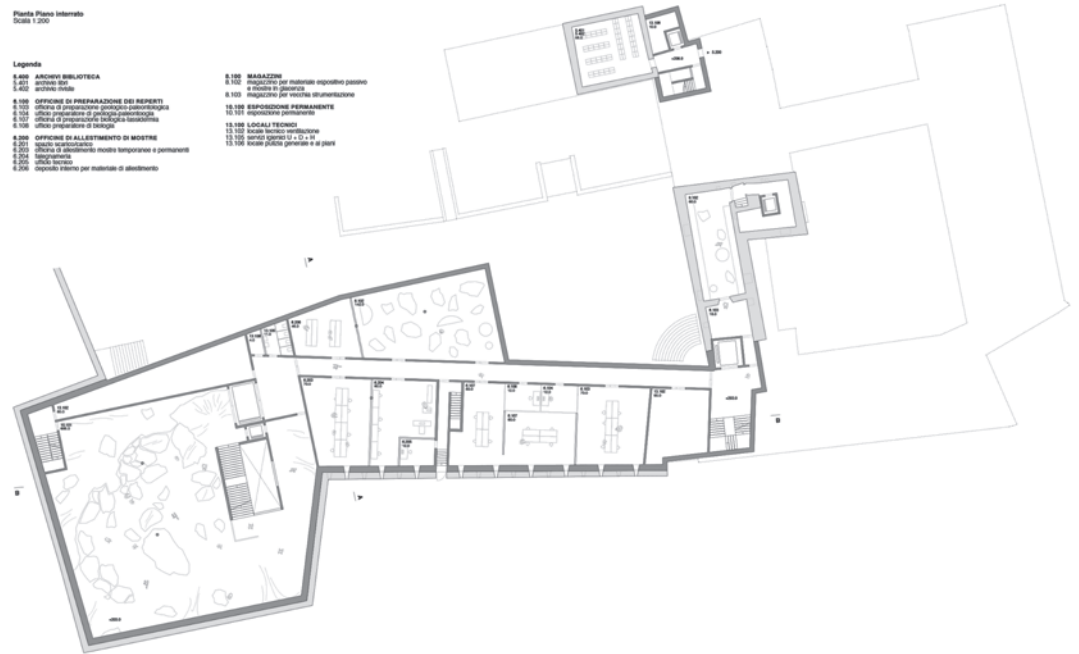
- 7.100 DEPOSITI COLLEZIONI A SECCO
- 7.101 locale collezione mineralogica e petrologica
- 7.102 antichiera collezione mineralogica e petrologica
- 7.103 antichiera collezione entomologica e insettorica
- 7.104 antichiera collezione di piante
- 7.105 locale collezione mineralogica e petrologica
- 7.106 locale collezione entomologica e insettorica
- 7.107 locale collezione mineralogica e petrologica
- 7.108 antichiera collezione entomologica e insettorica
- 7.109 locale collezione mineralogica
- 7.110 antichiera collezione mineralogica
- 7.111 locale collezione mineralogica
- 7.112 antichiera collezione mineralogica
- 7.200 DEPOSITI COLLEZIONI IN LIQUIDO
- 7.201 locale collezione mineralogica
- 7.202 locale collezione entomologica e insettorica
- 7.203 antichiera collezione mineralogica
- 10.100 ESPOSIZIONE PERMANENTE
- 10.101 esposizione permanente
- 15.100 LOCALI TECNICI
- 15.101 locale tecnico ripostiglio
- 15.102 locale tecnico CDA
- 15.103 locale tecnico CDA
- 15.104 locale tecnico CDA
- 15.105 locale tecnico CDA
- 15.106 locale tecnico CDA
- 15.107 locale tecnico CDA
- 15.108 locale tecnico CDA
- 15.109 locale tecnico CDA
- 15.110 locale tecnico CDA
- 15.111 locale tecnico CDA
- 15.112 locale tecnico CDA



Pianta Piano Internato  
Scala 1:200

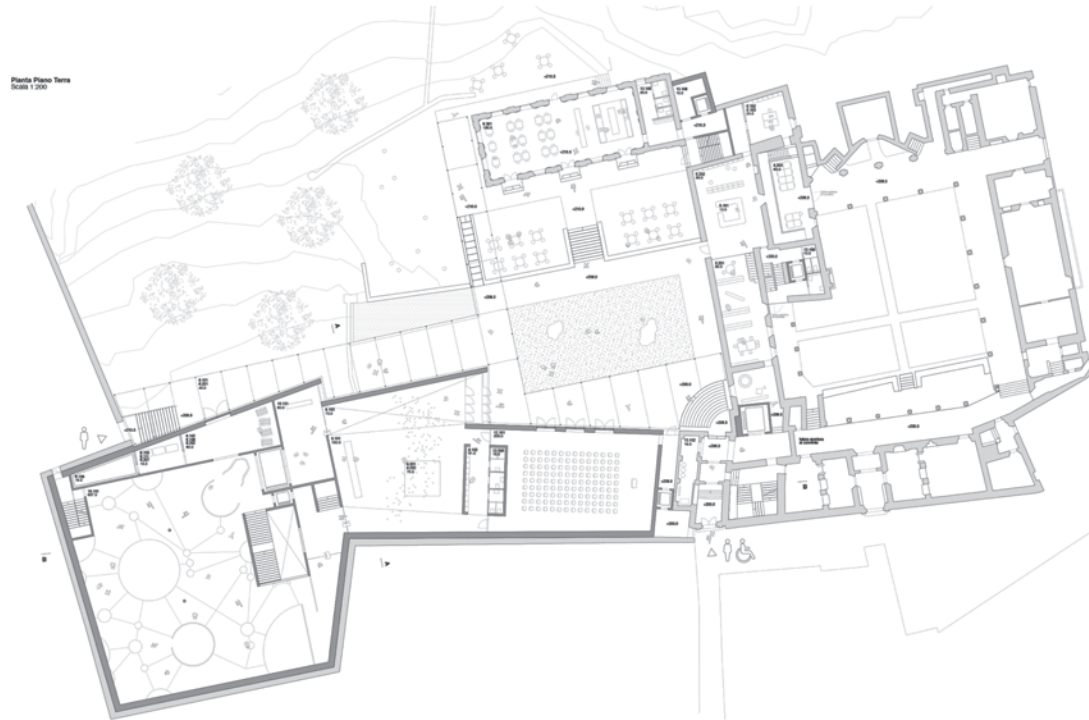
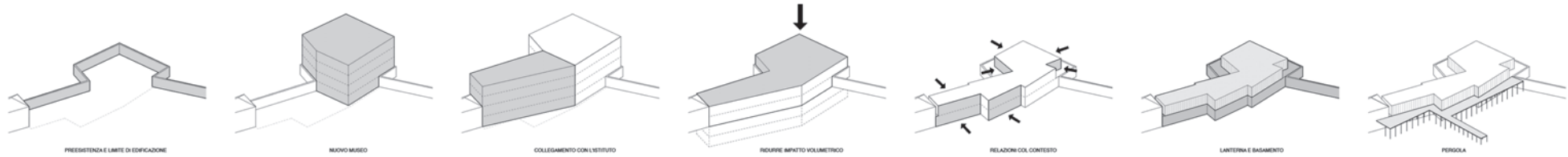
Legenda

- 8.000 ARCHIVIO BIBLIOTECA
- 8.001 archivio libri
- 8.002 archivio libri
- 8.100 OFFICINE DI PREPARAZIONE DEI REPERTI
- 8.101 ufficio di preparazione gipsi (paleontologia)
- 8.102 ufficio di preparazione di gipsi (petrologia)
- 8.103 ufficio di preparazione di gipsi (entomologia)
- 8.104 ufficio di preparazione di gipsi (botanica)
- 8.200 OFFICINE DI ALLESTIMENTO DI MOSTRE
- 8.201 ufficio di allestimento
- 8.202 ufficio di allestimento mostre temporanee e permanenti
- 8.203 magazzino
- 8.204 magazzino
- 8.205 ufficio tecnico
- 8.206 deposito interno per materiale di allestimento
- 8.100 MAGAZZINI
- 8.101 magazzino per materiale espositivo passato e attuale in giacenza
- 8.102 magazzino per vecchia strumentazione
- 10.100 ESPOSIZIONE PERMANENTE
- 10.101 esposizione permanente
- 15.100 LOCALI TECNICI
- 15.101 locale tecnico ripostiglio
- 15.102 locale tecnico CDA
- 15.103 locale tecnico CDA
- 15.104 locale tecnico CDA
- 15.105 locale tecnico CDA
- 15.106 locale tecnico CDA
- 15.107 locale tecnico CDA
- 15.108 locale tecnico CDA
- 15.109 locale tecnico CDA
- 15.110 locale tecnico CDA
- 15.111 locale tecnico CDA
- 15.112 locale tecnico CDA



Prospetto Nord  
Scala 1:200





Pianta Piano Terra  
Scala 1:200

Pianta Piano Intermedio  
Scala 1:200



Legenda

- |   |  |  |
|---|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>4.100 AULE CORSE</li> <li>4.101 aula con grande affollata</li> <li>4.102 aula con piccole affollate</li> <li>4.103 aula con piccole affollate</li> <li>4.104 reception e ufficio</li> <li>5.100 ufficio</li> <li>5.101 ufficio amministrativo</li> <li>5.102 ufficio amministrativo</li> <li>5.103 ufficio amministrativo</li> <li>5.104 ufficio amministrativo</li> <li>5.105 ufficio amministrativo</li> <li>5.106 ufficio amministrativo</li> <li>5.107 ufficio amministrativo</li> <li>5.108 ufficio amministrativo</li> <li>5.109 ufficio amministrativo</li> <li>5.110 ufficio amministrativo</li> <li>5.111 ufficio amministrativo</li> <li>5.112 ufficio amministrativo</li> <li>5.113 ufficio amministrativo</li> <li>5.114 ufficio amministrativo</li> <li>5.115 ufficio amministrativo</li> <li>5.116 ufficio amministrativo</li> <li>5.117 ufficio amministrativo</li> <li>5.118 ufficio amministrativo</li> <li>5.119 ufficio amministrativo</li> <li>5.120 ufficio amministrativo</li> <li>5.121 ufficio amministrativo</li> <li>5.122 ufficio amministrativo</li> <li>5.123 ufficio amministrativo</li> <li>5.124 ufficio amministrativo</li> <li>5.125 ufficio amministrativo</li> <li>5.126 ufficio amministrativo</li> <li>5.127 ufficio amministrativo</li> <li>5.128 ufficio amministrativo</li> <li>5.129 ufficio amministrativo</li> <li>5.130 ufficio amministrativo</li> <li>5.131 ufficio amministrativo</li> <li>5.132 ufficio amministrativo</li> <li>5.133 ufficio amministrativo</li> <li>5.134 ufficio amministrativo</li> <li>5.135 ufficio amministrativo</li> <li>5.136 ufficio amministrativo</li> <li>5.137 ufficio amministrativo</li> <li>5.138 ufficio amministrativo</li> <li>5.139 ufficio amministrativo</li> <li>5.140 ufficio amministrativo</li> <li>5.141 ufficio amministrativo</li> <li>5.142 ufficio amministrativo</li> <li>5.143 ufficio amministrativo</li> <li>5.144 ufficio amministrativo</li> <li>5.145 ufficio amministrativo</li> <li>5.146 ufficio amministrativo</li> <li>5.147 ufficio amministrativo</li> <li>5.148 ufficio amministrativo</li> <li>5.149 ufficio amministrativo</li> <li>5.150 ufficio amministrativo</li> <li>5.151 ufficio amministrativo</li> <li>5.152 ufficio amministrativo</li> <li>5.153 ufficio amministrativo</li> <li>5.154 ufficio amministrativo</li> <li>5.155 ufficio amministrativo</li> <li>5.156 ufficio amministrativo</li> <li>5.157 ufficio amministrativo</li> <li>5.158 ufficio amministrativo</li> <li>5.159 ufficio amministrativo</li> <li>5.160 ufficio amministrativo</li> <li>5.161 ufficio amministrativo</li> <li>5.162 ufficio amministrativo</li> <li>5.163 ufficio amministrativo</li> <li>5.164 ufficio amministrativo</li> <li>5.165 ufficio amministrativo</li> <li>5.166 ufficio amministrativo</li> <li>5.167 ufficio amministrativo</li> <li>5.168 ufficio amministrativo</li> <li>5.169 ufficio amministrativo</li> <li>5.170 ufficio amministrativo</li> <li>5.171 ufficio amministrativo</li> <li>5.172 ufficio amministrativo</li> <li>5.173 ufficio amministrativo</li> <li>5.174 ufficio amministrativo</li> <li>5.175 ufficio amministrativo</li> <li>5.176 ufficio amministrativo</li> <li>5.177 ufficio amministrativo</li> <li>5.178 ufficio amministrativo</li> <li>5.179 ufficio amministrativo</li> <li>5.180 ufficio amministrativo</li> <li>5.181 ufficio amministrativo</li> <li>5.182 ufficio amministrativo</li> <li>5.183 ufficio amministrativo</li> <li>5.184 ufficio amministrativo</li> <li>5.185 ufficio amministrativo</li> <li>5.186 ufficio amministrativo</li> <li>5.187 ufficio amministrativo</li> <li>5.188 ufficio amministrativo</li> <li>5.189 ufficio amministrativo</li> <li>5.190 ufficio amministrativo</li> <li>5.191 ufficio amministrativo</li> <li>5.192 ufficio amministrativo</li> <li>5.193 ufficio amministrativo</li> <li>5.194 ufficio amministrativo</li> <li>5.195 ufficio amministrativo</li> <li>5.196 ufficio amministrativo</li> <li>5.197 ufficio amministrativo</li> <li>5.198 ufficio amministrativo</li> <li>5.199 ufficio amministrativo</li> <li>5.200 ufficio amministrativo</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>6.100 OFFICINE DI PREPARAZIONE DEI REPERTI</li> <li>6.101 officina</li> <li>6.102 officina</li> <li>6.103 officina</li> <li>6.104 officina</li> <li>6.105 officina</li> <li>6.106 officina</li> <li>6.107 officina</li> <li>6.108 officina</li> <li>6.109 officina</li> <li>6.110 officina</li> <li>6.111 officina</li> <li>6.112 officina</li> <li>6.113 officina</li> <li>6.114 officina</li> <li>6.115 officina</li> <li>6.116 officina</li> <li>6.117 officina</li> <li>6.118 officina</li> <li>6.119 officina</li> <li>6.120 officina</li> <li>6.121 officina</li> <li>6.122 officina</li> <li>6.123 officina</li> <li>6.124 officina</li> <li>6.125 officina</li> <li>6.126 officina</li> <li>6.127 officina</li> <li>6.128 officina</li> <li>6.129 officina</li> <li>6.130 officina</li> <li>6.131 officina</li> <li>6.132 officina</li> <li>6.133 officina</li> <li>6.134 officina</li> <li>6.135 officina</li> <li>6.136 officina</li> <li>6.137 officina</li> <li>6.138 officina</li> <li>6.139 officina</li> <li>6.140 officina</li> <li>6.141 officina</li> <li>6.142 officina</li> <li>6.143 officina</li> <li>6.144 officina</li> <li>6.145 officina</li> <li>6.146 officina</li> <li>6.147 officina</li> <li>6.148 officina</li> <li>6.149 officina</li> <li>6.150 officina</li> <li>6.151 officina</li> <li>6.152 officina</li> <li>6.153 officina</li> <li>6.154 officina</li> <li>6.155 officina</li> <li>6.156 officina</li> <li>6.157 officina</li> <li>6.158 officina</li> <li>6.159 officina</li> <li>6.160 officina</li> <li>6.161 officina</li> <li>6.162 officina</li> <li>6.163 officina</li> <li>6.164 officina</li> <li>6.165 officina</li> <li>6.166 officina</li> <li>6.167 officina</li> <li>6.168 officina</li> <li>6.169 officina</li> <li>6.170 officina</li> <li>6.171 officina</li> <li>6.172 officina</li> <li>6.173 officina</li> <li>6.174 officina</li> <li>6.175 officina</li> <li>6.176 officina</li> <li>6.177 officina</li> <li>6.178 officina</li> <li>6.179 officina</li> <li>6.180 officina</li> <li>6.181 officina</li> <li>6.182 officina</li> <li>6.183 officina</li> <li>6.184 officina</li> <li>6.185 officina</li> <li>6.186 officina</li> <li>6.187 officina</li> <li>6.188 officina</li> <li>6.189 officina</li> <li>6.190 officina</li> <li>6.191 officina</li> <li>6.192 officina</li> <li>6.193 officina</li> <li>6.194 officina</li> <li>6.195 officina</li> <li>6.196 officina</li> <li>6.197 officina</li> <li>6.198 officina</li> <li>6.199 officina</li> <li>6.200 officina</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>8.000 BOOKSHOP</li> <li>8.001 bookshop</li> <li>8.002 bookshop</li> <li>8.003 bookshop</li> <li>8.004 bookshop</li> <li>8.005 bookshop</li> <li>8.006 bookshop</li> <li>8.007 bookshop</li> <li>8.008 bookshop</li> <li>8.009 bookshop</li> <li>8.010 bookshop</li> <li>8.011 bookshop</li> <li>8.012 bookshop</li> <li>8.013 bookshop</li> <li>8.014 bookshop</li> <li>8.015 bookshop</li> <li>8.016 bookshop</li> <li>8.017 bookshop</li> <li>8.018 bookshop</li> <li>8.019 bookshop</li> <li>8.020 bookshop</li> <li>8.021 bookshop</li> <li>8.022 bookshop</li> <li>8.023 bookshop</li> <li>8.024 bookshop</li> <li>8.025 bookshop</li> <li>8.026 bookshop</li> <li>8.027 bookshop</li> <li>8.028 bookshop</li> <li>8.029 bookshop</li> <li>8.030 bookshop</li> <li>8.031 bookshop</li> <li>8.032 bookshop</li> <li>8.033 bookshop</li> <li>8.034 bookshop</li> <li>8.035 bookshop</li> <li>8.036 bookshop</li> <li>8.037 bookshop</li> <li>8.038 bookshop</li> <li>8.039 bookshop</li> <li>8.040 bookshop</li> <li>8.041 bookshop</li> <li>8.042 bookshop</li> <li>8.043 bookshop</li> <li>8.044 bookshop</li> <li>8.045 bookshop</li> <li>8.046 bookshop</li> <li>8.047 bookshop</li> <li>8.048 bookshop</li> <li>8.049 bookshop</li> <li>8.050 bookshop</li> <li>8.051 bookshop</li> <li>8.052 bookshop</li> <li>8.053 bookshop</li> <li>8.054 bookshop</li> <li>8.055 bookshop</li> <li>8.056 bookshop</li> <li>8.057 bookshop</li> <li>8.058 bookshop</li> <li>8.059 bookshop</li> <li>8.060 bookshop</li> <li>8.061 bookshop</li> <li>8.062 bookshop</li> <li>8.063 bookshop</li> <li>8.064 bookshop</li> <li>8.065 bookshop</li> <li>8.066 bookshop</li> <li>8.067 bookshop</li> <li>8.068 bookshop</li> <li>8.069 bookshop</li> <li>8.070 bookshop</li> <li>8.071 bookshop</li> <li>8.072 bookshop</li> <li>8.073 bookshop</li> <li>8.074 bookshop</li> <li>8.075 bookshop</li> <li>8.076 bookshop</li> <li>8.077 bookshop</li> <li>8.078 bookshop</li> <li>8.079 bookshop</li> <li>8.080 bookshop</li> <li>8.081 bookshop</li> <li>8.082 bookshop</li> <li>8.083 bookshop</li> <li>8.084 bookshop</li> <li>8.085 bookshop</li> <li>8.086 bookshop</li> <li>8.087 bookshop</li> <li>8.088 bookshop</li> <li>8.089 bookshop</li> <li>8.090 bookshop</li> <li>8.091 bookshop</li> <li>8.092 bookshop</li> <li>8.093 bookshop</li> <li>8.094 bookshop</li> <li>8.095 bookshop</li> <li>8.096 bookshop</li> <li>8.097 bookshop</li> <li>8.098 bookshop</li> <li>8.099 bookshop</li> <li>8.100 bookshop</li> </ul> |
|---|--|--|

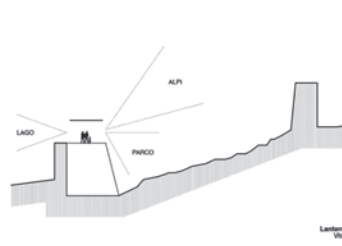
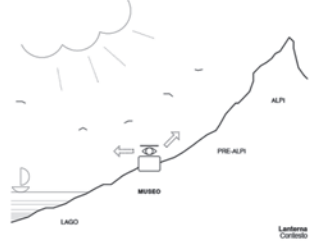


Sezione AA  
Scala 1:50

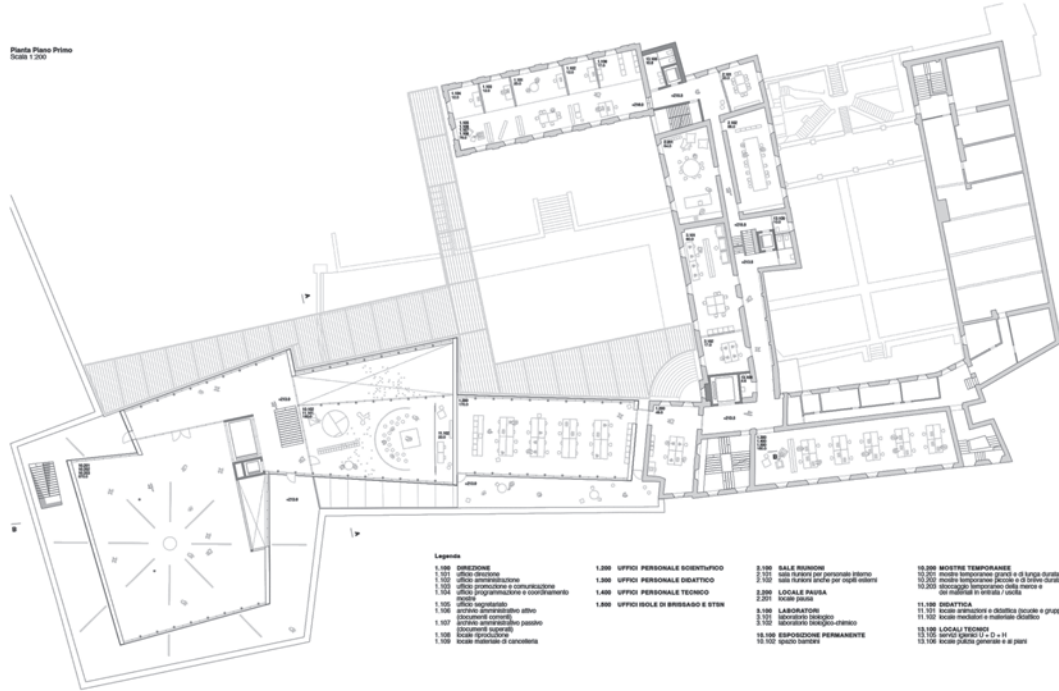


Sezione BB  
Scala 1:50

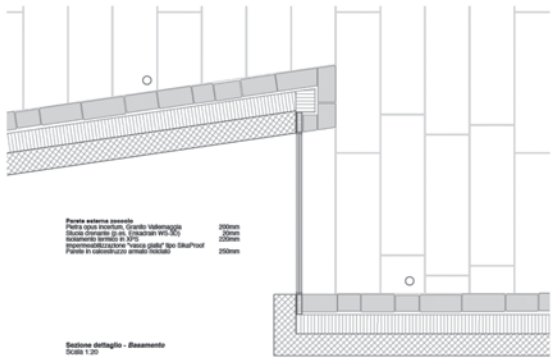




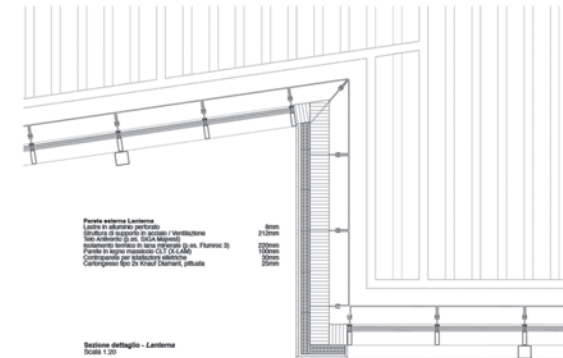
Pianta Piano Primo  
Scala 1:200



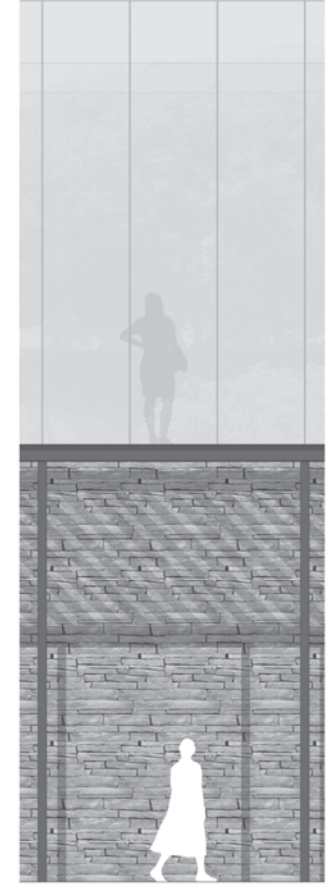
- Legenda**
- 1.000 DIREZIONE
  - 1.101 Ufficio Direzione
  - 1.102 Ufficio amministrativo
  - 1.103 Ufficio produzione e comunicazione
  - 1.104 Ufficio programmazione e coordinamento
  - 1.105 Ufficio espositivo
  - 1.106 Ufficio amministrativo ufficio
  - 1.107 Spazio espositivo
  - 1.108 Spazio espositivo
  - 1.109 Spazio espositivo
  - 1.110 Spazio espositivo
  - 1.111 Spazio espositivo
  - 1.112 Spazio espositivo
  - 1.113 Spazio espositivo
  - 1.114 Spazio espositivo
  - 1.115 Spazio espositivo
  - 1.116 Spazio espositivo
  - 1.117 Spazio espositivo
  - 1.118 Spazio espositivo
  - 1.119 Spazio espositivo
  - 1.120 Spazio espositivo
  - 1.121 Spazio espositivo
  - 1.122 Spazio espositivo
  - 1.123 Spazio espositivo
  - 1.124 Spazio espositivo
  - 1.125 Spazio espositivo
  - 1.126 Spazio espositivo
  - 1.127 Spazio espositivo
  - 1.128 Spazio espositivo
  - 1.129 Spazio espositivo
  - 1.130 Spazio espositivo
  - 1.131 Spazio espositivo
  - 1.132 Spazio espositivo
  - 1.133 Spazio espositivo
  - 1.134 Spazio espositivo
  - 1.135 Spazio espositivo
  - 1.136 Spazio espositivo
  - 1.137 Spazio espositivo
  - 1.138 Spazio espositivo
  - 1.139 Spazio espositivo
  - 1.140 Spazio espositivo
  - 1.141 Spazio espositivo
  - 1.142 Spazio espositivo
  - 1.143 Spazio espositivo
  - 1.144 Spazio espositivo
  - 1.145 Spazio espositivo
  - 1.146 Spazio espositivo
  - 1.147 Spazio espositivo
  - 1.148 Spazio espositivo
  - 1.149 Spazio espositivo
  - 1.150 Spazio espositivo
  - 1.151 Spazio espositivo
  - 1.152 Spazio espositivo
  - 1.153 Spazio espositivo
  - 1.154 Spazio espositivo
  - 1.155 Spazio espositivo
  - 1.156 Spazio espositivo
  - 1.157 Spazio espositivo
  - 1.158 Spazio espositivo
  - 1.159 Spazio espositivo
  - 1.160 Spazio espositivo
  - 1.161 Spazio espositivo
  - 1.162 Spazio espositivo
  - 1.163 Spazio espositivo
  - 1.164 Spazio espositivo
  - 1.165 Spazio espositivo
  - 1.166 Spazio espositivo
  - 1.167 Spazio espositivo
  - 1.168 Spazio espositivo
  - 1.169 Spazio espositivo
  - 1.170 Spazio espositivo
  - 1.171 Spazio espositivo
  - 1.172 Spazio espositivo
  - 1.173 Spazio espositivo
  - 1.174 Spazio espositivo
  - 1.175 Spazio espositivo
  - 1.176 Spazio espositivo
  - 1.177 Spazio espositivo
  - 1.178 Spazio espositivo
  - 1.179 Spazio espositivo
  - 1.180 Spazio espositivo
  - 1.181 Spazio espositivo
  - 1.182 Spazio espositivo
  - 1.183 Spazio espositivo
  - 1.184 Spazio espositivo
  - 1.185 Spazio espositivo
  - 1.186 Spazio espositivo
  - 1.187 Spazio espositivo
  - 1.188 Spazio espositivo
  - 1.189 Spazio espositivo
  - 1.190 Spazio espositivo
  - 1.191 Spazio espositivo
  - 1.192 Spazio espositivo
  - 1.193 Spazio espositivo
  - 1.194 Spazio espositivo
  - 1.195 Spazio espositivo
  - 1.196 Spazio espositivo
  - 1.197 Spazio espositivo
  - 1.198 Spazio espositivo
  - 1.199 Spazio espositivo
  - 1.200 Spazio espositivo
  - 1.201 Spazio espositivo
  - 1.202 Spazio espositivo
  - 1.203 Spazio espositivo
  - 1.204 Spazio espositivo
  - 1.205 Spazio espositivo
  - 1.206 Spazio espositivo
  - 1.207 Spazio espositivo
  - 1.208 Spazio espositivo
  - 1.209 Spazio espositivo
  - 1.210 Spazio espositivo
  - 1.211 Spazio espositivo
  - 1.212 Spazio espositivo
  - 1.213 Spazio espositivo
  - 1.214 Spazio espositivo
  - 1.215 Spazio espositivo
  - 1.216 Spazio espositivo
  - 1.217 Spazio espositivo
  - 1.218 Spazio espositivo
  - 1.219 Spazio espositivo
  - 1.220 Spazio espositivo
  - 1.221 Spazio espositivo
  - 1.222 Spazio espositivo
  - 1.223 Spazio espositivo
  - 1.224 Spazio espositivo
  - 1.225 Spazio espositivo
  - 1.226 Spazio espositivo
  - 1.227 Spazio espositivo
  - 1.228 Spazio espositivo
  - 1.229 Spazio espositivo
  - 1.230 Spazio espositivo
  - 1.231 Spazio espositivo
  - 1.232 Spazio espositivo
  - 1.233 Spazio espositivo
  - 1.234 Spazio espositivo
  - 1.235 Spazio espositivo
  - 1.236 Spazio espositivo
  - 1.237 Spazio espositivo
  - 1.238 Spazio espositivo
  - 1.239 Spazio espositivo
  - 1.240 Spazio espositivo
  - 1.241 Spazio espositivo
  - 1.242 Spazio espositivo
  - 1.243 Spazio espositivo
  - 1.244 Spazio espositivo
  - 1.245 Spazio espositivo
  - 1.246 Spazio espositivo
  - 1.247 Spazio espositivo
  - 1.248 Spazio espositivo
  - 1.249 Spazio espositivo
  - 1.250 Spazio espositivo
  - 1.251 Spazio espositivo
  - 1.252 Spazio espositivo
  - 1.253 Spazio espositivo
  - 1.254 Spazio espositivo
  - 1.255 Spazio espositivo
  - 1.256 Spazio espositivo
  - 1.257 Spazio espositivo
  - 1.258 Spazio espositivo
  - 1.259 Spazio espositivo
  - 1.260 Spazio espositivo
  - 1.261 Spazio espositivo
  - 1.262 Spazio espositivo
  - 1.263 Spazio espositivo
  - 1.264 Spazio espositivo
  - 1.265 Spazio espositivo
  - 1.266 Spazio espositivo
  - 1.267 Spazio espositivo
  - 1.268 Spazio espositivo
  - 1.269 Spazio espositivo
  - 1.270 Spazio espositivo
  - 1.271 Spazio espositivo
  - 1.272 Spazio espositivo
  - 1.273 Spazio espositivo
  - 1.274 Spazio espositivo
  - 1.275 Spazio espositivo
  - 1.276 Spazio espositivo
  - 1.277 Spazio espositivo
  - 1.278 Spazio espositivo
  - 1.279 Spazio espositivo
  - 1.280 Spazio espositivo
  - 1.281 Spazio espositivo
  - 1.282 Spazio espositivo
  - 1.283 Spazio espositivo
  - 1.284 Spazio espositivo
  - 1.285 Spazio espositivo
  - 1.286 Spazio espositivo
  - 1.287 Spazio espositivo
  - 1.288 Spazio espositivo
  - 1.289 Spazio espositivo
  - 1.290 Spazio espositivo
  - 1.291 Spazio espositivo
  - 1.292 Spazio espositivo
  - 1.293 Spazio espositivo
  - 1.294 Spazio espositivo
  - 1.295 Spazio espositivo
  - 1.296 Spazio espositivo
  - 1.297 Spazio espositivo
  - 1.298 Spazio espositivo
  - 1.299 Spazio espositivo
  - 1.300 Spazio espositivo



Sezione di dettaglio - Restante  
Scala 1:20



Sezione di dettaglio - Lanterna  
Scala 1:20



Dettaglio Prospetto Nord  
Scala 1:20

**Parete Lanterna**  
Lanterna in alluminio anodizzato, lamina perforata  
Facciate e murature in laterizi (Prestin Flagel System)  
Cappotto in EPS  
Cordone in acciaio inox  
Montanti in acciaio inox (spigoli e punte)

- Tetto piano 40mm
- Strato superiore 10mm
- Strato inferiore 10mm
- Isolamento termico (PI) in pendenza 50-100mm
- Barriera vapore 10mm
- Parete in legno massiccio CLT (K-LAM) 120mm
- Parete in laterizi 200mm
- Parete isolata in cartongesso (p. 20mm)

**Facciate**  
Facciate in acciaio  
Facciate in alluminio  
Tutte di laterizi in acciaio (P.C. 20)

- Isolamento a vista legno 20mm
- Strato di impermeazione e di isolamento (P.C.) 10mm
- Isolamento termico (PI) in pendenza 50-100mm
- Barriera vapore 10mm
- Parete in laterizi 200mm
- Parete isolata in cartongesso (p. 20mm)

**Parete esterna spaziale**  
Parete in alluminio  
Isolamento termico (PI) in pendenza 50-100mm

- Isolamento a vista legno 20mm
- Strato di impermeazione e di isolamento (P.C.) 10mm
- Isolamento termico (PI) in pendenza 50-100mm
- Barriera vapore 10mm
- Parete in laterizi 200mm
- Parete isolata in cartongesso (p. 20mm)

**Parete esterna piano interno**  
Isolamento termico (PI) in pendenza 50-100mm

- Isolamento a vista legno 20mm
- Strato di impermeazione e di isolamento (P.C.) 10mm
- Isolamento termico (PI) in pendenza 50-100mm
- Barriera vapore 10mm
- Parete in laterizi 200mm
- Parete isolata in cartongesso (p. 20mm)

**Parete**  
Isolamento termico (PI) in pendenza 50-100mm

- Isolamento a vista legno 20mm
- Strato di impermeazione e di isolamento (P.C.) 10mm
- Isolamento termico (PI) in pendenza 50-100mm
- Barriera vapore 10mm
- Parete in laterizi 200mm
- Parete isolata in cartongesso (p. 20mm)

Dettaglio Sezione della Facciate Nord  
Scala 1:20

**Struttura**  
L'analisi strutturale della copertura in pietra nelle zone di grande luce è stata condotta in base a una progettazione strutturale che prevede l'uso di un sistema di tralicci in acciaio. La struttura di tralicci è stata progettata in modo da garantire la massima elasticità e la massima resistenza. La struttura di tralicci è stata progettata in modo da garantire la massima elasticità e la massima resistenza. La struttura di tralicci è stata progettata in modo da garantire la massima elasticità e la massima resistenza.

**La struttura di tralicci**  
La struttura di tralicci è stata progettata in modo da garantire la massima elasticità e la massima resistenza. La struttura di tralicci è stata progettata in modo da garantire la massima elasticità e la massima resistenza. La struttura di tralicci è stata progettata in modo da garantire la massima elasticità e la massima resistenza.

**La struttura di tralicci**  
La struttura di tralicci è stata progettata in modo da garantire la massima elasticità e la massima resistenza. La struttura di tralicci è stata progettata in modo da garantire la massima elasticità e la massima resistenza. La struttura di tralicci è stata progettata in modo da garantire la massima elasticità e la massima resistenza.

**La struttura di tralicci**  
La struttura di tralicci è stata progettata in modo da garantire la massima elasticità e la massima resistenza. La struttura di tralicci è stata progettata in modo da garantire la massima elasticità e la massima resistenza. La struttura di tralicci è stata progettata in modo da garantire la massima elasticità e la massima resistenza.

**La struttura di tralicci**  
La struttura di tralicci è stata progettata in modo da garantire la massima elasticità e la massima resistenza. La struttura di tralicci è stata progettata in modo da garantire la massima elasticità e la massima resistenza. La struttura di tralicci è stata progettata in modo da garantire la massima elasticità e la massima resistenza.



## Rapporto della giuria

### Aspetti urbanistici e architettonici

Il corpo di fabbrica del nuovo museo chiude con decisione il lato sud del comparto del Monastero di Santa Caterina.

Il volume riprende l'altezza del muro di cinta per alzarsi di due piani arretrati verso la città vecchia. Verso il giardino presenta tutta la sua altezza, che equivale a quella della gronda dell'edificio del Monastero su via Pannelle. La frammentazione del fronte sul giardino ne mitiga l'impatto. Viene considerato positivamente il fatto che l'altezza massima del nuovo edificio rimanga di un piano inferiore rispetto al volume edificabile. I nuovi volumi e gli spazi esterni sono nell'insieme convincenti in relazione alle esigenze di tutela del complesso monumentale. L'accesso pedonale avviene sia da via Santa Caterina - via Pannelle, che da vicolo Cappuccini e da via Cappuccini, dove è previsto anche l'accesso veicolare. Il rafforzamento dei percorsi pedonali urbani che ne deriva è apprezzato dalla giuria. Una corte di ingresso, che gli autori chiamano Nuovo Chiostro, distribuisce gli accessi al museo, come pure alla biblioteca e alla caffetteria, ambedue abilmente ricavate nell'edificio storico. La scala attraverso cui si accede da via Santa Caterina - via Pannelle è invece un elemento estraneo da ripensare.

L'ingresso al museo è ben visibile dall'esterno e spazialmente interessante internamente. L'auditorium con il suo ingresso separato è ben situato. Al piano superiore si trovano gli spazi per le mostre temporanee, gli uffici e una parte dell'esposizione permanente, che continua nei due piani sotterranei dove sono previsti anche i depositi. L'ampiezza degli spazi espositivi e la loro configurazione promettono eccezionale flessibilità, il loro collegamento verticale è assicurato da una grande scala e da uno spazio a tutt'altezza illuminato zenitalmente, che a parere della giuria potrebbe essere più generoso. Le finestre previste per le officine nel piano interrato che bucano il muro storico di cinta non sono accettabili.

La facciata si articola in due parti orizzontali, una lapidea che riprende i sassi del muro di cinta, una vetrata, trasparente

o traslucida, rivestita e protetta da una struttura metallica. L'intenzione degli autori di "continuare l'opus incertum del muro di cinta" non convince del tutto la giuria, che preferirebbe un riferimento più concettuale e allineato allo spirito del luogo, ascetico e silenzioso. La soluzione della porta a scomparsa camuffata di pietra appare una forzatura. Dovrà essere rivista in chiave funzionale e in relazione all'area di carico/scarico. La giuria incontra anche qualche difficoltà a riferire l'esile pergolato di acciaio, antistante il fronte, alle colonne dell'edificio storico, come pretendono gli autori del progetto: mentre la parte che riquadra il Nuovo Chiostro è plausibile, quella che continua lungo la facciata viene giudicata opinabile. La struttura della nuova fabbrica è in parte in calcestruzzo riciclato, in parte in legno e acciaio. Questo corrisponde alla stratificazione della facciata. La giuria apprezza l'approccio, ritiene però che la dimensione della sostenibilità possa venir maggiormente curata nella prossima fase del progetto.

Nel suo complesso, il progetto è un intervento intelligente ed elegante che sfrutta appieno le potenzialità del comparto, rispettandone le caratteristiche e le straordinarie qualità. La giuria è convinta del suo valore e che l'esplicito e ambizioso riferimento a Fernand Pouillon possa essere concretizzato.

### Aspetti museografici e funzionali

Il progetto interpreta al meglio l'impostazione dell'esposizione permanente. La volontà di evidenziare le peculiarità della natura del Canton Ticino, mettendole in prospettiva su scala più ampia, conferisce grande qualità alla proposta museografica. Questo indirizzo permette altresì di "personalizzare" il museo e di differenziarlo da altri musei di storia naturale più generalisti.

Il concetto museografico è molto dettagliato sia in termini di contenuti che di soluzioni scenografiche. Le sezioni sono collegate fisicamente attraverso un percorso ad anello e

visivamente attraverso uno spazio a tutta altezza illuminato zenitalmente (*canon de lumière*). Le mostre temporanee sono accessibili sia da un ingresso indipendente sia poste in continuità al percorso della mostra permanente. L'ascensore, inteso come macchina per il viaggio nel tempo, diventa parte integrante del percorso espositivo.

Tutte le proposte riguardanti l'uso pedagogico dei giardini, la distribuzione degli spazi di lavoro e la qualità visiva dell'ingresso sono perfettamente padroneggiate.

### Aspetti costruttivi e statici

Per la parte esistente si propone un approccio conservativo con il mantenimento della struttura che viene completata e rinforzata. La struttura sopraelevata del primo piano è in acciaio e coperta da pannelli in legno e alluminio. La struttura sopra all'entrata è costituita da solette nervate in calcestruzzo armato, su cui poggiano parte della struttura del tetto. Il resto della struttura è costituito da solette e pareti in calcestruzzo armato riciclato.

Le scelte strutturali sono coerenti col progetto architettonico e implementabili senza grosse difficoltà.

### Fisica/energia della costruzione e sostenibilità

Positiva la presenza di spazi semipubblici e l'energia necessaria per l'esercizio.

Aspetti negativi sono invece dati dall'energia grigia per la costruzione, dallo scavo, dal percorso veicolare esterno, dalla limitata flessibilità, dalla smontabilità e dai costi di manutenzione per la pulizia degli elementi traslucidi.

### Aspetti finanziari

Parte sotterranea di quasi il 60%, compattezza molto buona.

# Secondo rango **Secondo premio**

**Comunità di lavoro** Roi Carrera Architetto – Minusio  
Arnau Sastre Cuadri – Barcellona  
Cecilia Rodriguez Vielba – Barcellona

**Concetto paesaggistico** Roser Vives agronomia i paisatge – Barcellona

**Concetto museografico** Loredana Müller Donadini – Camorino

**Ingegnere civile** IM Maggia Engineering SA – Locarno

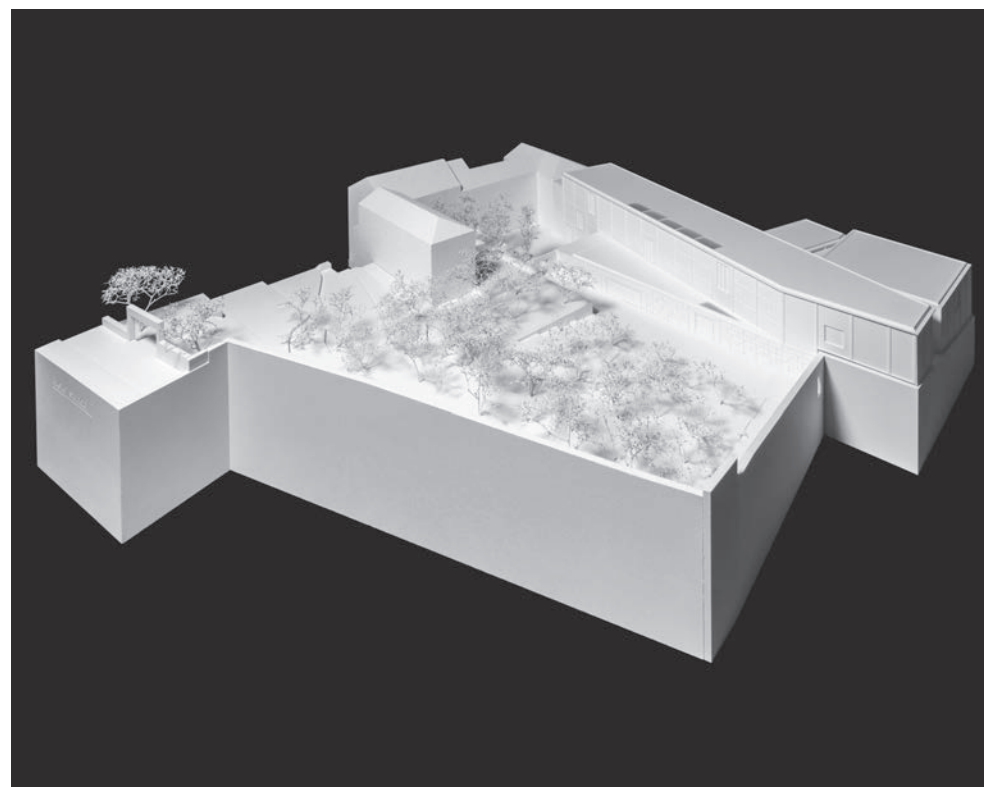
**Ingegnere RCVS** Verzeri & Asmus Sagl – Caslano

**Ingegnere impianti elettrici** Erisel SA – Bellinzona

**Fisica e energia della costruzione** Gattoni Piazza Sagl – Origlio

**Sicurezza antincendio** Erisel SA – Bellinzona

**Altri membri del gruppo** David Johannes Frey – Melano  
Brugnoli e Gottardi SA – Massagno  
Dario Biscaro – Londra





**TERZTORIO**

Una lettura del territorio in chiave storica ci permette di capire che il complesso monumentale di base al centro del tessuto urbano del Borgo è una diretta e forte testimonianza della città contemporanea. L'aspetto forse da rivedere è l'area che attorna il Museo della Madonna del Soccorso con il giardino monumentale di S. Bartolomeo e il complesso con cui il Museo Storico Naturalistico per il territorio della Città Vecchia sono stati inseriti nell'area del Borgo alla fine del XIX secolo.

È possibile di studiare un parallelo anche nel 2000 dell'area di S. Bartolomeo, urbanistica, planimetria e programmazione edilizia nel contesto di Santa Caterina e S. Rocco, successivamente alla legge federale sulla pianificazione del territorio, predefinire la base per la modifica alla MAPA-CG che consenta una nuova utilizzazione e alla stessa tempo consentano la conservazione delle architetture e del giardino monumentale di S. Bartolomeo, in un'ottica di valorizzazione del sito storico.

Il progetto ha un obiettivo principale e si tratta di un aspetto che definisce il giardino che si basa sulle qualità degli spazi storici del monumento. Il nuovo volume del Museo si inserisce nella struttura di base con un'architettura di dialogo con il giardino, in un'ottica di valorizzazione del sito storico. Il nuovo volume del Museo si inserisce nella struttura di base con un'architettura di dialogo con il giardino, in un'ottica di valorizzazione del sito storico.

**PATRIMONIO - WETTERBAUEN**

Il complesso di Santa Caterina è iscritto nell'Inventario ICHES come categoria A e nell'Inventario del Beni Culturali a livello del patrimonio monumentale quale bene culturale e degli spazi specifici del giardino monumentale e giardino. Il complesso monumentale è il nucleo e parte del giardino monumentale che si è sviluppato nel corso degli anni.

La valutazione storica del complesso ha origine storica. La prima azione (realizzata nel 1931) fu la fusione di S. Rocco e S. Bartolomeo. Il secondo intervento fu la fusione di S. Rocco e S. Bartolomeo. Il terzo intervento fu la fusione di S. Rocco e S. Bartolomeo. Il quarto intervento fu la fusione di S. Rocco e S. Bartolomeo.

Il progetto ha come obiettivo la conservazione delle architetture tutelate presenti nel complesso e l'integrazione tra le aree storiche, giardino, architettura, urbanistica, storica e ambientale, conservando l'aspetto patrimoniale del sito.

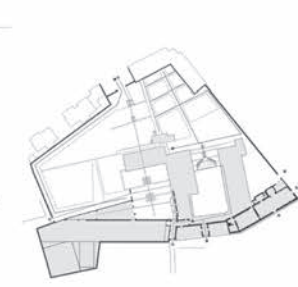


**IL MURO DI CINTA, LE PORTE E I PERCORSI**

Il muro di cinta del monumento è realizzato in pietra locale, a spacco e in cotto, per riflettere il passato e il presente. Il giardino è realizzato in pietra locale, a spacco e in cotto, per riflettere il passato e il presente. Il giardino è realizzato in pietra locale, a spacco e in cotto, per riflettere il passato e il presente.

La nuova struttura è realizzata in pietra locale, a spacco e in cotto, per riflettere il passato e il presente. Il giardino è realizzato in pietra locale, a spacco e in cotto, per riflettere il passato e il presente. Il giardino è realizzato in pietra locale, a spacco e in cotto, per riflettere il passato e il presente.

Il progetto ha come obiettivo la conservazione delle architetture tutelate presenti nel complesso e l'integrazione tra le aree storiche, giardino, architettura, urbanistica, storica e ambientale, conservando l'aspetto patrimoniale del sito.



**CAMPUS DELLE ISTITUZIONI**

Il complesso monumentale di Santa Caterina include il convento di S. Bartolomeo, il centro polifunzionale monumentale di S. Bartolomeo e la biblioteca Cantonale costruita nel "tempo delle istituzioni" che permette di creare nuove sinergie in ambito culturale e socio-educativo.

L'importanza del complesso di Santa Caterina come landmark nella storia territoriale e l'importanza del nuovo museo come punto di riferimento nella nuova morfologia dell'area di progetto per la qualità urbana futura.

**LEDE CHIOSTRI**

Il nuovo architettonico del progetto a scala urbana prevede la creazione di un "sito delle istituzioni" con spazio che integra il giardino monumentale e il giardino del convento. Due nuovi edifici sono stati inseriti nel sito. Il giardino monumentale è il nucleo e parte del giardino monumentale che si è sviluppato nel corso degli anni.

Il progetto ha come obiettivo la conservazione delle architetture tutelate presenti nel complesso e l'integrazione tra le aree storiche, giardino, architettura, urbanistica, storica e ambientale, conservando l'aspetto patrimoniale del sito.

**LE PORTE E I PERCORSI**

Il nuovo architettonico del progetto a scala urbana prevede la creazione di un "sito delle istituzioni" con spazio che integra il giardino monumentale e il giardino del convento. Due nuovi edifici sono stati inseriti nel sito. Il giardino monumentale è il nucleo e parte del giardino monumentale che si è sviluppato nel corso degli anni.

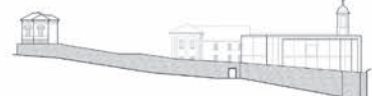
Il progetto ha come obiettivo la conservazione delle architetture tutelate presenti nel complesso e l'integrazione tra le aree storiche, giardino, architettura, urbanistica, storica e ambientale, conservando l'aspetto patrimoniale del sito.



PROSPETTO SUD - PORTA VIA PANNELLE



PROSPETTO NORD - PORTA VIA CAPRICIONI



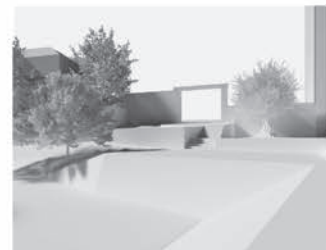
PROSPETTO OVEST - PORTA VICOLO CAPRICIONI



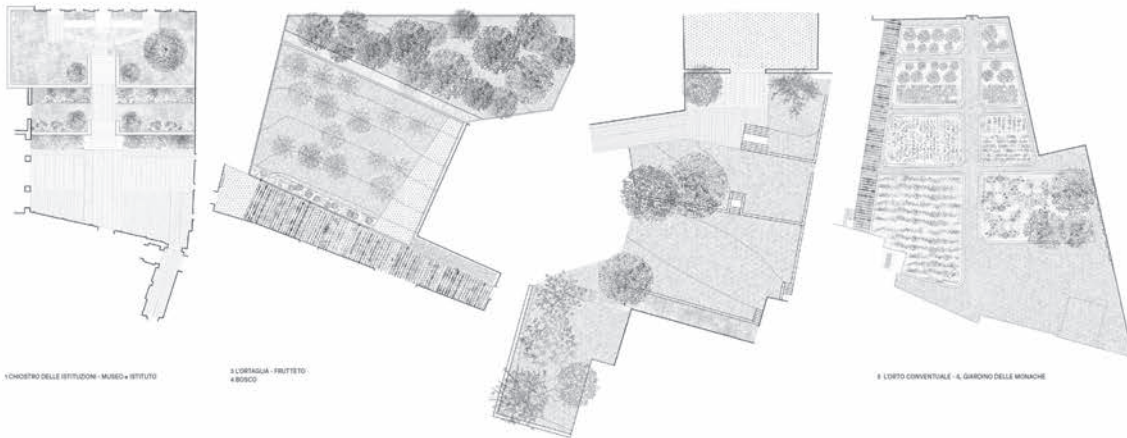
ACCESSO DA PORTA VIA PANNELLE AL CHIOSTRO DELLE ISTITUZIONI



ACCESSO DALLA PORTA VICOLO CAPRICIONI VERSO CORTAJIA



ACCESSO DA PORTA VIA CAPRICIONI ALLA PIAZZA DEL OLIVO CENTENARIO



**IL GIARDINO SEGRETO**  
 Il giardino segreto è una idea tipologica, formata da un nucleo verde pubblico centrale del nucleo urbano abitativo del museo, in cui si inserisce il nucleo verde privato del giardino segreto. L'idea è di creare un giardino segreto che sia un luogo di incontro e di incontro con la natura, un luogo di incontro con la natura e un luogo di incontro con la natura. L'idea è di creare un giardino segreto che sia un luogo di incontro e di incontro con la natura, un luogo di incontro con la natura e un luogo di incontro con la natura.

Il giardino segreto è una idea tipologica, formata da un nucleo verde pubblico centrale del nucleo urbano abitativo del museo, in cui si inserisce il nucleo verde privato del giardino segreto. L'idea è di creare un giardino segreto che sia un luogo di incontro e di incontro con la natura, un luogo di incontro con la natura e un luogo di incontro con la natura.

Il giardino segreto è una idea tipologica, formata da un nucleo verde pubblico centrale del nucleo urbano abitativo del museo, in cui si inserisce il nucleo verde privato del giardino segreto. L'idea è di creare un giardino segreto che sia un luogo di incontro e di incontro con la natura, un luogo di incontro con la natura e un luogo di incontro con la natura.

Il giardino segreto è una idea tipologica, formata da un nucleo verde pubblico centrale del nucleo urbano abitativo del museo, in cui si inserisce il nucleo verde privato del giardino segreto. L'idea è di creare un giardino segreto che sia un luogo di incontro e di incontro con la natura, un luogo di incontro con la natura e un luogo di incontro con la natura.

Il giardino segreto è una idea tipologica, formata da un nucleo verde pubblico centrale del nucleo urbano abitativo del museo, in cui si inserisce il nucleo verde privato del giardino segreto. L'idea è di creare un giardino segreto che sia un luogo di incontro e di incontro con la natura, un luogo di incontro con la natura e un luogo di incontro con la natura.

Il giardino segreto è una idea tipologica, formata da un nucleo verde pubblico centrale del nucleo urbano abitativo del museo, in cui si inserisce il nucleo verde privato del giardino segreto. L'idea è di creare un giardino segreto che sia un luogo di incontro e di incontro con la natura, un luogo di incontro con la natura e un luogo di incontro con la natura.

Il giardino segreto è una idea tipologica, formata da un nucleo verde pubblico centrale del nucleo urbano abitativo del museo, in cui si inserisce il nucleo verde privato del giardino segreto. L'idea è di creare un giardino segreto che sia un luogo di incontro e di incontro con la natura, un luogo di incontro con la natura e un luogo di incontro con la natura.

Il giardino segreto è una idea tipologica, formata da un nucleo verde pubblico centrale del nucleo urbano abitativo del museo, in cui si inserisce il nucleo verde privato del giardino segreto. L'idea è di creare un giardino segreto che sia un luogo di incontro e di incontro con la natura, un luogo di incontro con la natura e un luogo di incontro con la natura.

Il giardino segreto è una idea tipologica, formata da un nucleo verde pubblico centrale del nucleo urbano abitativo del museo, in cui si inserisce il nucleo verde privato del giardino segreto. L'idea è di creare un giardino segreto che sia un luogo di incontro e di incontro con la natura, un luogo di incontro con la natura e un luogo di incontro con la natura.

Il giardino segreto è una idea tipologica, formata da un nucleo verde pubblico centrale del nucleo urbano abitativo del museo, in cui si inserisce il nucleo verde privato del giardino segreto. L'idea è di creare un giardino segreto che sia un luogo di incontro e di incontro con la natura, un luogo di incontro con la natura e un luogo di incontro con la natura.



**SCHEMA DELLE ALBERATURE E DELLE STANZE DEL GIARDINO**



**ACQUA E PERMEABILITÀ DEL SUOLO**



**IL GIARDINO SEGRETO**

**IL GIARDINO SEGRETO**

**IL GIARDINO SEGRETO**

**IL GIARDINO SEGRETO**

**IL GIARDINO SEGRETO**

**IL GIARDINO SEGRETO**

**IL GIARDINO SEGRETO**

**IL GIARDINO SEGRETO**

**IL GIARDINO SEGRETO**

**IL GIARDINO SEGRETO**

**IL GIARDINO SEGRETO**

**IL GIARDINO SEGRETO**

**IL GIARDINO SEGRETO**

**IL GIARDINO SEGRETO**

**IL GIARDINO SEGRETO**



CONCETTO MUSEOGRAFICO

"Nella possibilità essere un contenitore di diversi spazi espositivi"  
 Juan Miralles, Istituto Francese e padre fondatore dell'Unione Europea  
 Il progetto del nuovo MCN è di una risposta contemporanea e flessibile agli spazi espositivi. Si presenta come un progetto architettonico contemporaneo, visibile nella sua verticalità e nel rapporto con il patrimonio. Il suo carattere pubblico, di istituzione, è riconoscibile e compatibile con la funzione museologica di prima, ma nella scala che nasce una nuova grande struttura e tutti i componenti di collegamento dei tre livelli della nuova parvenza.

Il concetto museografico è quello di un museo di transizione, aperto, con una comunicazione semplice e diretta. Una presenza che privilegia il pubblico e una vita intensa e che lo guida in un percorso di apprendimento continuo ed evolutivo. Una museologia orientata e che abbia al meglio le nuove tecnologie.

La "Terra" è uno spazio di dimensioni circa 150x25m. Siamo da oggi un'organizzazione culturale e un'organizzazione che presenta una grande flessibilità nella configurazione delle sale, soprattutto dagli spazi, si riferisce su tre diversi livelli in accordo con la richiesta di stabilimento dagli "Spazi Temporali".

La genesi del ritmo e la forma di vita del passato "Nella notte dei tempi".  
 Presenta la formazione di rocce e movimenti della terra, la vita animale e vegetale, la vita umana e la vita moderna. La rappresentazione grafica è quella del Cantone Ticino. I materiali usati sono soprattutto per creare un senso di vita, con la presenza di parte del muro di cemento e di legno come elemento della nuova struttura.

Il passaggio naturale recente "La storia dell'uomo".  
 La genesi e il ritmo recente, l'uomo e la fauna del Pleistocene, la genesi del paesaggio naturale, la vita animale e la trasformazione del territorio con l'arrivo dell'uomo. I materiali usati sono soprattutto per creare un senso di vita, con la presenza di parte del muro di cemento e di legno come elemento della nuova struttura.

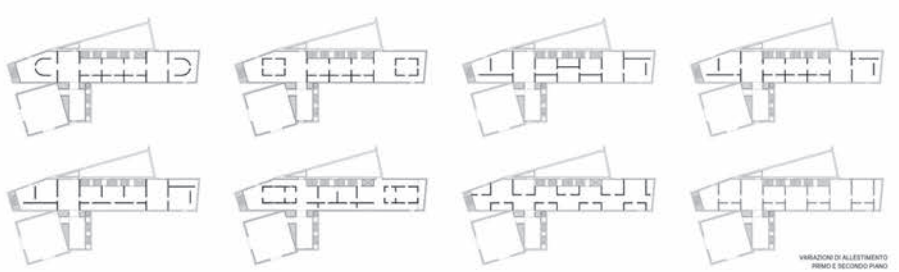
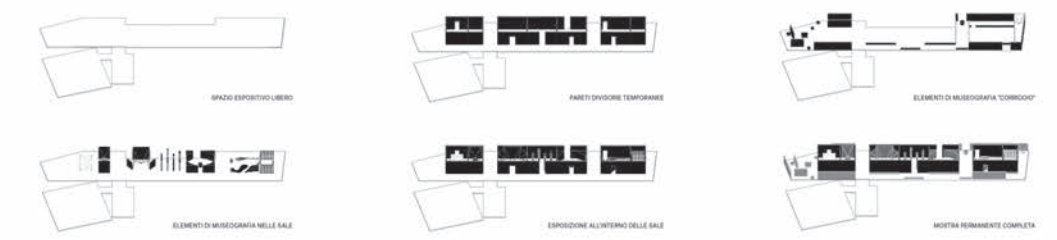
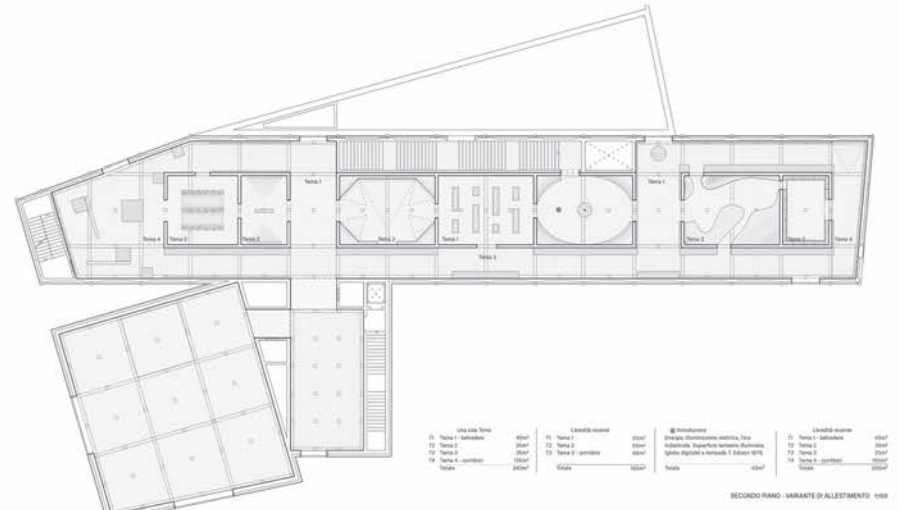
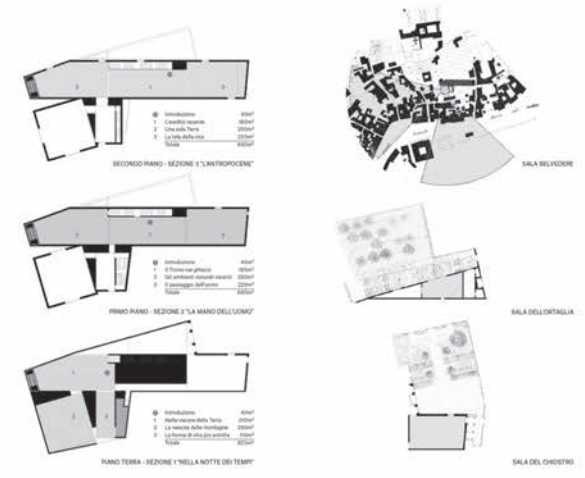
La genesi e il ritmo recente "La storia dell'uomo".  
 La genesi e il ritmo recente, l'uomo e la fauna del Pleistocene, la genesi del paesaggio naturale, la vita animale e la trasformazione del territorio con l'arrivo dell'uomo. I materiali usati sono soprattutto per creare un senso di vita, con la presenza di parte del muro di cemento e di legno come elemento della nuova struttura.

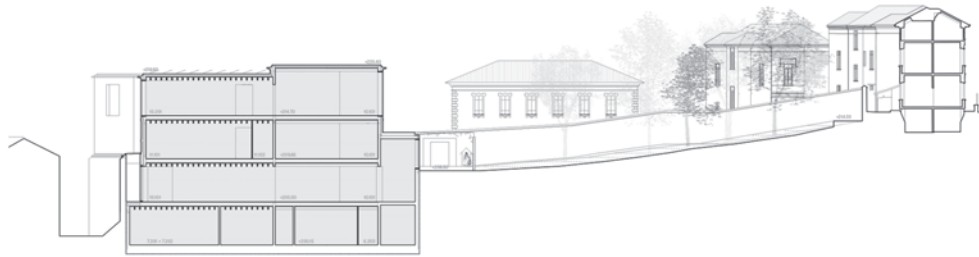
La genesi e il ritmo recente "La storia dell'uomo".  
 La genesi e il ritmo recente, l'uomo e la fauna del Pleistocene, la genesi del paesaggio naturale, la vita animale e la trasformazione del territorio con l'arrivo dell'uomo. I materiali usati sono soprattutto per creare un senso di vita, con la presenza di parte del muro di cemento e di legno come elemento della nuova struttura.

La genesi e il ritmo recente "La storia dell'uomo".  
 La genesi e il ritmo recente, l'uomo e la fauna del Pleistocene, la genesi del paesaggio naturale, la vita animale e la trasformazione del territorio con l'arrivo dell'uomo. I materiali usati sono soprattutto per creare un senso di vita, con la presenza di parte del muro di cemento e di legno come elemento della nuova struttura.

La genesi e il ritmo recente "La storia dell'uomo".  
 La genesi e il ritmo recente, l'uomo e la fauna del Pleistocene, la genesi del paesaggio naturale, la vita animale e la trasformazione del territorio con l'arrivo dell'uomo. I materiali usati sono soprattutto per creare un senso di vita, con la presenza di parte del muro di cemento e di legno come elemento della nuova struttura.

La genesi e il ritmo recente "La storia dell'uomo".  
 La genesi e il ritmo recente, l'uomo e la fauna del Pleistocene, la genesi del paesaggio naturale, la vita animale e la trasformazione del territorio con l'arrivo dell'uomo. I materiali usati sono soprattutto per creare un senso di vita, con la presenza di parte del muro di cemento e di legno come elemento della nuova struttura.





SEZIONE E-E 1300



SEZIONE C-C 1300



SEZIONE B-B 1300



SEZIONE D-D 1300



FACCATA NORD-ORIENTALE 1300



SEZIONE A-A 1300

L'ORGANIZZAZIONE TIPOLOGICA DEGLI SPAZI

MADEI

Il volume dell'edificio si intende come una composizione di geometrie semplici con diverse allineate a seconda della loro funzione, funzione e di rispetto con la struttura monumentale. Il corpo triangolare rivolto a nord è il volume più basso, in modo da limitare l'ombreggiamento sulla piazza adiacente dell'edificio. Al piano terra si trovano le aree di accoglienza, biglietteria e reception del pubblico; mentre al primo piano è situata la caffetteria con accesso diretto all'atrio.

Il corpo perpendicolare è di proporzioni allungate e si sviluppa su 4 livelli, di cui uno interrato e tre fuori terra. Al primo piano sul lato dell'edificio esistente la scala di collegamento nella parte centrale e sono gli spazi dedicati a biblioteca, guardaroba e servizi igienici ed lato nord fanno il muro di contenimento e sviluppo parte dell'espansione perimetrale. I due spazi superiori sono intenzionalmente destinati all'espansione perimetrale.

A sud del volume "MADEI" invece sono allineati due corpi volumetrici in arretrato i volumi di piano terra, al di sotto dell'espansione perimetrale rivolta in direzione sud, la scala di collegamento e l'espansione per i livelli di ventilazione e riscaldamento di tutto il museo. Nel volume più piccolo si trovano invece gli spazi dedicati alla biblioteca del museo.

La circolazione verticale è rivolta tramite due corpi scale ad uso pubblico e altri due corpi scale per garantire la via di fuga. La scala situata nell'edificio esistente serve sia come via di fuga sia per ogni livello, mentre la scala di collegamento per il perimetro di nuova entrata parte mezzogiorno, ufficio, magazzino. I flussi di grande traffico si svolgono nel mezzogiorno accanto alla caffetteria e offre accesso diretto al mezzogiorno del museo.

Edificio esistente

Come supporto alle scelte progettuali per la proposta d'intervento nell'edificio esistente sono stati realizzati tre volumi non funzionali i seguenti documenti: scheda IBC, studi storico-antropologici, progetto di restauro e progetto per la cura del monumento storico. Inoltre, il corpo triangolare in presenza ha un carattere conservativo, per cui mantenendo tutte le strutture portanti e non si modifica nessuna struttura alla composizione di facciata. L'unico intervento tecnico sulla struttura esistente viene realizzato a livello strutturale nel corpo basso verso via Panzella e nella prima parte del volume ad lato nord, nel primo caso la direzione è la sostituzione del solaio senza modifica della struttura della struttura al piano di soffitto tra il nuovo edificio nuovo e il esistente. Nel secondo caso si propone la sostituzione della scala tradizionale con un sistema a trapezi. Le scale per collegamento alle altre aree strutturali, sono il risultato con tutti gli elementi strutturali, servizi, ecc... i quali, con le nuove scale di collegamento, un ulteriore livello interno. In questa area si trovano gli uffici del personale scientifico, biblioteca, tecnico, sala scale di Stronza e STOR, per i quali viene introdotto un nuovo corpo scale di connessione diretta con gli spazi delle officine e di allineamento del museo.

Nella parte nord del complesso l'intervento ha un carattere integralmente conservativo. Nell'edificio dell'architetto G. Ghisleri si conserva tutto la struttura e la disposizione di facciata così è rispettata la biblioteca, facile coprire i locali amministrativi originari i due piani bassi, mentre il magazzino è nel piano interrato del corpo sud.

Un tema dedicato è quello relativo all'accessibilità di tutti gli edifici e come dar diversi livelli di livello interno e dell'entrata principale di via Panzella dove si inseriscono i casi di maggiore criticità. Per risolvere la questione si è pensato all'edificio di progettare percorsi tra corpi scale non accorciati (per ogni cambio di quota).

Il volume di collegamento tra la parte dell'edificio, attualmente con scala, si chiude con un cambio di quota di "cinescopio" nella "colonna" allineata alla nuova area di ingresso al Museo e l'edificio alla quota 200,00 mt s.l.m. in corrispondenza con la quota del "libretto del monarca".



FAC. v

AA

EE DD CC BB



SECONDO PIANO

PRIMO PIANO

PIANO TERRA

PIANO CANTINA

Amministrazione	Officina preparazione e allineamento	Spazi espositivi
Spazi comuni	Officina allineamento di nuovo	Spazi per attività didattiche
Laboratori	Depositi collezione	Spazi per conferenze ed eventi
Aula corsi	Magazzino	Locali tecnici
Biblioteca	Ingresso, bookshop e caffetteria	





## Rapporto della giuria

### Aspetti urbanistici e architettonici

Il progetto propone una riconfigurazione degli spazi esterni, disponendo un grande spazio di accesso. L'edificio principale, in continuità con la preesistenza, ne ricalca il calibro, ma anche la forte valenza tettonica. La giuria ha particolarmente apprezzato la soluzione adottata per le facciate. Esse infatti, senza alcuna mimesi, facendo del sistema costruttivo la propria forma espressiva, completano il muro perimetrale della preesistenza stabilendo con essa una relazione di complementarità. Gli spazi sono organizzati secondo una gerarchia ben articolata che contribuisce a conferire una ricca drammaturgia al percorso espositivo lasciando riconoscere la presenza di un "fil rouge" tra il concetto museografico e l'articolazione degli spazi. Gli ambienti interni hanno una buona relazione con l'esterno.

Il progetto paesaggistico è in ottima sintonia con l'articolazione del nuovo edificio. Ogni sua sezione, pur presentando un carattere proprio, è integrata in un concetto unitario, contribuendo a conferire drammaturgia anche alla composizione del parco. La varietà di scenari di cui si compone la sistemazione esterna si presta a diventare parte del percorso espositivo.

Desta perplessità l'area di manovra dei fornitori che, contemplando una commistione con la pergola, risulta poco funzionale oltre che in contrasto con la tutela dell'ortaglia.

### Aspetti museografici e funzionali

Un punto di forza è la scalabilità degli spazi, soprattutto quelli relativi alle due sezioni poste ai piani superiori, ciò che fornisce molta flessibilità nella scelta dell'allestimento. Ciononostante, il trattamento scenografico delle sezioni è poco sviluppato, tanto da lasciar trasparire un certo disequilibrio tra le sezioni stesse e gli spazi destinati ai vari temi (la prima sezione è di 70 mq più piccola rispetto alle altre due) e possibili problemi di circolazione interna in relazione agli altri spazi-funzione annessi destinati al pubblico.

Il progetto pone correttamente le collezioni al centro del discorso scientifico, ma la monumentalità dell'architettura interna e degli spazi di collegamento conferiscono al tutto un carattere un po' troppo pesante e austero, che sembra sovrastare i contenuti museografici e poco si confà alle caratteristiche di un museo di scienze naturali. Lo spazio dedicato alle mostre temporanee rispetta invece le indicazioni del programma e propone una struttura poco restrittiva.

Un altro punto di forza è l'attenzione posta nell'organizzazione e nella destinazione degli spazi esterni, a vocazione didattica ed educativa.

### Aspetti costruttivi e statici

Per gli spazi esistenti si propongono due approcci diversi: il rinforzo strutturale conservativo nell'ala nord e il rifacimento dei solai nell'ala sud. La nuova edificazione prevede un siste-

ma di tegoli prefabbricati e precompressi con appoggio sulla facciata portante. La scelta di procedere con due approcci diversi nella parte esistente dell'Istituto Santa Caterina è razionale e coerente con la destinazione d'uso.

La soluzione proposta per la nuova parte è razionale, relativamente economica e realizzabile in tempi brevi. L'alto grado di prefabbricazione permette di accelerare i tempi di realizzazione e si rispecchia positivamente anche sulla qualità degli elementi finiti. La suddivisione in tre spazi distinti conferisce flessibilità alla struttura.

### Fisica/energia della costruzione e sostenibilità

Gli aspetti positivi sono dati dalla flessibilità, dalla "decostruibilità", dal contributo alla biodiversità, dal contenuto fabbisogno energetico e dalle basse emissioni di CO<sup>2</sup> per la costruzione (scavo limitato e uso misto dei materiali), dalle vetrate ridotte, dagli spazi semipubblici esterni e interni e dalla possibilità di una relazione con il chiostro delle monache, così come dall'ispezionabilità e dalla manutenibilità.

Carenti invece l'illuminazione naturale, la protezione termica estiva, la coibentazione interna, l'accesso ai locali tecnici e le indicazioni sull'accesso esterno per disabili.

### Aspetti finanziari

Parte sotterranea di quasi il 50%, buona compattezza.

# Terzo rango **Terzo premio**

**Comunità di lavoro** DFDC Sagl – Paradiso  
William Guthrie Architect – Londra

**Concetto paesaggistico** Dalcant Thierry Paysagiste – Parigi

**Concetto museografico** Atelier Walter – Lugano

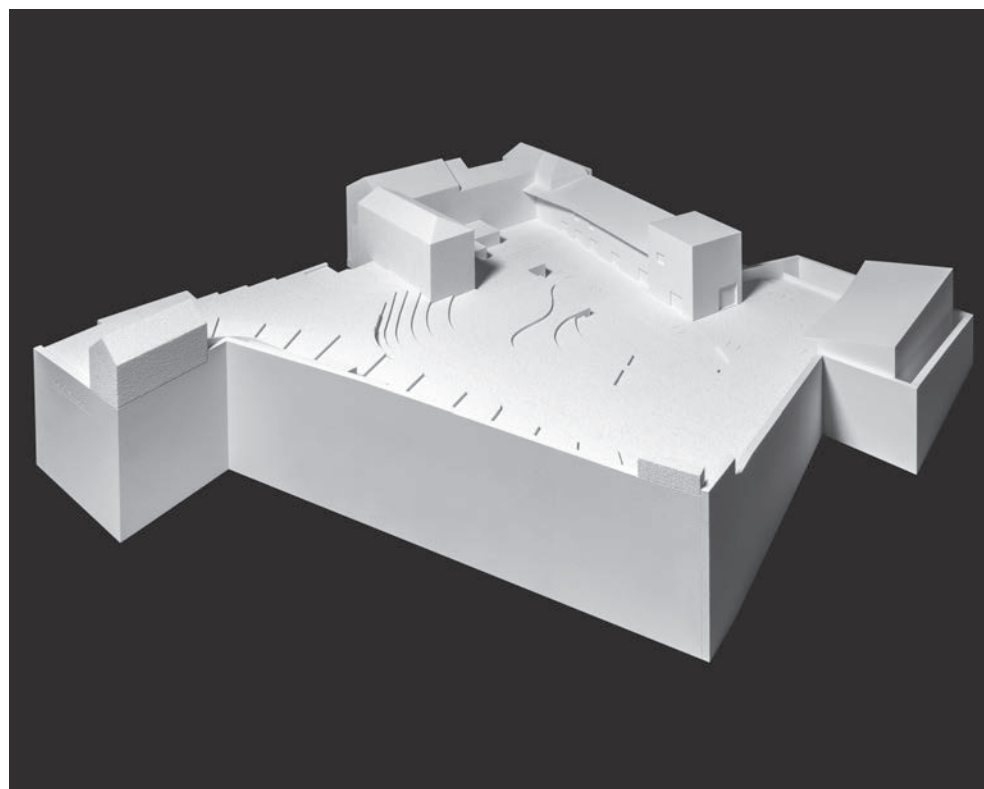
**Ingegnere civile** WMM Ingenieure AG – Münchenstein

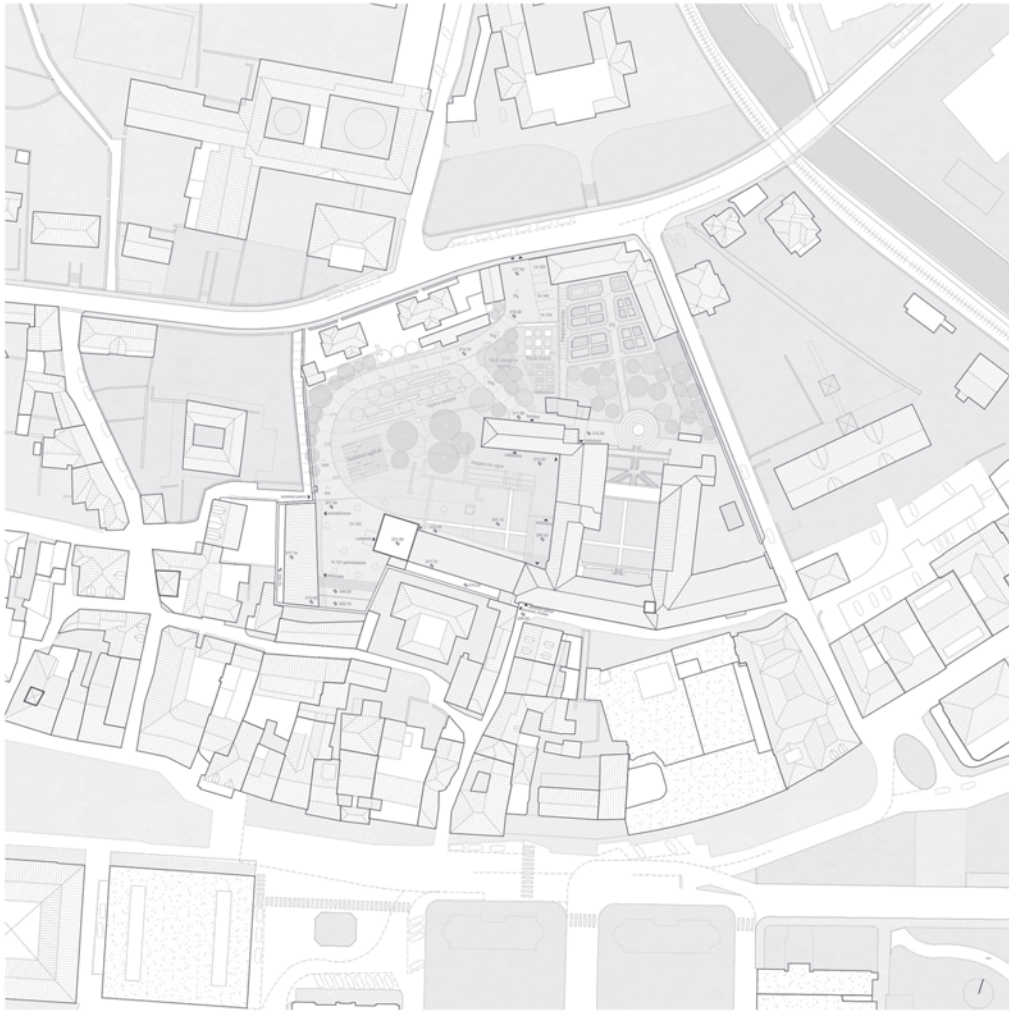
**Ingegnere RCVS** Verzeri – Asmus Sagl – Caslano

**Ingegnere impianti elettrici** Erisel SA – Bellinzona

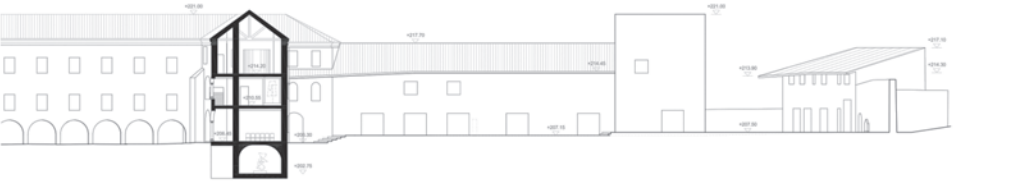
**Fisica e energia della costruzione** Erisel SA – Bellinzona

**Sicurezza antincendio** Erisel SA – Bellinzona





pano di situazione - 1:500



facciata/sezione A - 1:200



Flower House - Sigurd Lewerntz



Castellaccio - Carlo Scarpa



Piazza dei Cornuti, Gubbio



**SVILUPPO DELLA SECONDA FASE**

Mantenendo invariato l'aggregato urbanistico con la ristrutturazione e il completamento del giardino su est, nella seconda fase di lavoro si riprende l'organizzazione interna e il giardino. Da un lato il museo pur rimanendo a diretto contatto con il giardino, è stato distribuito in modo più articolato e chiaro, con ciascuna sezione in un sola aula, con la sola eccezione della prima che parte dall'ingresso e sale fino al giardino, emulando in modo quasi metaforico la scala del centro della terra generica alla flora, situando le sale tra sotto sezioni.

**PRESELEZIONE IL MUOVO**

Il comparto del monastero di Santa Caterina è stato costruito nel corso dei secoli con una stratificazione di elementi costruttivi e paesaggistici. Un santuario generoso e variegato, inserito nella fitta trama della città vecchia di Lugano, che sta a indicare un altro episodio di trasformazione. Ricominciando questa dinamica di sviluppo, la strategia urbanistica proposta per il nuovo Museo consiste nel proseguire la tradizione cantonale, mantenendo il dialogo dei passivi con l'introduzione di una nuova scala. L'edificio prevede quindi due edifici uniti come continuazione del tessuto esistente uno a sud e uno a nord.

**UN PREAMBULO CONTINUO**

I percorsi saranno disposti nel salire all'interno di corti, al fine di privilegiare la circolazione in modo più dinamico. Il nuovo spazio si apre con una lunga area dove saranno collocati i cantieri e i materiali, all'altezza di quota 207,50, ed è stato possibile prevedere una rampa con una pendenza del 10%. Questo spazio nel terreno naturale senza grandi interventi. Un secondo braccio verrà inserito per collegare la parte nord del giardino e la parte sud dell'edificio. La strada interna viene dettagliata come una composizione di elementi solidi e spigoli, con una qualità di servizio nel parco mentre rimane cambiabile nel modo più dinamico con il giardino. Questo viene concepito come un percorso pedonale con diverse qualità, tutte di dialogo con gli elementi del paesaggio.

**UN MUSEO NEL GIARDINO**

La qualità del parco del monastero come ricco mosaico di elementi d'arte è molto viene consolidata e continuata, definendo diversi percorsi, come da sua tradizione storica, attuale, futura, così.

**IL PREAMBULO COME ORGANIZZATORE DEL SPAZIO**

Il punto di riferimento non solo per capire il passato e presente, ma per dialogare e costruire il futuro naturale e il nuovo modo in quel processo.

**IL PREAMBULO COME ORGANIZZATORE DEL SPAZIO**

Il parco del monastero di Santa Caterina è stato costruito nel corso dei secoli con una stratificazione di elementi costruttivi e paesaggistici. Un santuario generoso e variegato, inserito nella fitta trama della città vecchia di Lugano, che sta a indicare un altro episodio di trasformazione. Ricominciando questa dinamica di sviluppo, la strategia urbanistica proposta per il nuovo Museo consiste nel proseguire la tradizione cantonale, mantenendo il dialogo dei passivi con l'introduzione di una nuova scala. L'edificio prevede quindi due edifici uniti come continuazione del tessuto esistente uno a sud e uno a nord.

**UN PREAMBULO CONTINUO**

I percorsi saranno disposti nel salire all'interno di corti, al fine di privilegiare la circolazione in modo più dinamico. Il nuovo spazio si apre con una lunga area dove saranno collocati i cantieri e i materiali, all'altezza di quota 207,50, ed è stato possibile prevedere una rampa con una pendenza del 10%. Questo spazio nel terreno naturale senza grandi interventi. Un secondo braccio verrà inserito per collegare la parte nord del giardino e la parte sud dell'edificio. La strada interna viene dettagliata come una composizione di elementi solidi e spigoli, con una qualità di servizio nel parco mentre rimane cambiabile nel modo più dinamico con il giardino. Questo viene concepito come un percorso pedonale con diverse qualità, tutte di dialogo con gli elementi del paesaggio.

**UN MUSEO NEL GIARDINO**

La qualità del parco del monastero come ricco mosaico di elementi d'arte è molto viene consolidata e continuata, definendo diversi percorsi, come da sua tradizione storica, attuale, futura, così.

**IL PREAMBULO COME ORGANIZZATORE DEL SPAZIO**

Il punto di riferimento non solo per capire il passato e presente, ma per dialogare e costruire il futuro naturale e il nuovo modo in quel processo.

**IL PREAMBULO COME ORGANIZZATORE DEL SPAZIO**

Il parco del monastero di Santa Caterina è stato costruito nel corso dei secoli con una stratificazione di elementi costruttivi e paesaggistici. Un santuario generoso e variegato, inserito nella fitta trama della città vecchia di Lugano, che sta a indicare un altro episodio di trasformazione. Ricominciando questa dinamica di sviluppo, la strategia urbanistica proposta per il nuovo Museo consiste nel proseguire la tradizione cantonale, mantenendo il dialogo dei passivi con l'introduzione di una nuova scala. L'edificio prevede quindi due edifici uniti come continuazione del tessuto esistente uno a sud e uno a nord.

**UN PREAMBULO CONTINUO**

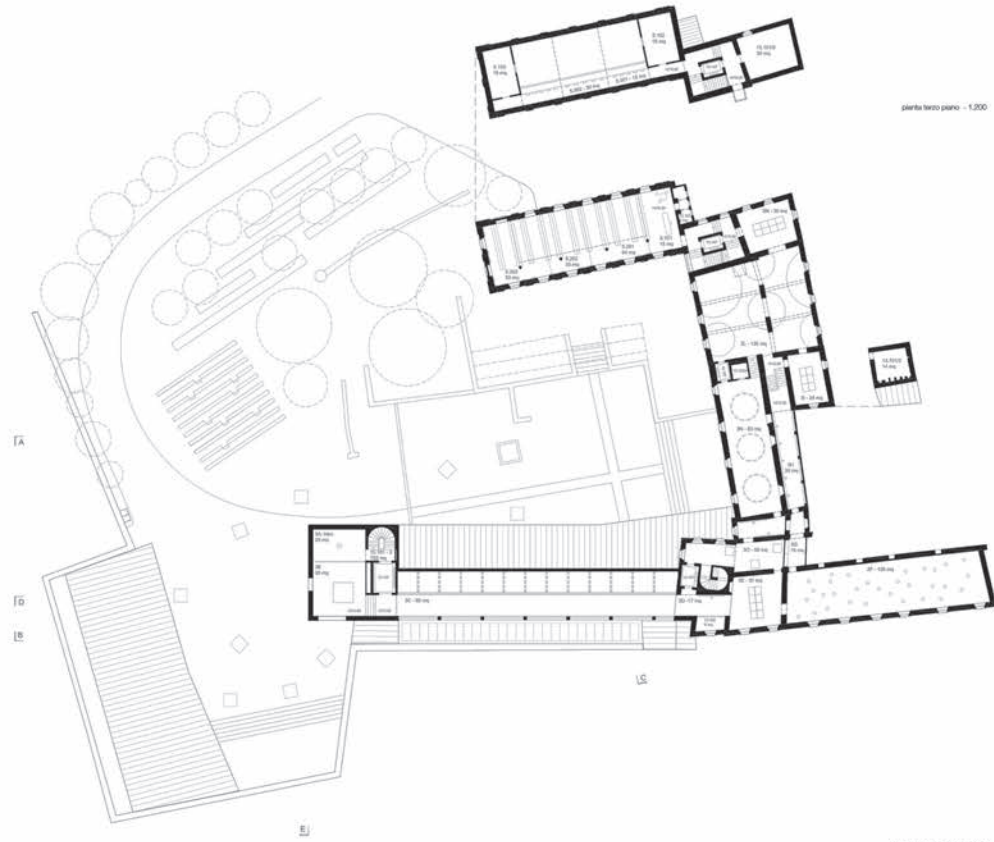
I percorsi saranno disposti nel salire all'interno di corti, al fine di privilegiare la circolazione in modo più dinamico. Il nuovo spazio si apre con una lunga area dove saranno collocati i cantieri e i materiali, all'altezza di quota 207,50, ed è stato possibile prevedere una rampa con una pendenza del 10%. Questo spazio nel terreno naturale senza grandi interventi. Un secondo braccio verrà inserito per collegare la parte nord del giardino e la parte sud dell'edificio. La strada interna viene dettagliata come una composizione di elementi solidi e spigoli, con una qualità di servizio nel parco mentre rimane cambiabile nel modo più dinamico con il giardino. Questo viene concepito come un percorso pedonale con diverse qualità, tutte di dialogo con gli elementi del paesaggio.

**UN MUSEO NEL GIARDINO**

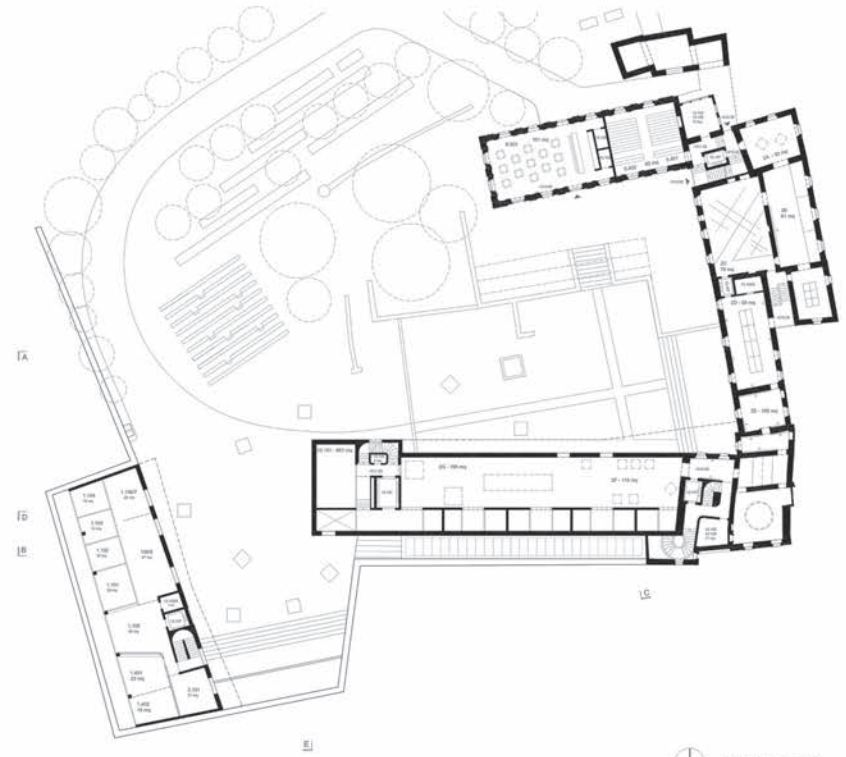
La qualità del parco del monastero come ricco mosaico di elementi d'arte è molto viene consolidata e continuata, definendo diversi percorsi, come da sua tradizione storica, attuale, futura, così.



facciata/sezione B - 1:200



piano terzo piano - 1.200



piano secondo piano - 1.200



piano primo piano - 1.200

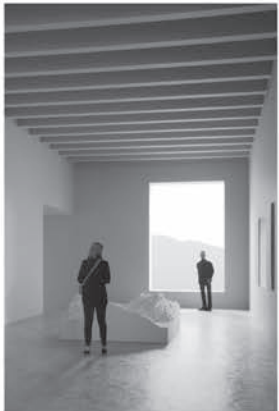


foto modello 1.20 - sala espositiva bene



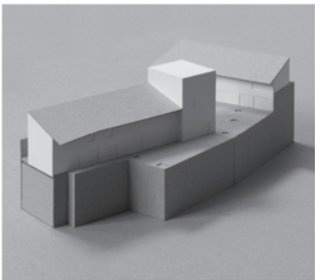
foto modello 1.20 - sala espositiva ruota alla



foto modello 1.20 - sala espositiva ufficio restaurati



foto modello 1.20 - grande sala espositiva ufficio restaurati



**UNEDIFICIO IN CONTINUA EVOLUZIONE**

Un museo d'epoca deve essere concepito come una struttura flessibile e cambiante, non solo nella sua capacità espositiva ma anche nel suo funzionamento come organismo. Questa flessibilità si manifesta anche nel rispetto per l'ambiente e per gli edifici storici, dove il bene culturale spaziale e patrimoniale coincide con un intervento più strategico e riduttivo, in stretta collaborazione con il bene da conservare. Questa flessibilità emerge dalle diverse configurazioni strutturali, funzionali e architettoniche che danno una ricchezza alla possibilità dello spazio verso un'idea di interpenetrazione nel tempo, attraverso una serie di spazi autonomi - come parte di un percorso per una serie di utilizzi sempre particolari nella sua versatilità.

**L'EDIFICIO COME UN ORGANISMO**

Da un punto di vista spaziale il presente in architettura è la possibilità del progetto, e la parte di un museo è un edificio che evolve nel tempo, con nuovi spazi e con nuovi modi di essere pubblico.

Il percorso dell'acqua di falda, permettendo di alimentare l'edificio con acqua. La falda è presente nella zona del parco dove il progetto, fatto provenendo dalla Ditta della faglia e sfruttabile a quote variabili sia in estate che in inverno.

La produzione energetica è completata da impianti fotovoltaici con una superficie che rispetti i requisiti estetici, funzionali e di integrazione. L'energia è prodotta in un sistema a basso impatto ambientale e strategico e riduttivo, in stretta collaborazione con il bene da conservare. Questa flessibilità emerge dalle diverse configurazioni strutturali, funzionali e architettoniche che danno una ricchezza alla possibilità dello spazio verso un'idea di interpenetrazione nel tempo, attraverso una serie di spazi autonomi - come parte di un percorso per una serie di utilizzi sempre particolari nella sua versatilità.

La ventilazione è concepita di base quale ricambio energetico. Il progetto, come permesso dal regolamento edilizio, prevede un sistema di ventilazione meccanica. Il ricambio dell'aria è garantito da un sistema di ventilazione meccanica. In ogni locale, il ricambio dell'aria è garantito da un sistema di ventilazione meccanica. Il ricambio dell'aria è garantito da un sistema di ventilazione meccanica. Il ricambio dell'aria è garantito da un sistema di ventilazione meccanica.

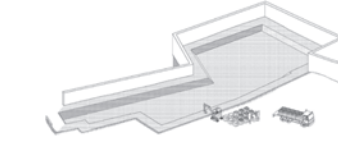
La struttura portante è progettata in base alle posizioni degli elementi strutturali di base: colonne, travi, pilastri, ecc. La struttura portante è progettata in base alle posizioni degli elementi strutturali di base: colonne, travi, pilastri, ecc. La struttura portante è progettata in base alle posizioni degli elementi strutturali di base: colonne, travi, pilastri, ecc.

Per quanto riguarda invece la parte espositiva, il presente in architettura è la possibilità del progetto, e la parte di un museo è un edificio che evolve nel tempo, con nuovi spazi e con nuovi modi di essere pubblico.

Questi interventi permettono in ogni modo di realizzare un edificio importante dal punto di vista ambientale. Al tempo stesso il percorso è studiato in modo da essere flessibile e cambiante, non solo nella sua capacità espositiva ma anche nel suo funzionamento come organismo.

Questo edificio, in seguito ai vari interventi, sembra come un organismo in continua evoluzione, capace di adattarsi alle diverse esigenze e di offrire spazi sempre nuovi e interessanti per il visitatore.

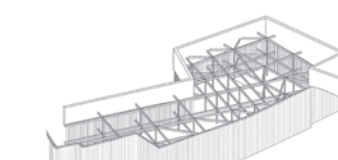
La produzione di calore è affidata ad una serie di fonti di calore acqua calda in circuiti che, attraverso l'energia dai pannelli solari, permettono l'energia dai pannelli solari.



**Fase 2: ventilazione**

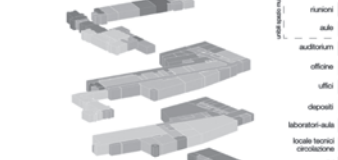
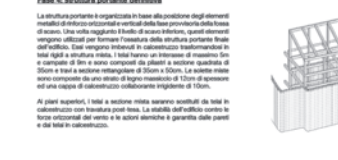
Per lo spazio il presente in architettura è la possibilità del progetto, e la parte di un museo è un edificio che evolve nel tempo, con nuovi spazi e con nuovi modi di essere pubblico.

La ventilazione è concepita di base quale ricambio energetico. Il progetto, come permesso dal regolamento edilizio, prevede un sistema di ventilazione meccanica. Il ricambio dell'aria è garantito da un sistema di ventilazione meccanica. In ogni locale, il ricambio dell'aria è garantito da un sistema di ventilazione meccanica.



**Fase 3: riutilizzare il sostegno dello scudo**

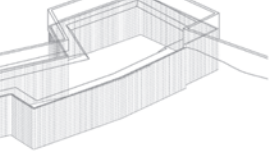
La struttura portante è progettata in base alle posizioni degli elementi strutturali di base: colonne, travi, pilastri, ecc. La struttura portante è progettata in base alle posizioni degli elementi strutturali di base: colonne, travi, pilastri, ecc.



**Fase 1: scavo e campagna "confidarsi Forti"**

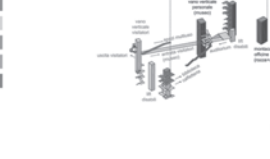
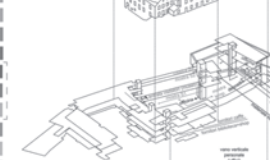
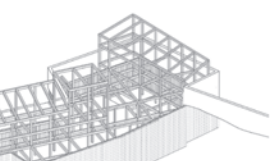
Stabilito il sito scavo umano del terreno di campo, con lo scopo di realizzare la parte vera e propria del progetto, si è proceduto alla realizzazione di una serie di interventi.

Questo edificio, in seguito ai vari interventi, sembra come un organismo in continua evoluzione, capace di adattarsi alle diverse esigenze e di offrire spazi sempre nuovi e interessanti per il visitatore.



**Fase 4: struttura portante definitiva**

La struttura portante è progettata in base alle posizioni degli elementi strutturali di base: colonne, travi, pilastri, ecc. La struttura portante è progettata in base alle posizioni degli elementi strutturali di base: colonne, travi, pilastri, ecc.



Questo edificio, in seguito ai vari interventi, sembra come un organismo in continua evoluzione, capace di adattarsi alle diverse esigenze e di offrire spazi sempre nuovi e interessanti per il visitatore.

Questo edificio, in seguito ai vari interventi, sembra come un organismo in continua evoluzione, capace di adattarsi alle diverse esigenze e di offrire spazi sempre nuovi e interessanti per il visitatore.

Questo edificio, in seguito ai vari interventi, sembra come un organismo in continua evoluzione, capace di adattarsi alle diverse esigenze e di offrire spazi sempre nuovi e interessanti per il visitatore.

Questo edificio, in seguito ai vari interventi, sembra come un organismo in continua evoluzione, capace di adattarsi alle diverse esigenze e di offrire spazi sempre nuovi e interessanti per il visitatore.

Questo edificio, in seguito ai vari interventi, sembra come un organismo in continua evoluzione, capace di adattarsi alle diverse esigenze e di offrire spazi sempre nuovi e interessanti per il visitatore.

Questo edificio, in seguito ai vari interventi, sembra come un organismo in continua evoluzione, capace di adattarsi alle diverse esigenze e di offrire spazi sempre nuovi e interessanti per il visitatore.

Questo edificio, in seguito ai vari interventi, sembra come un organismo in continua evoluzione, capace di adattarsi alle diverse esigenze e di offrire spazi sempre nuovi e interessanti per il visitatore.

Questo edificio, in seguito ai vari interventi, sembra come un organismo in continua evoluzione, capace di adattarsi alle diverse esigenze e di offrire spazi sempre nuovi e interessanti per il visitatore.

Questo edificio, in seguito ai vari interventi, sembra come un organismo in continua evoluzione, capace di adattarsi alle diverse esigenze e di offrire spazi sempre nuovi e interessanti per il visitatore.

Questo edificio, in seguito ai vari interventi, sembra come un organismo in continua evoluzione, capace di adattarsi alle diverse esigenze e di offrire spazi sempre nuovi e interessanti per il visitatore.

Questo edificio, in seguito ai vari interventi, sembra come un organismo in continua evoluzione, capace di adattarsi alle diverse esigenze e di offrire spazi sempre nuovi e interessanti per il visitatore.

Questo edificio, in seguito ai vari interventi, sembra come un organismo in continua evoluzione, capace di adattarsi alle diverse esigenze e di offrire spazi sempre nuovi e interessanti per il visitatore.

Questo edificio, in seguito ai vari interventi, sembra come un organismo in continua evoluzione, capace di adattarsi alle diverse esigenze e di offrire spazi sempre nuovi e interessanti per il visitatore.

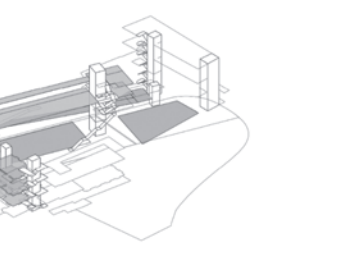
Questo edificio, in seguito ai vari interventi, sembra come un organismo in continua evoluzione, capace di adattarsi alle diverse esigenze e di offrire spazi sempre nuovi e interessanti per il visitatore.

Questo edificio, in seguito ai vari interventi, sembra come un organismo in continua evoluzione, capace di adattarsi alle diverse esigenze e di offrire spazi sempre nuovi e interessanti per il visitatore.

Questo edificio, in seguito ai vari interventi, sembra come un organismo in continua evoluzione, capace di adattarsi alle diverse esigenze e di offrire spazi sempre nuovi e interessanti per il visitatore.

Questo edificio, in seguito ai vari interventi, sembra come un organismo in continua evoluzione, capace di adattarsi alle diverse esigenze e di offrire spazi sempre nuovi e interessanti per il visitatore.

Questo edificio, in seguito ai vari interventi, sembra come un organismo in continua evoluzione, capace di adattarsi alle diverse esigenze e di offrire spazi sempre nuovi e interessanti per il visitatore.



Il museo è strutturato come una sequenza di settori concepiti come "isole" avvolti attorno a nuclei centrali. Come sistema generale di spazio il settore in cui si svolge il percorso è un sistema di spazi aperti, integrando così il parco d'epoca e il bene culturale storico.

Oltre alle sezioni adiacenti al giardino, il percorso nel parco e la quarta sezione nell'attuale struttura.

**Sezione 1. Nella notte del tempo (800 mq)**

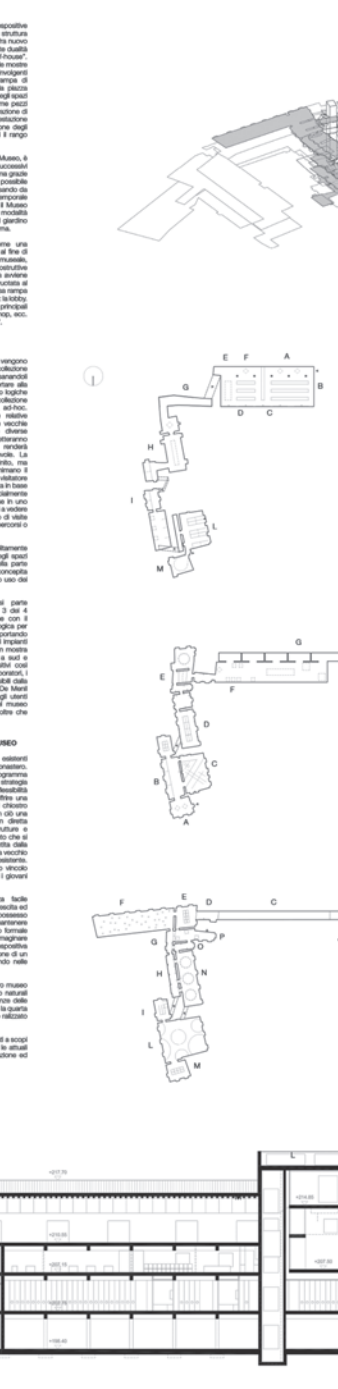
Introduttore il tempo (140 mq)	1A: stazione e programma
Nelle viscere della Terra (180 mq)	1B: soffe con nicchie
	1C: installazioni video - Pannello Terra 100 gaudi
La nascita delle montagne (180 mq)	1E: scultura in ferro
	1F: sculture in ceramica e corallo
	1G: scultura in ceramica (bambini invernali)
La terra e gli spazi più antichi (212 mq)	1H: soffe (soffe)
	1I: sculture in ferro e installazioni video
	1L: soffe e installazioni video
	1M: soffe in ceramica, sculture

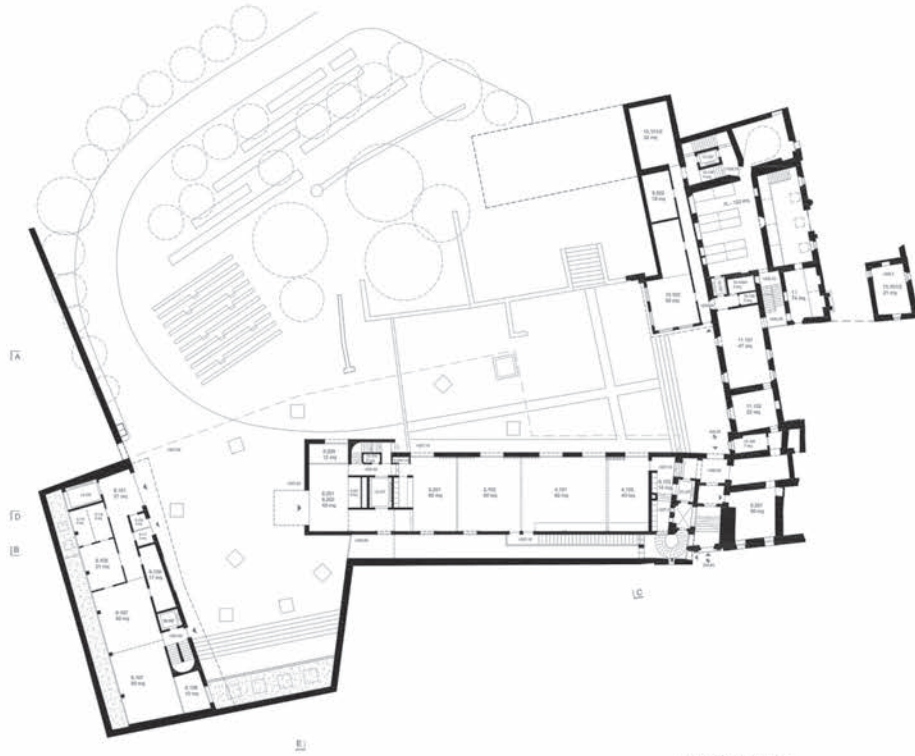
**Sezione 2. La mano dell'uomo (900 mq)**

Introduttore l'uomo (22 mq)	2A: lampada
L'Uomo nel tempo (157 mq)	2B: gallerie e forme di arte
Antichi naturali roccia (276 mq)	2C: ricostruzione digitale Pleistocene - Olocene
	2D: installazioni video - paesaggio avvento - paesaggio
	2E: disegni degli antichi - animali
Il paesaggio dell'uomo (188 mq)	2F: disegni di paesaggi, paesaggi, agnatura
	2G: installazioni e disegni avvento - paesaggio, alla quota

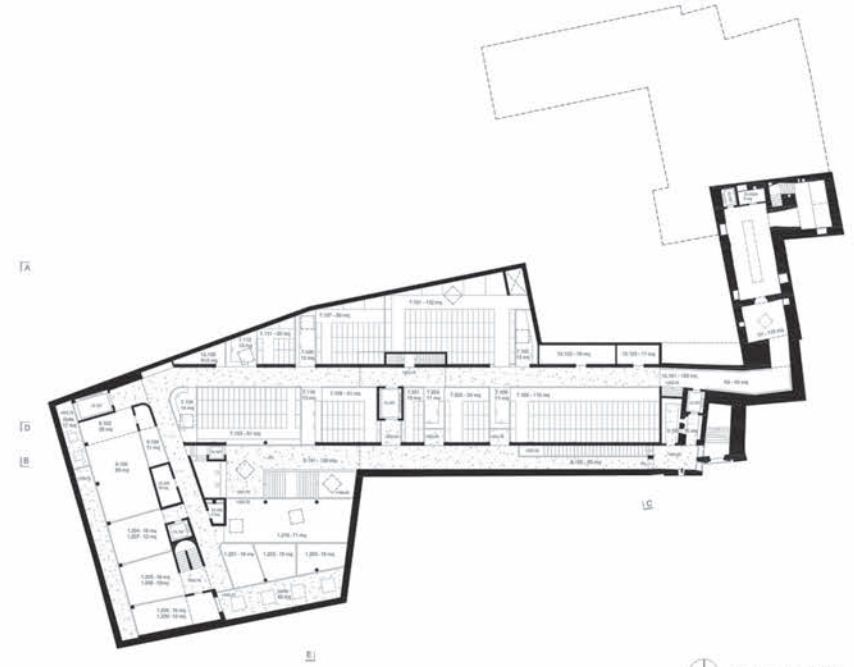
**Sezione 3. Antropocene (855+80 mq)**

Introduttore l'energia elettrica (25 mq) 3A lampada	
Nella notte (175 mq)	3B: modello topografico
	3C: installazioni video - Carta D'Europa
	3D: installazioni video - installazioni
	3E: sculture in ceramica e in ferro
Una sala verde (205 mq)	3F: tavolo dedicato a forti impianti
	3G: installazioni video - Pannello Terra 100 gaudi
	3H: tavolo in ceramica
La sala della vita (200 mq)	3I: tavole dedicate a blockprints
	3L: installazioni video
	3M: sculture in ceramica
	3N: sculture
Conclusioni (60 mq)	3O: installazioni video
	3P: pannello gaudi - grandi quadri





pianta piano terreno giardino - 1:200



pianta piano terreno uffici - 1:200



foto modello 1:20 - caffetteria ufficio restaurato



foto modello 1:20 - scale scesivo mezzano



foto modello 1:20 - lobby; ticket office, ufficio e laboratori



render - vista esterna



sezione/lezione E - 1:200



dettaglio 1:20 - piazza pavimenti



dettaglio 1:20 - planta soffitti



## Rapporto della giuria

### Aspetti urbanistici e architettonici

Il progetto si fonda su un concetto completamente differente da quanto declinato dagli altri concorrenti, lavorando sulla continuità tipologica e semantica e sulla costruzione in continuità rispetto all'ex-convento. Non a caso i progettisti descrivono il loro intervento come parte di un organismo che non lavora sulla dialettica, ma su un ampliamento armonioso, mostrando una grande sensibilità nell'affrontare i temi della contemporaneità all'interno di un contesto storico.

Il progetto utilizza, mettendoli in relazione tra di loro, gli spazi preesistenti dell'ex-convento e vi inserisce parti importanti del programma museale, a testimonianza del fatto che la qualità spaziale di un edificio permette gli usi più diversi. Grazie a ciò, il nuovo volume risulta estremamente discreto e si inserisce armoniosamente nel complesso esistente.

Questo approccio sensibile, che garantisce l'unità del complesso conventuale e dei suoi spazi esterni a livello tipologico e spaziale, è una possibile strategia nell'affrontare le tematiche del riuso di immobili storici in contesti difficili.

Nonostante queste qualità, la giuria rileva delle criticità notevoli per quanto riguarda le potenzialità e la generosità spaziale necessaria per la musealizzazione di un'esposizione dedicata alle scienze naturali. Aspetti che rendono difficile il raggiungimento degli obiettivi che l'ente banditore e la direzione del Museo hanno elaborato come visione e strategia per la nuova sede a Locarno.

La giuria riconosce e apprezza in ogni caso il particolare approccio concettuale, urbanistico e tipologico, come anche l'accurata elaborazione di un principio costruttivo innovativo, che cerca una risposta alternativa alle nozioni di sostenibilità.

### Aspetti museografici e funzionali

Il progetto presenta numerosi problemi, a partire dal mancato rispetto dell'impostazione e delle linee guida dell'esposizione permanente. L'approccio museografico, di tipo prevalentemente artistico (arte contemporanea), non è funzionale alla trasmissione dei contenuti scientifici, né può valorizzare in chiave espositiva le collezioni naturalistiche dei moderni musei di storia naturale. La scelta di insediare l'esposizione negli angusti locali dell'edificio preesistente non permette inoltre alcuna elasticità nell'allestimento espositivo, né la flessibilità necessaria per futuri aggiornamenti. Di positivo vi sono l'uso dei giardini, la "scatola nera", molto adatta alle mostre temporanee, così come la possibilità per i visitatori di osservare il lavoro tecnico-scientifico svolto sulle collezioni.

### Aspetti costruttivi e statici

Per la parte esistente si propone un approccio duale: conservativo, con il completamento della struttura esistente e sostitutivo pur prevedendo il recupero di parti del sistema originale.

La struttura portante della nuova parte offre un approccio interessante. La struttura necessaria al sostegno dello scavo per la realizzazione della parte interrata è multifunzionale. Gli elementi integrati in essa diventano elementi della struttura definitiva dell'edificio che viene poi completata.

### Fisica/energia della costruzione e sostenibilità

Positivi gli spazi semipubblici esterni.

Si riscontano delle carenze invece per quanto riguarda la tecnologia costruttiva complessa, i costi del ciclo di vita, il grande volume di scavo, il difficile posizionamento di impianti con fonti di energia rinnovabile (inclinazione falde), la mancanza di massa termica, la coibentazione interna, gli spazi semipubblici interni e la scarsa coibentazione della parte da risanare.

### Aspetti finanziari

Parte sotterranea di quasi il 60%, scarsa compattezza.

# Quarto rango Quarto premio

**Architetto** Michele Arnaboldi Architetti Sagl – Minusio

**Concetto paesaggistico** Enrico Sassi Architetto Sagl – Lugano

**Concetto museografico** Migliore & Servetto Architetti Associati – Milano

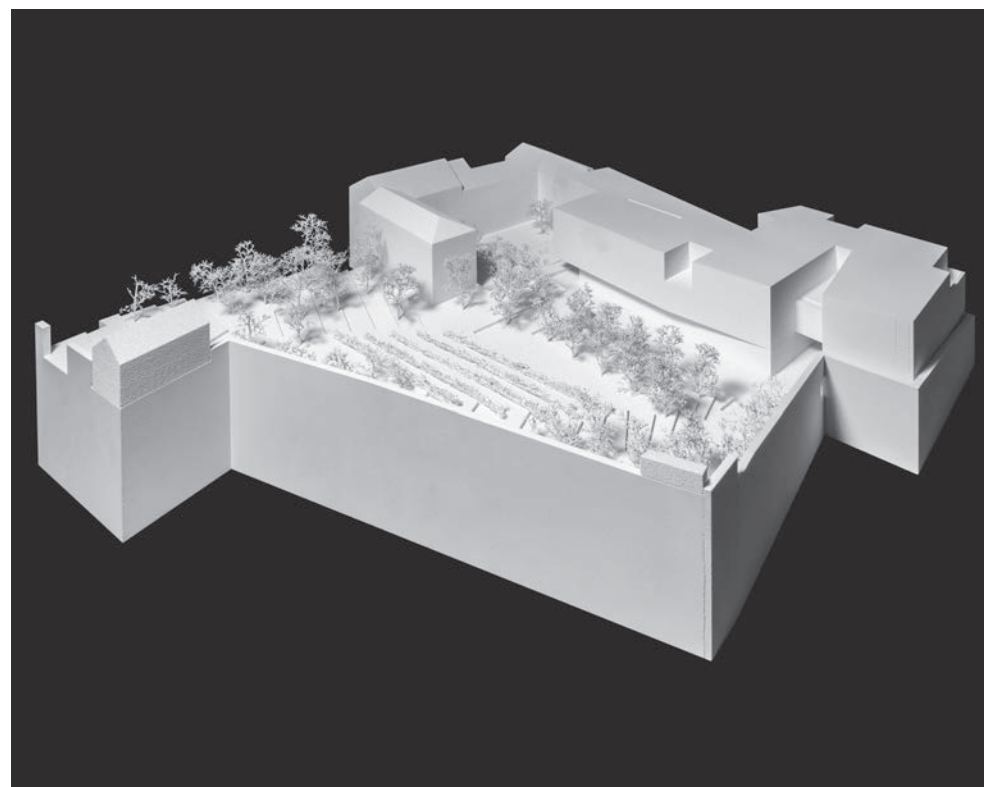
**Ingegnere civile** Pini Group SA – Lugano

**Ingegnere RCVS** Studio Protec SA – Ascona

**Ingegnere impianti elettrici** Erisel SA – Bellinzona

**Fisica e energia della costruzione** Erisel SA – Bellinzona

**Sicurezza antincendio** Erisel SA – Bellinzona





**INSERIMENTO URBANISTICO E PAESAGGISTICO**  
**ASPETTI ARCHITETTONICI E FUNZIONALI**  
**MODIFICHE AL PROGETTO DELLA FASE I**

**RELAZIONE CON IL SITO E GLI EDIFICI ESISTENTI**  
 Il nuovo museo si inserisce nel tessuto urbano esistente, integrandosi con gli edifici storici e moderni. La sua forma è definita dalla relazione con il sito e gli edifici esistenti, che determinano la sua collocazione e la sua forma.

**IL CAMMINO ARCHITETTONICO**  
 Il percorso architettonico è definito dalla relazione tra gli spazi interni e esterni, che determinano la sua forma e la sua collocazione.

**"NAUO ARITVIT" E SUPERFICIE ESPORTIVA**  
 Il nuovo museo è un edificio che si integra con il tessuto urbano esistente, integrandosi con gli edifici storici e moderni.

**SOSTENIBILITÀ E SCELTA DEI MATERIALI**  
 Il nuovo museo è un edificio che si integra con il tessuto urbano esistente, integrandosi con gli edifici storici e moderni.

**IL PERCORSO DI VISITA**  
 Il percorso di visita è definito dalla relazione tra gli spazi interni e esterni, che determinano la sua forma e la sua collocazione.

**LA QUALITÀ E IDENTITÀ DEGLI SPAZI ESISTENTI**  
 La qualità e l'identità degli spazi esistenti sono rispettate e integrate nel nuovo progetto.

**ACCESSI, PERNONE E DESTINAZIONE**  
 Gli accessi, i pernones e le destinazioni sono definiti in modo da integrare il nuovo progetto con il tessuto urbano esistente.

**ASPETTI COSTRUTTIVI E STRUTTURA**  
 Gli aspetti costruttivi e strutturali sono definiti in modo da integrare il nuovo progetto con il tessuto urbano esistente.

**RAPIORI FUNZIONALI DEL PROGRAMMA E LA LOGISTICA**  
 I rapporti funzionali del programma e la logistica sono definiti in modo da integrare il nuovo progetto con il tessuto urbano esistente.

**RELAZIONE E FUNZIONE INTERNE**  
 La relazione e la funzione interne sono definite in modo da integrare il nuovo progetto con il tessuto urbano esistente.

**RAMA CARIBALE**  
 Il ramo caribale è definito in modo da integrare il nuovo progetto con il tessuto urbano esistente.

**RELAZIONE E FUNZIONE INTERNE**  
 La relazione e la funzione interne sono definite in modo da integrare il nuovo progetto con il tessuto urbano esistente.

**PIANO 1**  
 Il piano 1 è definito in modo da integrare il nuovo progetto con il tessuto urbano esistente.

**PIANO 2**  
 Il piano 2 è definito in modo da integrare il nuovo progetto con il tessuto urbano esistente.

**PIANO 3**  
 Il piano 3 è definito in modo da integrare il nuovo progetto con il tessuto urbano esistente.

**CONCETTI GENERALI E INTERAZIONI**  
**DIVERSE TIPOLOGIE DI INTERAZIONI**  
**PIANO 1**  
**PIANO 2**  
**PIANO 3**

**CONCETTI GENERALI E INTERAZIONI**  
 I concetti generali e le interazioni sono definiti in modo da integrare il nuovo progetto con il tessuto urbano esistente.

**DIVERSE TIPOLOGIE DI INTERAZIONI**  
 Le diverse tipologie di interazioni sono definite in modo da integrare il nuovo progetto con il tessuto urbano esistente.

**PIANO 1**  
 Il piano 1 è definito in modo da integrare il nuovo progetto con il tessuto urbano esistente.

**PIANO 2**  
 Il piano 2 è definito in modo da integrare il nuovo progetto con il tessuto urbano esistente.

**PIANO 3**  
 Il piano 3 è definito in modo da integrare il nuovo progetto con il tessuto urbano esistente.

**LE COMPONENTI**  
**IL TRAILER**  
**GLI ZENI**  
**LA TIMELINE**  
**IL VILLAGGIO PROTAGONISTA**  
**IL TEMPIO**  
**IL TEMPIO PROTAGONISTA**  
**IL TEMPIO PROTAGONISTA**

**LE COMPONENTI**  
 Le componenti sono definite in modo da integrare il nuovo progetto con il tessuto urbano esistente.

**IL TRAILER**  
 Il trailer è definito in modo da integrare il nuovo progetto con il tessuto urbano esistente.

**GLI ZENI**  
 Gli zeni sono definiti in modo da integrare il nuovo progetto con il tessuto urbano esistente.

**LA TIMELINE**  
 La timeline è definita in modo da integrare il nuovo progetto con il tessuto urbano esistente.

**IL VILLAGGIO PROTAGONISTA**  
 Il villaggio protagonista è definito in modo da integrare il nuovo progetto con il tessuto urbano esistente.

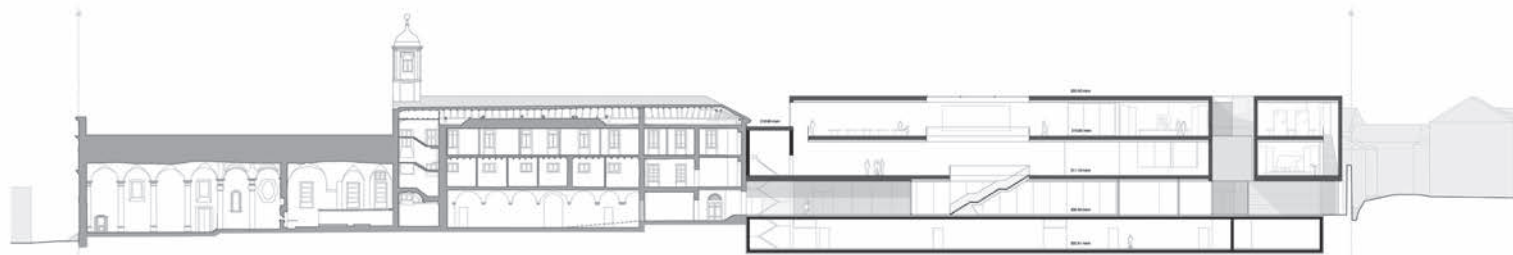
**IL TEMPIO**  
 Il tempio è definito in modo da integrare il nuovo progetto con il tessuto urbano esistente.

**IL TEMPIO PROTAGONISTA**  
 Il tempio protagonista è definito in modo da integrare il nuovo progetto con il tessuto urbano esistente.



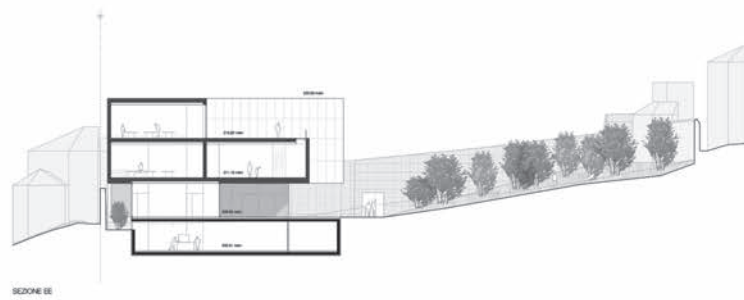


SEZIONE AA

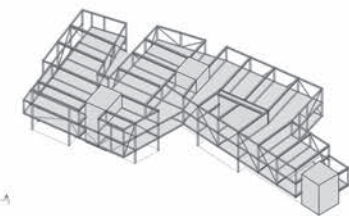
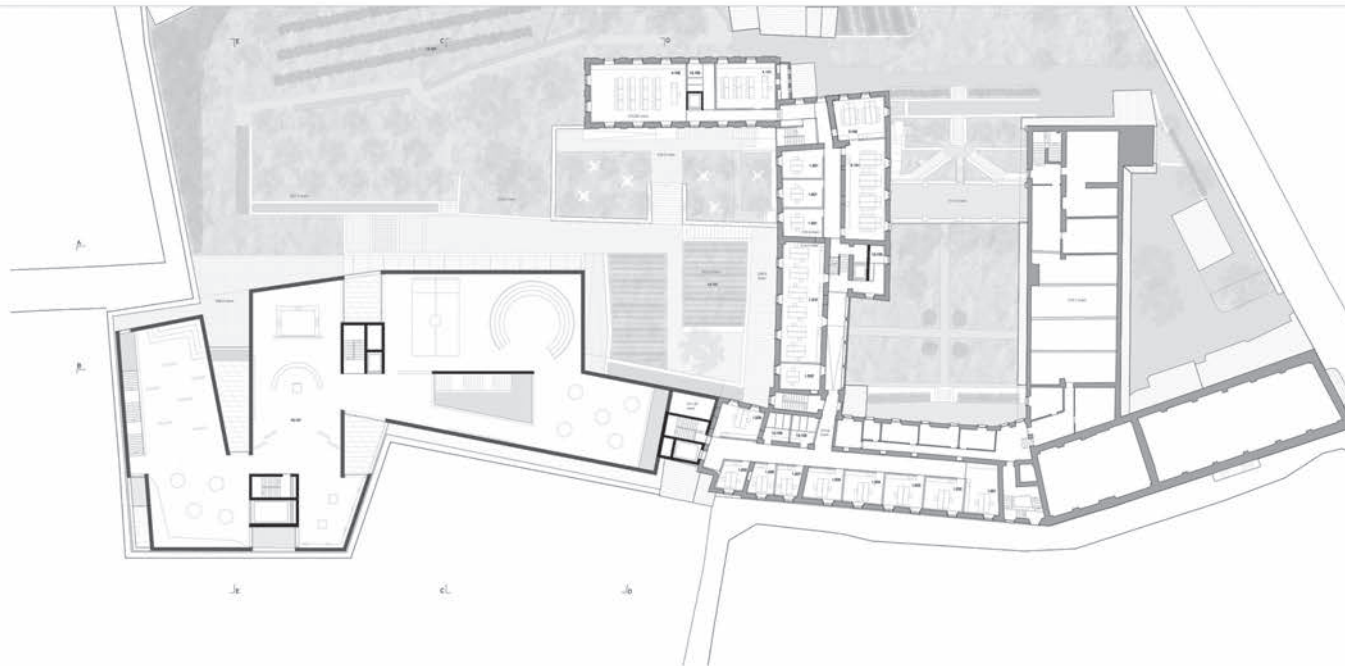


SEZIONE BB





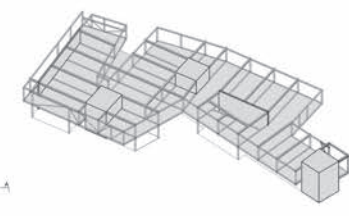
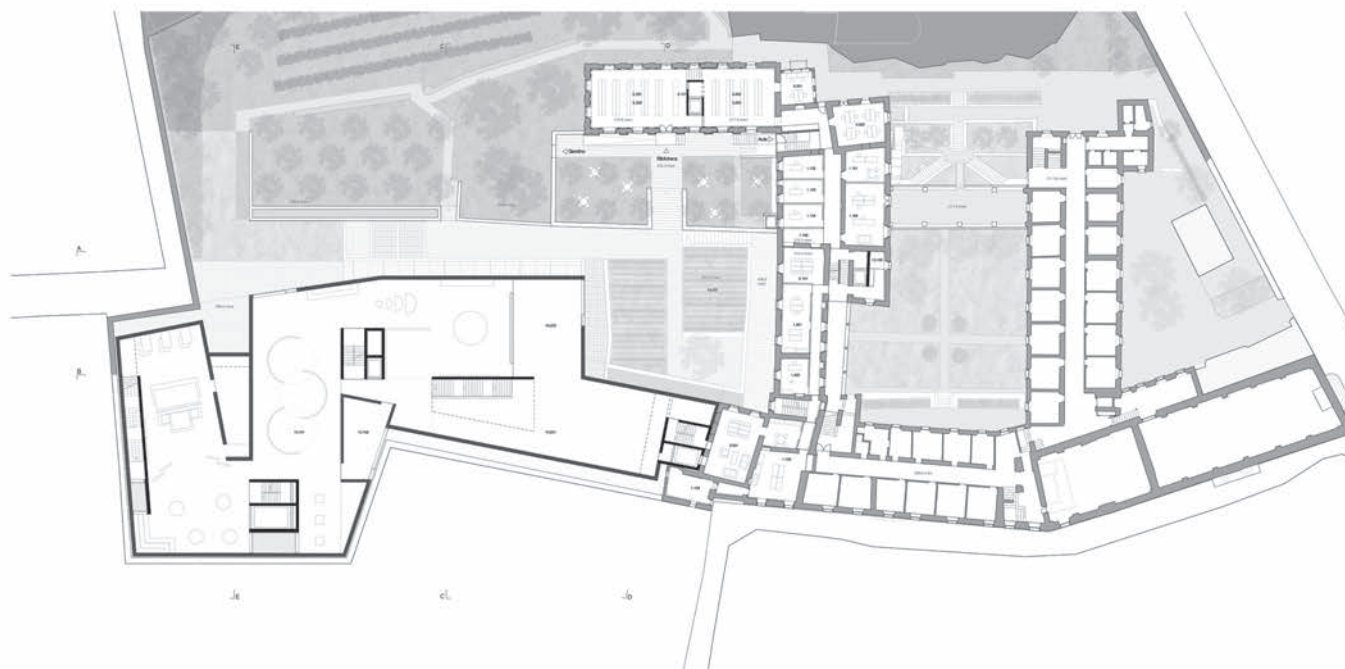
1:300 0 10 m



ASSONOMETRIA STRUTTURALE P2

- 1.200 UFFICIO PERSONALE SCIENTIFICO**
- 1.201 ufficio personale 20 mq
- 1.202 laboratorio 20 mq
- 1.203 sala per riunioni e colloqui 20 mq
- 1.204 sala per riunioni 20 mq
- 1.205 sala per riunioni 20 mq
- 1.206 sala per riunioni 20 mq
- 1.207 sala per riunioni 20 mq
- 1.208 sala per riunioni 20 mq
- 1.209 sala per riunioni 20 mq
- 1.210 sala per riunioni 20 mq
- 1.400 UFFICIO SCALE DI EMERGENZA E STER**
- 1.401 scala di emergenza 20 mq
- 1.402 scala di emergenza 20 mq
- 3.000 LABORATORI**
- 3.100 laboratorio 20 mq
- 3.101 laboratorio 20 mq
- 3.102 laboratorio 20 mq
- 4.000 AULE COPRIE**
- 4.100 aula coperta 20 mq
- 4.101 aula coperta 20 mq
- 4.102 aula coperta 20 mq
- 10.100 ESPOSIZIONE PERMANENTE**
- 10.101 esposizione permanente 200 mq
- 10.102 sala per il 2+1 20 mq
- 14.100 SPAZI ESTERNI**
- 14.101 spazio esterno 20 mq
- 14.102 spazio di parcheggio 20 mq

2 PIANO 2: 0.32 - 215.02 metri



ASSONOMETRIA STRUTTURALE P1

- 1.100 DIREZIONE**
- 1.101 ufficio direzione 20 mq
- 1.102 ufficio direzione 20 mq
- 1.103 ufficio direzione 20 mq
- 1.104 ufficio direzione 20 mq
- 1.105 ufficio direzione 20 mq
- 1.106 ufficio direzione 20 mq
- 1.107 ufficio direzione 20 mq
- 1.108 ufficio direzione 20 mq
- 1.109 ufficio direzione 20 mq
- 1.110 ufficio direzione 20 mq
- 1.400 UFFICIO PERSONALE TECNICO**
- 1.401 ufficio tecnico 20 mq
- 1.402 ufficio tecnico 20 mq
- 2.000 SALA PERMANENTE**
- 2.001 sala permanente 20 mq
- 2.002 sala permanente 20 mq
- 3.000 LOCALI PAUSA**
- 3.001 locali pausa 20 mq
- 5.000 ESPOSIZIONE E UFFICIO BIBLIOTECA**
- 5.001 esposizione 20 mq
- 6.000 BIBLIOTECA/MESE**
- 6.001 biblioteca/mese 20 mq
- 6.002 biblioteca/mese 20 mq
- 6.003 biblioteca/mese 20 mq
- 8.000 AREA LETTURA E COORDINAZIONE**
- 8.001 area di lettura e coordinazione 20 mq
- 8.002 area di lettura e coordinazione 20 mq
- 8.003 area di lettura e coordinazione 20 mq
- 10.100 ESPOSIZIONE PERMANENTE**
- 10.101 esposizione permanente 200 mq
- 10.102 sala per il 2+1 20 mq
- 10.200 MOSTRE TEMPORANEE**
- 10.201 esposizione temporanea grande 200 mq
- 10.202 esposizione temporanea grande 200 mq
- 10.203 sala per il 2+1 20 mq

1 PIANO 1: 4.80 - 211.15 metri

## Rapporto della giuria

### Aspetti urbanistici e architettonici

Concettualmente viene proposto il tema del "muro abitato". L'edificio si presenta in modo monolitico, con spazi espositivi integralmente ai piani superiori e una volumetria interrata relativamente limitata.

Gli intagli presenti nella volumetria intendono mitigarne l'impatto con il complesso monumentale e con il contesto. Di fatto però sia la loro posizione che le dimensioni risultano piuttosto casuali e senza particolari relazioni né in rapporto al contesto e né alle funzioni interne. La giuria apprezza l'ambizione scultorea, ma si sarebbe aspettata un legame più stretto tra estetica, funzionalità e contesto.

Gli spazi aperti vengono utilizzati in modo intelligente come parte integrante dell'esposizione, senza modifiche eccessive dell'esistente. Di fatto, tutto l'esterno è concepito come parte integrante del complesso museale.

Se il nuovo volume e l'organizzazione degli spazi esterni risultano convincenti in relazione alle esigenze di tutela del complesso monumentale, il rivestimento delle nuove facciate si scosta sensibilmente dai materiali, dalla logica costruttiva e quindi dal carattere della città vecchia e del comparto monumentale.

### Aspetti museografici e funzionali

Si tratta di un progetto completo che ben interpreta l'impostazione generale del concetto espositivo. La descrizione

approfondisce dettagliatamente le diverse ambientazioni, dando un'idea molto precisa del percorso museografico. Da bilanciare maggiormente è forse il rapporto tra gli oggetti fisici delle collezioni del museo e la forte presenza di installazioni multimediali.

L'organizzazione offre una visita comoda e agevole con aree di sosta e un'attenzione particolare all'accessibilità da parte di tutte le fasce di pubblico.

### Aspetti costruttivi e statici

Per gli spazi esistenti il progetto propone un intervento di tipo conservativo con la realizzazione di una cappa collaborante in calcestruzzo e la sostituzione parziale di elementi o rinforzo puntuale con travi metalliche.

Il principio costruttivo previsto con nuclei in cemento armato, ossatura in carpenteria metallica e pareti e solette in legno offre un alto grado di prefabbricazione che permette un montaggio semplice e veloce, così come la possibilità di un facile smontaggio, riutilizzo o smaltimento.

La semplicità del sistema portante si traduce in luci ridotte e la formazione di piccoli spazi. Nonostante le dichiarazioni, la struttura non si presenta ovunque semplice e lineare, specialmente in facciata, dove è necessaria l'introduzione di tralicci portanti al fine di sostenere gli aggetti.

### Fisica/energia della costruzione e sostenibilità

Positiva l'illuminazione naturale, la costruzione mista a secco, la bassa energia grigia e di esercizio, il volume di scavo relativamente contenuto e l'accessibilità degli impianti.

Punti negativi invece sono la bassa massa termica, la limitata flessibilità e il basso contributo alla biodiversità.

### Aspetti finanziari

Parte sotterranea del 30%, scarsa compattezza.

# Quinto rango **Quinto premio**

**Architetto** Jabornegg & Pálffy Architekten – Vienna

**Concetto paesaggistico** Auböck + Kárász Landscape Architects – Vienna

**Concetto museografico** haas:consult OG – Vienna

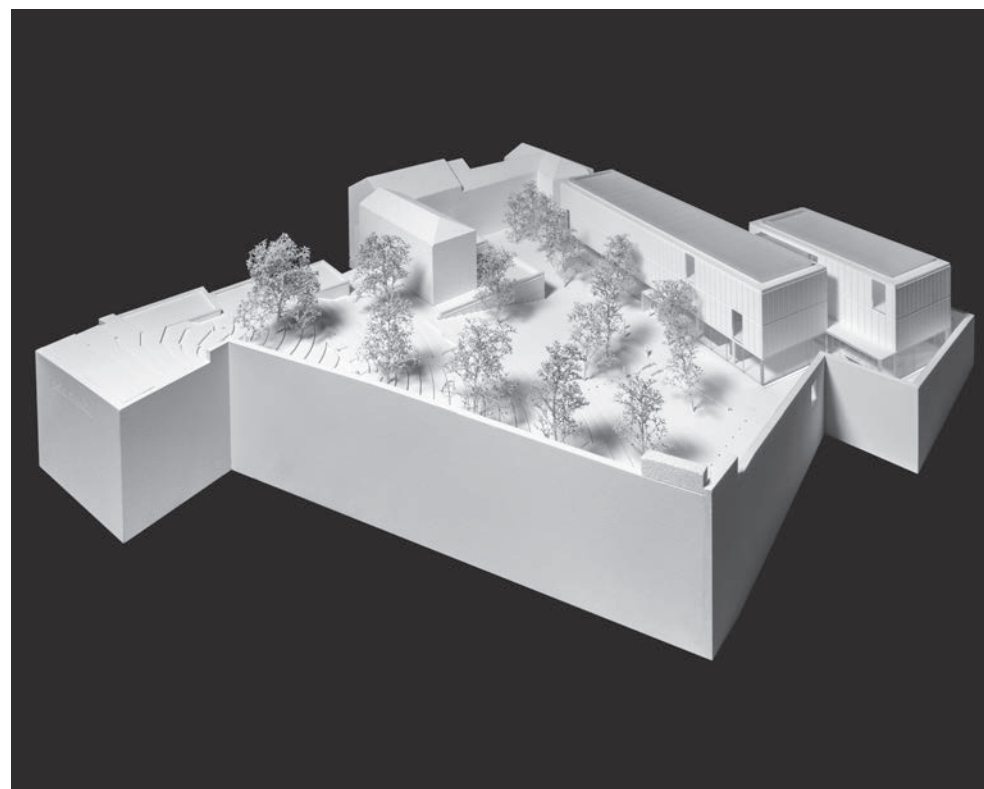
**Ingegnere civile** Vasko + Partner Ingenieure ZT GesmbH – Vienna

**Ingegnere RCVS** Vasko + Partner Ingenieure ZT GesmbH – Vienna

**Ingegnere impianti elettrici** Vasko + Partner Ingenieure ZT GesmbH – Vienna

**Fisica e energia della costruzione** Vasko + Partner Ingenieure ZT GesmbH – Vienna

**Sicurezza antincendio** Vasko + Partner Ingenieure ZT GesmbH – Vienna



I due sono edifici realizzati all'interno della possibile area di espansione non solo rimborsano lo sviluppo della struttura permanente, posta sulle fondamenta esistenti, ma sono anche chiaramente finalizzati che tutti del giardino esistente, rimborsando il proprio patrimonio spaziale legittimo.

Il nuovo edificio esisterà in tutto a un'altezza coerente al livello del giardino, quello storico del monumento, punto così in sintonia con il nuovo edificio inteso. A tal fine, le sovrastrutture e gli infissi attuali nell'ala del monumento che affaccia sul giardino saranno demoliti per rendere nuovamente visibile la facciata originale di questa parte dell'edificio. L'intervento consisterà anche di ampliare l'area delle nuove al piano terra del lato del monumento.

La disposizione del nuovo e del vecchio livello del verde crea uno spazio aperto che si collega direttamente al piano terra dell'edificio del museo. In questo modo, le due aree sono poste in una relazione spaziale diretta e significativa, storicamente voluta dalla realizzazione della facciata trasparente al piano terra.

Il giardino, in leggera pendenza, coincide con la nuova e vecchia area del verde. Le dimensioni delle due aree sono organizzate con una disposizione libera di alberi di diverse grandezze (alberi da frutto, ciliegi, neri e castelli), giardini con giardini, e da linee di piante. I giardini realizzati offrono anche uno spazio intermedio tra il giardino dell'acqua.

Per fornire il microclima nello spazio del verde, nella superficie del pavimento è incorporata una fascia d'acqua come un sistema di fessure di quale si trova un gruppo di alberi che ombreggia il verde intorno a girare alla sua posizione, è in grado di bloccare un'ampia varietà di raggi solari. L'acqua presente nel giardino viene convogliata in vasetti rovesci d'acqua puntualmente visibili nella forma di espansione nel verde, piantumato con sia arbusti e picondrina rotonda, e da lì si scarica in una cisterna sotterranea. Ciò contribuisce a migliorare il microclima e allo stesso tempo a creare una condizione estetica accettabile.

L'area esistente la biblioteca è analizzata come una struttura chiusa. In questo intervento, la sede centrale viene demolita e sostituita da due nuove ali laterali trasversali. Si crea così un'area di accesso alla biblioteca che

verrà utilizzata principalmente per la zona e non solo per l'antico teatro.

Anche il portale settentrionale del giardino è collegato linearmente alla biblioteca e da lì gli altri percorsi di importanza e anche l'intervento con il caratteristico sviluppo ex-ovo, che è direttamente collegato allo spazio urbano esistente tramite dei ponti.

Punto a una posizione elevata sul parco, questo nuovo percorso non solo offre una buona vista dell'estensione spaziale del monumento, ma anche di quella del nuovo edificio esistente. Il suo orientamento infatti, attraverso un parco naturale e conduce quindi alle strutture interne del monumento, che sono state spazzate a tempo dilatato e sono ora collocate in corrispondenza dei contenuti del nuovo museo di storia naturale.

Il progetto del nuovo museo è diviso in due strutture. La struttura settentrionale, orientata verso il giardino, è dotata di una scala obliqua, con la sua disposizione in pietra, esposta su elevato grado di decorazione di tempo temporale e di soddisfazione degli abitanti. Con il trattamento del verde nell'area della facciata, le aree espositive sono sono libere di installazioni statiche e quindi disponibili senza limitazioni per l'uso espositivo.

La struttura meridionale, che rispetta la vecchia scala obliqua, è collegata lungo un nucleo centrale e verticale. Anche questa struttura consente un elevato grado di disponibilità spaziale per l'edificio. Qui si trova anche l'aula con una generosa quantità di luce naturale e un buon collegamento visivo con lo spazio esterno. Seguendo l'orientamento il nuovo programma del nuovo edificio, l'intero percorso storico del museo rimane visibile con il suo contenuto coerente, e quindi continua a essere responsabile. In questo modo le vedute sono, anzitutto, la presenza di eventi pubblici contrattati e liberi.

L'ingresso, la caffetteria, il bar e il punto per i bambini si trovano al piano terra e sono completamente aperti allo spazio esterno adiacente attraverso ampie superfici vetrate.

Le sale espositive, invece, saranno solo una piccola porzione di aperture in facciata. La loro disposizione ha lo scopo di far sì che i visitatori in silhouette abbiano allo spazio esterno attraverso una porzione

di penetrazione senza degli oggetti della collezione (vetrate e disegni) e di spazi ampi in cui collocare posizioni pratiche e servizi multimediali. Dovrebbe esserci spazio sufficiente per le discussioni con i gruppi.

Gli oggetti della collezione devono essere collocati attraverso guide multimediali o stazioni informative digitali. I contenuti dei media digitali devono sempre offrire la possibilità di fornire informazioni iniziali per poi approfondire l'argomento a un secondo livello. In questo modo, i visitatori possono decidere quanto informazioni vogliono ascoltare. Le zone tranquille con posti a sedere sono assolutamente necessarie.

Si prevede a ciascuna delle tre grandi aree tematiche della mostra permanente attraverso una sala di circolazione separata. Qui i visitatori devono essere preparati empotivamente e empotivamente all'argomento.

Il paesaggio. L'area è suddivisa in tre parti: il giardino del museo, uno spazio verde pubblico che può servire anche come area spazio verde didattico, il giardino del monumento come spazio verde didattico.

Il giardino è diviso in tre parti: il giardino del museo, uno spazio verde pubblico che può servire anche come area spazio verde didattico, il giardino del monumento come spazio verde didattico. Sul piazzale scoperto di giardino si trovano i giardini e i giardini stagionali. L'ingresso al giardino è costituito da diversi alberi da frutto, ciliegi, neri e castelli che a seconda delle stagioni creano diverse atmosfere. Nuovi alberi a tutto fogliame ombra e attraversano il giardino lungo i sentieri, come aree pacifiche che possono essere utilizzate anche come spazio espositivo. La parte didattica è così come è suddivisa in due parti dal pergolato esistente, che deve essere ristrutturato, se possibile, conservando le piante di legno. Questa area è costituita dal giardino del monumento e della Biblioteca delle piante, con accenti di piante alpine. L'arco del monumento da un lato consente ancora la sua funzione originaria e dall'altro diventa uno spazio didattico in cui vengono insegnate le vicine antiche su piante antiche senza integrare nella vegetazione locale.

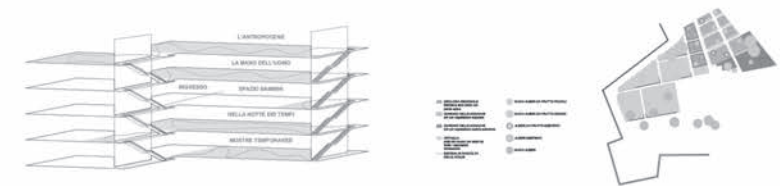
I sentieri sono in terra stabilizzata, nei tratti più ampi rivestiti con la stessa pietra naturale del piazzale. Il dettaglio del giardino in pianta è parte integrante l'indagine storica di ricerca con cui si è svolta l'indagine di design.



piano +1 1:200

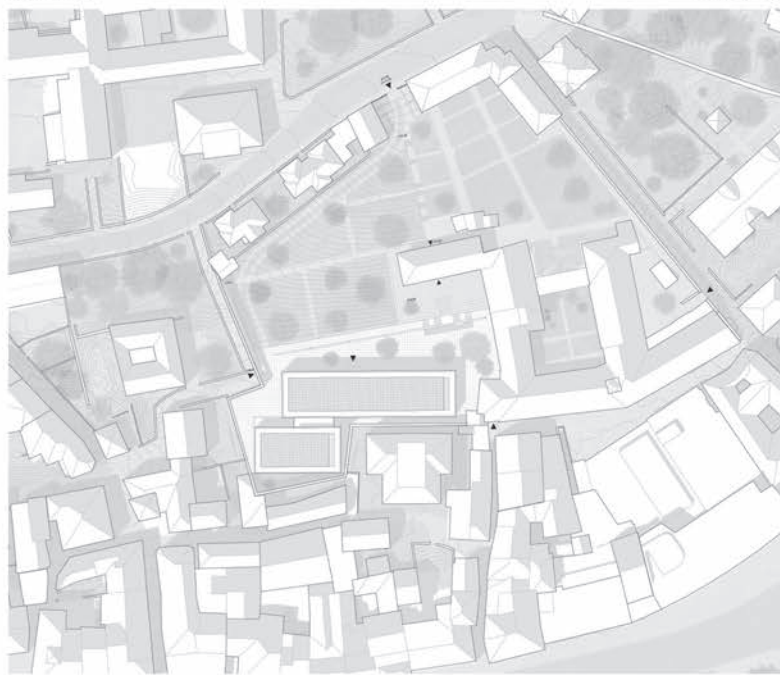


piano 0 1:200

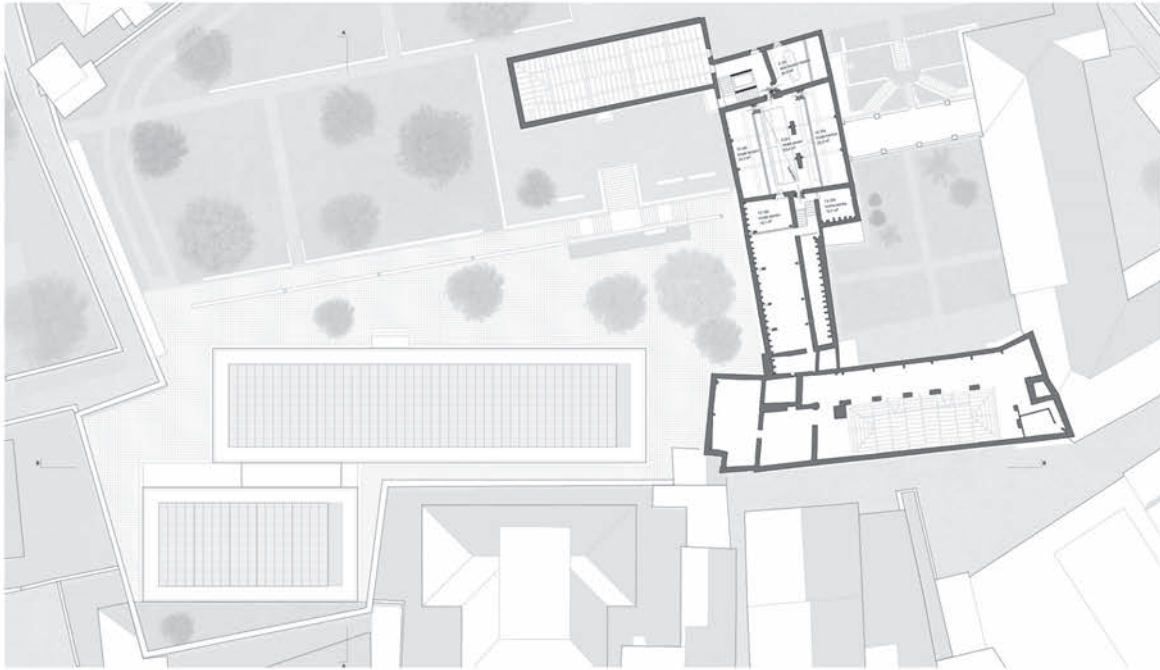


percorso espositivo

concetto di paesaggio



plano di situazione 1:500



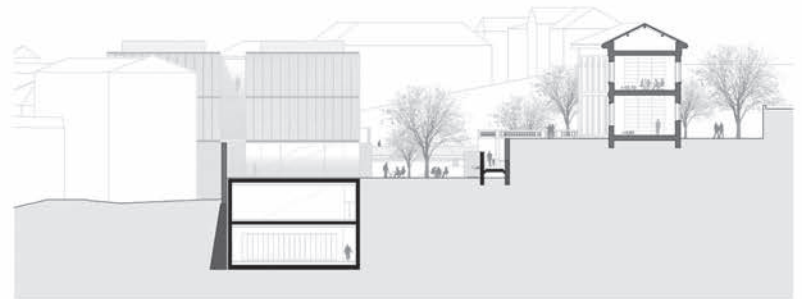
piano +3 1:200



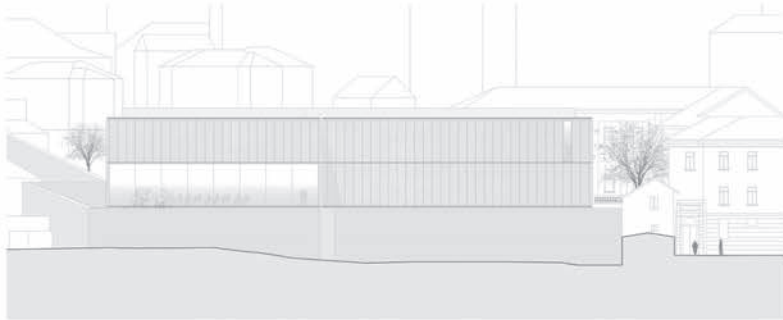
piano +2 1:200



prospetto nord 1:200



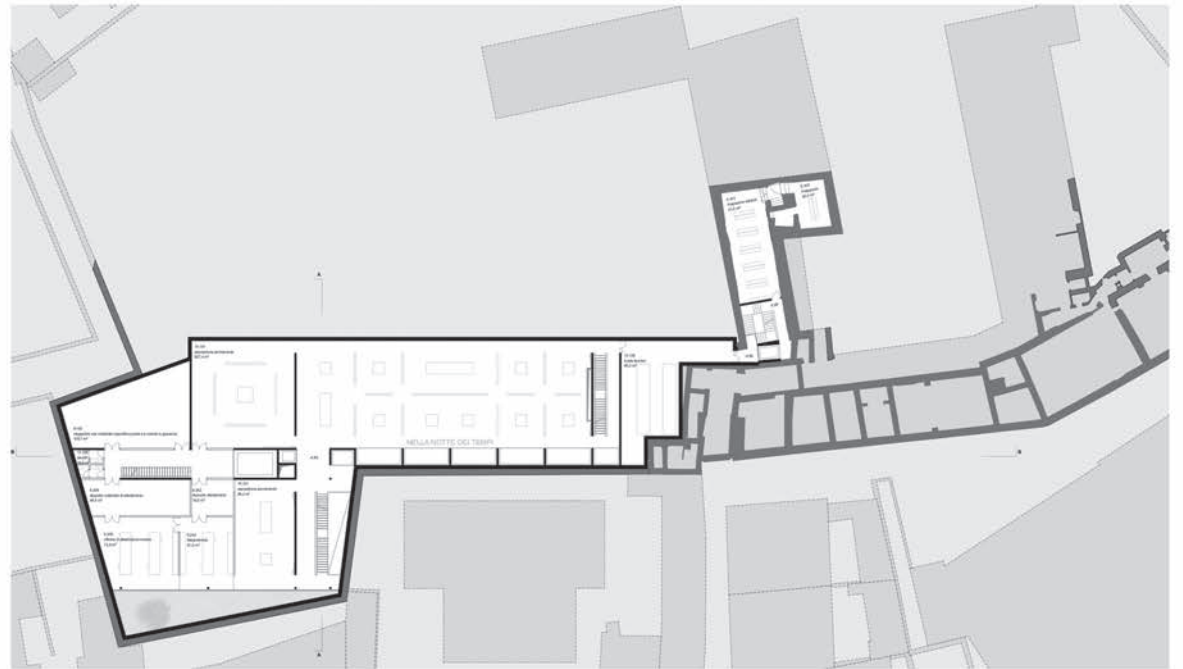
prospetto est 1:200



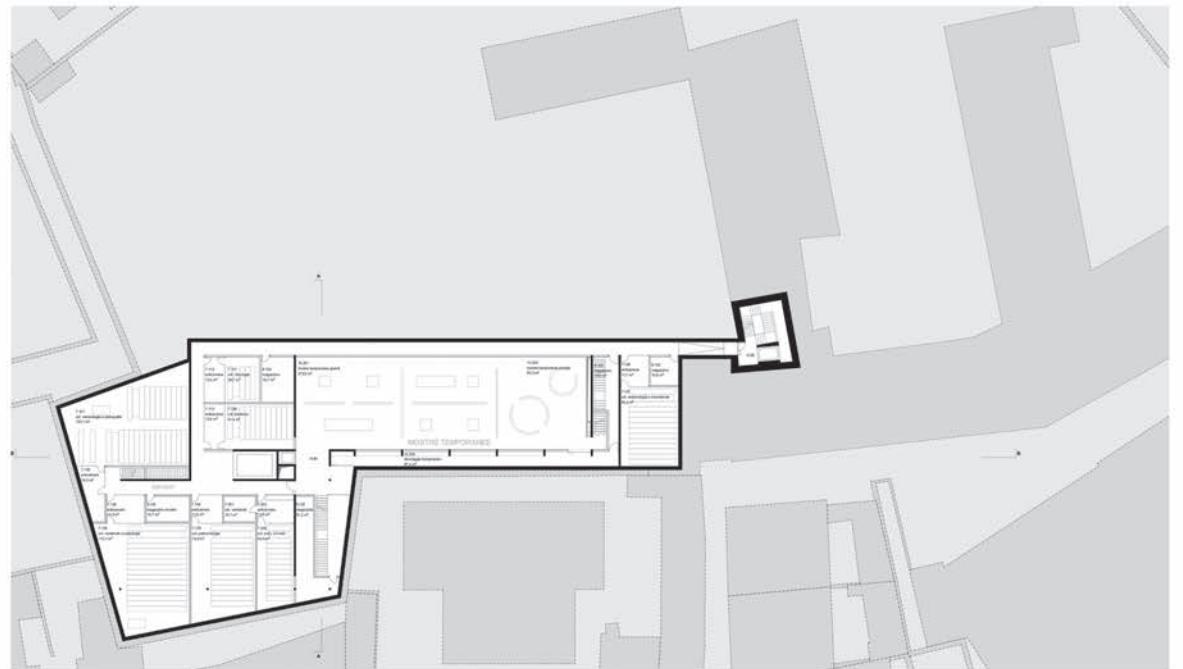
prospetto sud 1:200



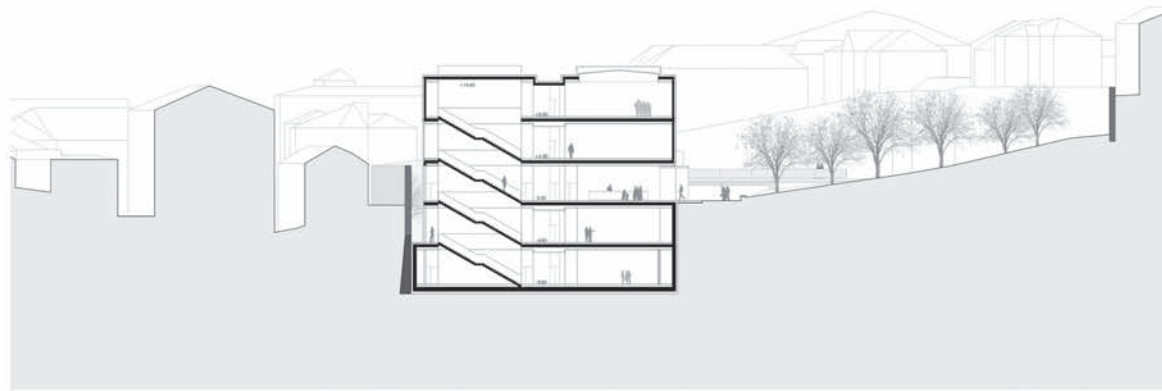
prospetto ovest 1:200



pianta -1 1:200



pianta -2 1:200



sezione A 1:200

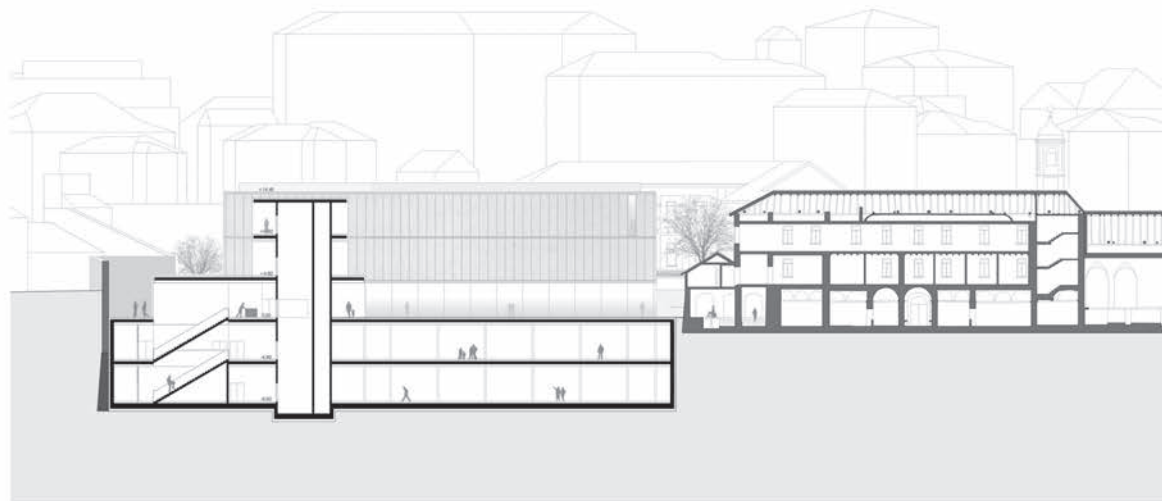


zona d'ingresso

corridoio di collegamento

spazio espositivo

spazio espositivo



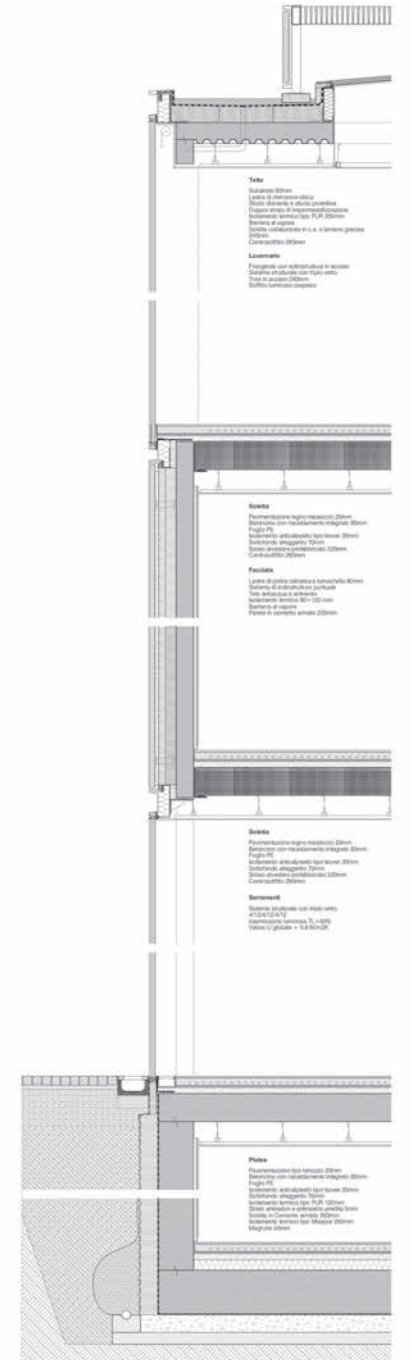
sezione B 1:200



facciata 1:20

pianta +2 1:20

pianta 0 1:20



**Tetto**  
 Tubolare Ø100mm  
 Lamele di impermeabilizzazione  
 Isolante drenante a fibre sintetiche  
 Cappotto isolante di polipropilene espanso  
 Isolamento acustico con LWC Ø100mm  
 Battente di legno  
 Sottile impermeabile P.V. a lacerazione positiva  
 Ø100mm  
 Contrapislo Ø100mm

**Luminario**  
 Ampio campo di illuminazione a ultrasuoni  
 Tavoletta in acciaio Ø100mm  
 Sottile battente in legno

**Soletta**  
 Pannello insonorizzante in gesso Ø100mm  
 Battente con trattamento a stagioni Ø100mm  
 Pannello P.V.  
 Battente insonorizzante in legno Ø100mm  
 Battente insonorizzante in legno Ø100mm  
 Contrapislo Ø100mm

**Facciata**  
 Lamele di pannello isolante a lamelle Ø100mm  
 Battente Ø100mm in acciaio  
 Pannello insonorizzante Ø100mm  
 Battente in legno Ø100mm  
 Pannello insonorizzante Ø100mm

**Soletta**  
 Pannello insonorizzante in gesso Ø100mm  
 Battente con trattamento a stagioni Ø100mm  
 Pannello P.V.  
 Battente insonorizzante in legno Ø100mm  
 Battente insonorizzante in legno Ø100mm  
 Contrapislo Ø100mm

**Servizi**  
 Doppio battente con filo rete  
 a L=100mm  
 Battente insonorizzante Ø100mm  
 Battente insonorizzante Ø100mm

**Piatta**  
 Pannello insonorizzante in gesso Ø100mm  
 Battente con trattamento a stagioni Ø100mm  
 Pannello P.V.  
 Battente insonorizzante in legno Ø100mm  
 Battente insonorizzante in legno Ø100mm  
 Battente insonorizzante in legno Ø100mm  
 Battente insonorizzante in legno Ø100mm  
 Battente insonorizzante in legno Ø100mm  
 Battente insonorizzante in legno Ø100mm

sezione 1:20

## Rapporto della giuria

### Aspetti urbanistici e architettonici

Il progetto propone un'impostazione urbanistica chiara e lineare, basata sulla semplicità, armonia e autonomia dei nuovi volumi rispetto alla preesistenza. Il dialogo tra essi è impostato proprio sul rapporto dialettico che si stabilisce, sulla tensione che si instaura tra manufatti diversi, ognuno testimone del proprio tempo. Il muro perimetrale, assunto come elemento del progetto, non risulta sempre opportunamente valorizzato e integrato allo spazio di cui è parte. L'organizzazione funzionale risulta ben studiata.

Se le nuove volumetrie risultano, nell'insieme, adeguate ai principi di tutela verso il complesso monumentale, non risulta convincente la modifica delle quote proposta dalla sistemazione esterna dell'area sud-ovest del comparto.

### Aspetti museografici e funzionali

Si conferma la valutazione complessivamente positiva della concezione museografica, anche in relazione all'ambientazione degli spazi e all'originalità delle soluzioni di allestimento dei diversi temi. Inoltre, lo spazio dedicato all'Antropocene non è solo interattivo, ma anche partecipativo ed evolutivo.

La distribuzione spaziale degli impianti, relativamente ariosa, favorisce le attività e l'accesso a diversi tipi di pubblico, comprese le persone a mobilità ridotta. Tuttavia, si ribadisce la criticità della circolazione tra le tre sezioni della mostra: a causa del posizionamento dello spazio d'ingresso al piano

terreno, il percorso della visita soffre infatti dell'interruzione tra la prima sezione (al piano -1) e le restanti due (ai piani +1 e +2).

Infine, l'aumento della luce in tutta la mostra permanente è un'idea originale, sebbene il messaggio sia contraddittorio con la realtà di una natura incontaminata nel passato e l'impatto negativo odierno dell'uomo sull'ambiente.

### Aspetti costruttivi e statici

Non viene fornita alcuna indicazione riguardante gli edifici esistenti, mentre per la nuova edificazione si evince una struttura con uno zoccolo in calcestruzzo armato che si estende nei due piani interrati e costituita da nuclei e pareti continue fino al piano terra e in parte interrotti al primo piano. I muri dei piani superiori poggiano su pilastri posti al piano terra.

La struttura portante della nuova edificazione non sembra essere stata oggetto di studi o approfondimenti particolari.

Il sistema di solai alveolari non permette di superare le luci libere fino a 12.5 m. Gli elementi che forniscono un contributo alla controventatura non sono continui.

### Fisica/energia della costruzione e sostenibilità

Gli aspetti negativi derivano dall'energia grigia e dalle emissioni di CO<sup>2</sup> sia per la costruzione che per l'esercizio, dalla tecnologia costruttiva generale, dalla presenza di ponti ter-

mici, dalla protezione solare interna, dai costi del ciclo di vita dell'edificio e dallo scarso contributo alla biodiversità.

Positiva la presenza di locali di stoccaggio per rifiuti ben accessibili e differenziati.

### Aspetti finanziari

Parte sotterranea poco sopra il 50%, poco compatto.

# Sesto rango **Sesto premio**

**Comunità di lavoro** Onitestudio SRL – Milano  
Laura Pasquini Architetto – Milano  
Federico Tranfa Architetto – Milano

**Concetto paesaggistico** Franco Giorgetta Architetto – Milano

**Concetto museografico** Asli Cicek – Bruxelles

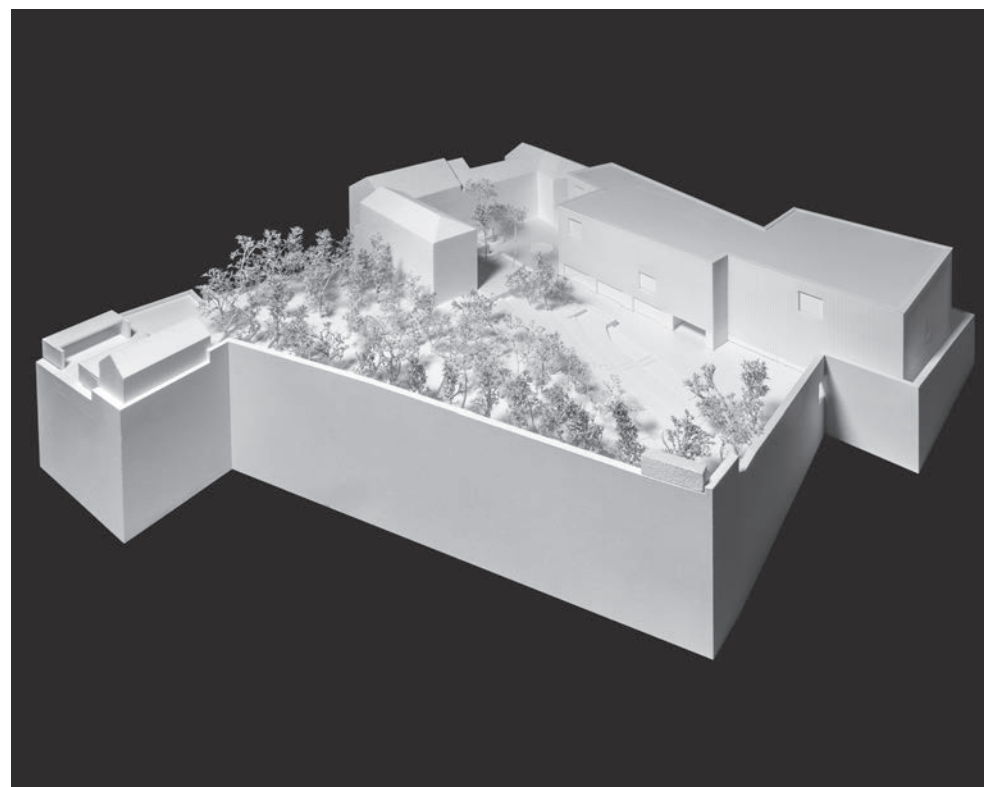
**Ingegnere civile** Borlini & Zanini SA – Pambio Noranco

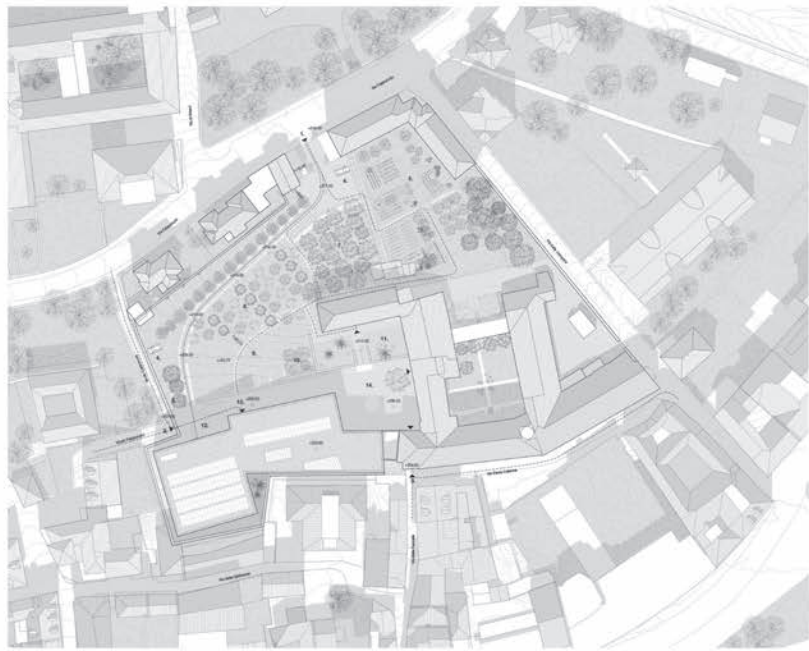
**Ingegnere RCVS** Visani Rusconi Talleri SA – Taverno

**Ingegnere impianti elettrici** Elettroconsulenze Solcà SA – Mendrisio

**Fisica e energia della costruzione** PhysArch Sagl – Viganello

**Sicurezza antincendio** TEA engineering Sagl – Melano



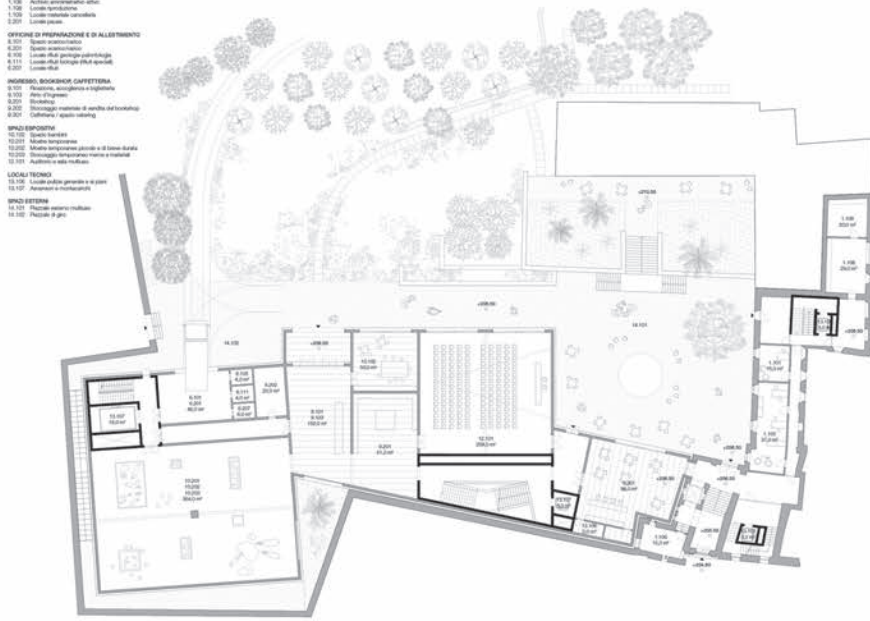


- 1. Spazio centrale e verde
- 2. Spazio centrale del Museo
- 3. Spazio centrale del teatro
- 4. Parcheggio
- 5. Parcheggio disabili
- 6. Cava Biabro
- 7. Museo di Scienze
- 8. Teatro
- 9. Casa
- 10. Casa
- 11. Spazio verde Biabro
- 12. Spazio verde teatro
- 13. Spazio Museo
- 14. Piazza

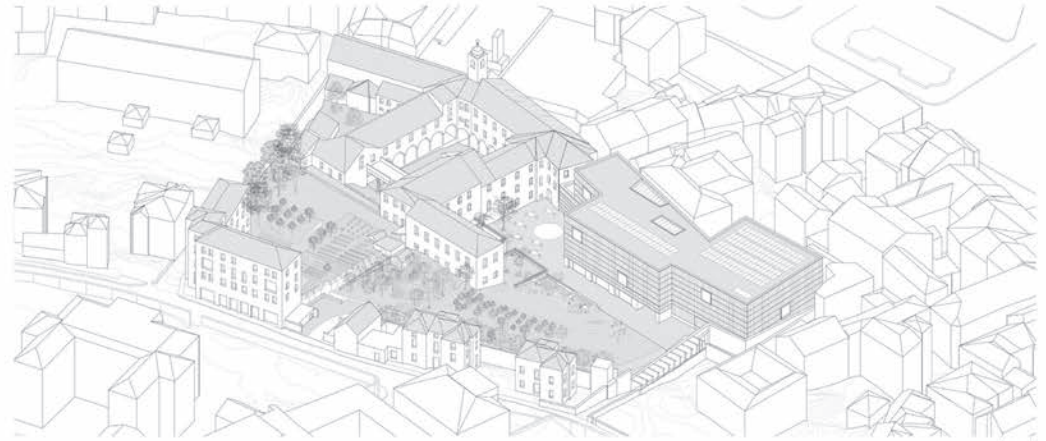
Planimetria 1:500

Programma degli spazi (PI)

- AMMINISTRAZIONE**
- 1.101 Ufficio direzione
  - 1.102 Ufficio amministrazione
  - 1.103 Attività amministrative ufficio
  - 1.104 Locali funzionali
  - 1.105 Locali deposito materiali
  - 2.001 Spazio piano
- UFFICIO DI FORMAZIONE E DI ALLESTIMENTO**
- 3.101 Spazio polivalente
  - 3.102 Spazio polivalente
  - 3.103 Locali di gestione polivalente
  - 3.104 Locali di servizio (P.M. e servizi)
  - 3.201 Spazio sala
- INGEGNERIA, INGEGNERIA, CAPISERTENA**
- 4.101 Laboratorio, aula di lavoro e biblioteca
  - 4.102 Aula d'aula
  - 4.201 Biblioteca
  - 4.202 Spazio di lavoro
  - 4.301 Laboratorio / spazio meeting
- INGEGNERIA**
- 5.101 Spazio teatro
  - 5.102 Spazio teatro
  - 5.201 Spazio teatro
  - 5.301 Spazio teatro
  - 5.401 Spazio teatro
  - 5.501 Spazio teatro
  - 5.601 Spazio teatro
  - 5.701 Spazio teatro
  - 5.801 Spazio teatro
  - 5.901 Spazio teatro
  - 5.100 Spazio teatro
- LOCALI TECNICI**
- 6.101 Locali pubblici generali e servizi
  - 6.102 Spazio di lavoro
- INGEGNERIA**
- 7.101 Spazio teatro
  - 7.102 Spazio teatro



Planimetria 1:200



Sezione tecnica - scala 1:200



Programma degli spazi (P1)

- AMMINISTRAZIONE**  
 1.001 Ufficio amministrativo  
 1.002 Ufficio promozionale e comunicazione  
 1.003 Ufficio programmatico e coordinamento risorse
- LOCALI TECNICI**  
 10.100 Locali tecnici (T + D + H)  
 10.101 Locali pubblici generali e sport  
 10.102 Aule/multiuso

Programma degli spazi (P2)

- AMMINISTRAZIONE**  
 1.001 Ufficio amministrativo generale  
 1.002 Ufficio culturale/didattico/trasmissione  
 1.003 Mediatore culturale/didattico (mult. e online)  
 1.004 Sala  
 1.005 Sala per il dialogo
- SPAZI DIDATTICI**  
 2.001 Sala Kuratata Italiana  
 2.002 Sala teatro/scienze
- AULE CORRE**  
 4.101 Aule con grande altare  
 4.102 Aule con grande altare
- BIBLIOTECA**  
 5.001 Riposta  
 5.002 Biblioteca
- SPAZI ESPORTIVI**  
 10.101 Espediente permanente
- SPAZI PER ATTIVITÀ DIDATTICHE**  
 11.001 Locali interattivi e didattici  
 11.002 Locali interattivi e didattici
- LOCALI TECNICI**  
 10.100 Locali pubblici  
 10.102 Aule/multiuso



Parte Museo 1.200

Parte P1 1.200

Programma degli spazi (P3)

- AMMINISTRAZIONE**  
 1.001 Ufficio amministrativo generale  
 1.002 Ufficio culturale/didattico/trasmissione  
 1.003 Mediatore culturale/didattico (mult. e online)  
 1.004 Sala  
 1.005 Sala per il dialogo
- SPAZI DIDATTICI**  
 2.001 Sala Kuratata Italiana  
 2.002 Sala teatro/scienze
- AULE CORRE**  
 4.101 Aule con grande altare  
 4.102 Aule con grande altare
- BIBLIOTECA**  
 5.001 Riposta  
 5.002 Biblioteca
- SPAZI ESPORTIVI**  
 10.101 Espediente permanente
- LOCALI TECNICI**  
 10.100 Locali pubblici  
 10.102 Aule/multiuso



Parte P1 1.200



Sezione Isometrica - Piano 1.200

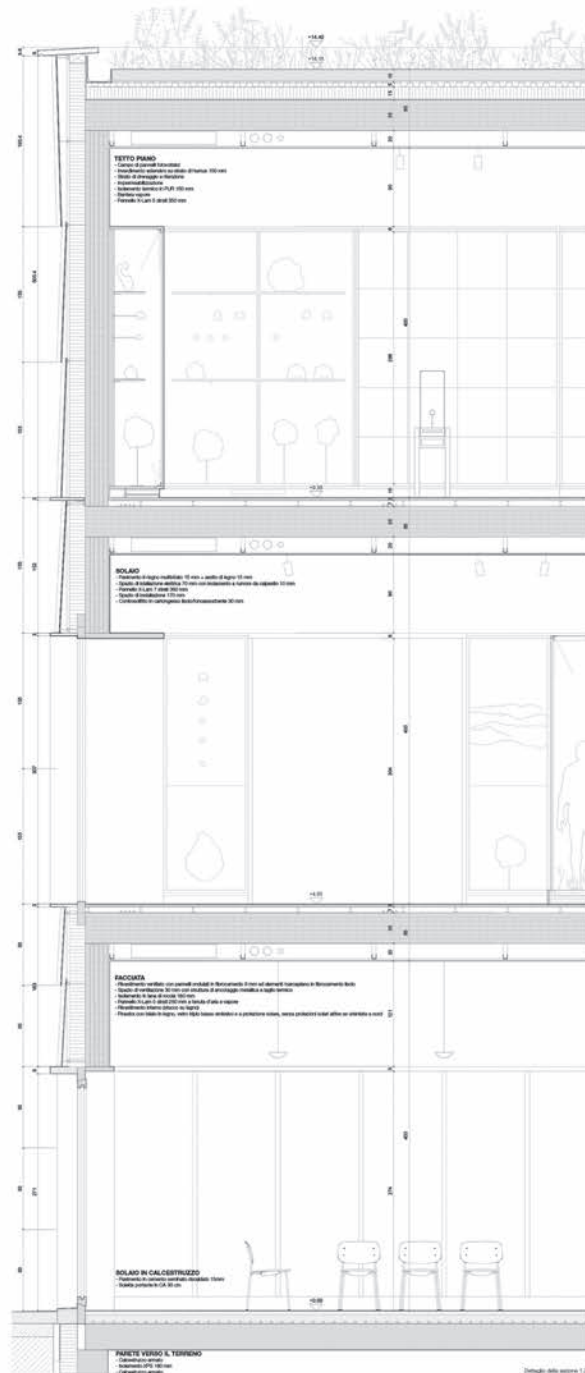
Sezione Isometrica - Auditorio 1.200







Dettaglio della facciata 1.20



Dettaglio della sezione 1.20



Dettaglio della sezione 1.20



Assestamento del percorso espositivo nel sottobosco e dei depositi museali



## Rapporto della giuria

### Aspetti urbanistici e architettonici

La giuria reputa il progetto complessivamente ben studiato, nonostante le perplessità circa la posizione dell'ingresso agli spazi espositivi, poco intuitiva se si considera che l'accesso principale al complesso monumentale è previsto da via Santa Caterina. L'edificio si avvicina volumetricamente e architettonicamente in modo adeguato alle preesistenze. Lo sfruttamento dell'altezza massima consentita desta tuttavia qualche perplessità. La facciata è sapientemente disegnata, ma la sua materializzazione non sembra del tutto idonea alla rappresentazione di un edificio pubblico. La giuria discute il discrimine tra modestia, appropriatezza e atteggiamento dimesso. L'andamento naturale del terreno non viene modificato e gli spazi liberi sono ben definiti e di qualità, soprattutto nella parte minerale, mentre risultano meno approfonditi nella parte verde.

Il nuovo volume e gli spazi esterni risultano nell'insieme adeguati alla tutela del complesso monumentale.

### Aspetti museografici e funzionali

Il progetto soddisfa in generale i requisiti, ma manca un po' di originalità nella narrazione dell'esposizione permanente. La modularità dei contenuti espositivi è buona e la distribuzione degli altri spazi pubblici e privati è chiara. Inoltre, il progetto combina sapientemente museografia e architettura d'interni. Le vetrine alte e la possibilità di avvicinarsi ai diorami

con informazioni sullo sfondo sono una caratteristica eccellente. Gli spazi, contigui e chiusi, determinati dall'impostazione costruttiva del progetto, in sé coerente, limitano tuttavia un po' l'elasticità dell'organizzazione espositiva.

Le aree esterne sono collegate alle mostre e al museo, in particolare le piantumazioni proposte sono legate alle attività didattiche dell'istituzione.

### Aspetti costruttivi e statici

Non vengono fornite indicazioni riguardanti gli edifici esistenti, per i quali si ipotizza un approccio conservativo che prevede il rinforzo della struttura esistente. La parte del nuovo fabbricato fuori terra è costituita da una struttura portante di legno con pareti, travi, travi parete e pannelli a strati incrociati, mentre i piani interrati sono in calcestruzzo. Le descrizioni della struttura portante del nuovo edificio non trovano piena corrispondenza nei piani, dai quali si evince un concetto statico che lascia intravedere una certa complessità dell'impianto. Il potenziale di sostenibilità dato dall'uso del legno è vanificato dalla scelta di realizzare una struttura massiccia di pannelli che comportano inevitabilmente un grande uso di colle.

### Fisica/energia della costruzione e sostenibilità

Sono valutati positivamente la struttura portante, la protezione termica invernale ed estiva, la manutenibilità, la smontabi-

lità, l'accessibilità degli impianti, l'energia grigia e le emissioni di CO<sup>2</sup> per la costruzione e l'esercizio. Il concetto impiantistico è efficace.

Carenti invece risultano la flessibilità e l'illuminazione naturale, così come la mancanza di una protezione solare esterna.

### Aspetti finanziari

Parte sotterranea di quasi il 45%, ottima compattezza.

**ANTROPOCENE** Progetto n. 1

**Comunità di lavoro** Sánchez García Architetti Sagl – Salorino  
Krausbeck Santagostino Margarido Sagl – Salorino

**Concetto paesaggistico** Studio Rodel Architettura del paesaggio – Lugano

**Concetto museografico** Sidi Vanetti – Verscio

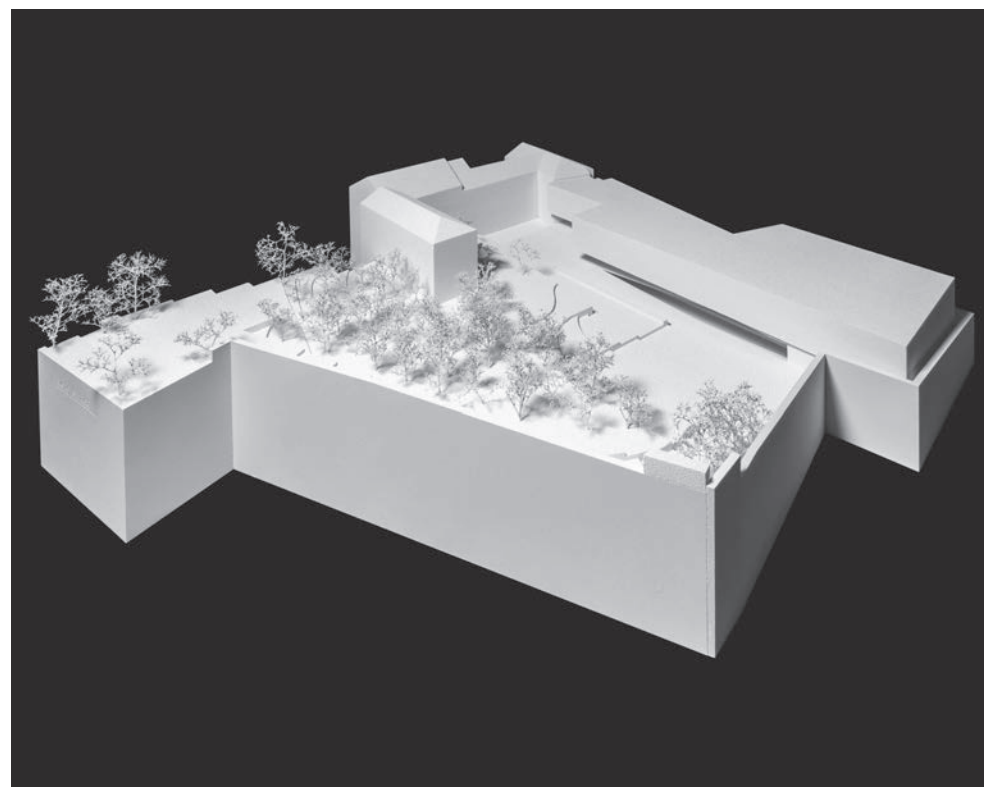
**Ingegnere civile** Comal SA – Mendrisio

**Ingegnere RCVS** Think Exergy SA – Mendrisio

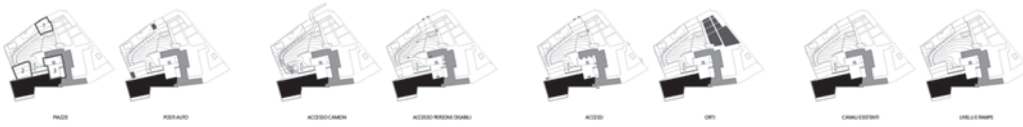
**Ingegnere impianti elettrici** Piona Engineering SA – Manno

**Fisica e energia della costruzione** Think Exergy SA – Mendrisio

**Sicurezza antincendio** TEA engineering Sagl – Melano







**PROTAGONISTI E URBANISTICI**  
Come nucleo e struttura esistente l'evoluzione storica del complesso del museo di Santa Caterina è la base del progetto. È importante, quindi, la connessione tra piazza e via, il ruolo del museo come ben definito e rilevante, l'equilibrio delle strutture e l'espansione a nord.

**LE PIAZZE**  
Attorno a un sistema di pianificazione a tempo, la topografia viene cartografata e interpretata in modo di piano.

Il parco è collegato attraverso tre percorsi, nei piccoli spazi, che permettono il collegamento con le strade vicine e con il nuovo edificio.

**PIAZZA** - Piazza Nord di accesso al parco da Via Capoccioli. Per collegare questa piazza, viene definita l'attuale strada esistente, assicurando la connessione tra piazza e via.

**PIAZZA** - Piazza di Piazza di Santa Caterina, con un ingresso secondario al museo.

**Piazza** - Piazza del Museo con l'ingresso principale al museo, che raffigura e agiti quei amministrativi e del personale scientifico.

**ACCESSO CAMMINI**  
Il progetto prevede l'accesso verticale e pedonale al parco di Via Capoccioli. La nuova pianificazione favorisce l'accesso al parco e offre una vista d'insieme dell'area del parco e del complesso museale Santa Caterina.

**ACCESSO RINNOVI ORANI**  
La strada esistente d'accesso al parco è di via Capoccioli. Il nuovo edificio è collegato al parco attraverso un sistema di giardini e può essere utilizzato anche come area di ricerca, studio e area.

**ACCESSO PIAZZA**  
L'accesso pedonale avviene in diversi punti del complesso: tramite l'attuale strada principale da Via Santa Caterina e Via Parrocchia, la nuova piazza da Via Capoccioli e una nuova strada che mette in comunicazione il nuovo edificio con l'attuale complesso museale Santa Caterina.

**GIARDINO DELLE AZIENDE**  
Il progetto per la sistemazione esterna del parco prevede che la permeabilità di altre strutture esistenti venga salvaguardata e completata con materiali della tradizione locale e qualità.

**GIARDINO DI SANTA CATERINA**  
Il nuovo edificio è una possibilità educativa e didattica all'interno delle attività del museo e delle attività culturali, sportive e ricreative.

**GIARDINO DI SANTA CATERINA**  
Fare della nuova struttura un punto di partenza per una serie di attività educative e culturali, che possano essere utilizzate per la promozione di una serie di attività educative e culturali, che possano essere utilizzate per la promozione di una serie di attività educative e culturali.

**GIARDINO DI SANTA CATERINA**  
Il nuovo edificio è una possibilità educativa e didattica all'interno delle attività del museo e delle attività culturali, sportive e ricreative.

**GIARDINO DI SANTA CATERINA**  
Fare della nuova struttura un punto di partenza per una serie di attività educative e culturali, che possano essere utilizzate per la promozione di una serie di attività educative e culturali.

**GIARDINO DI SANTA CATERINA**  
Il nuovo edificio è una possibilità educativa e didattica all'interno delle attività del museo e delle attività culturali, sportive e ricreative.

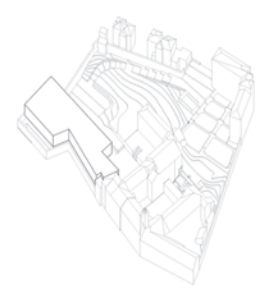
**GIARDINO DI SANTA CATERINA**  
Fare della nuova struttura un punto di partenza per una serie di attività educative e culturali, che possano essere utilizzate per la promozione di una serie di attività educative e culturali.

**GIARDINO DI SANTA CATERINA**  
Il nuovo edificio è una possibilità educativa e didattica all'interno delle attività del museo e delle attività culturali, sportive e ricreative.

**GIARDINO DI SANTA CATERINA**  
Fare della nuova struttura un punto di partenza per una serie di attività educative e culturali, che possano essere utilizzate per la promozione di una serie di attività educative e culturali.

**GIARDINO DI SANTA CATERINA**  
Il nuovo edificio è una possibilità educativa e didattica all'interno delle attività del museo e delle attività culturali, sportive e ricreative.

**GIARDINO DI SANTA CATERINA**  
Fare della nuova struttura un punto di partenza per una serie di attività educative e culturali, che possano essere utilizzate per la promozione di una serie di attività educative e culturali.



**TRACCE**  
La proposta per la nuova sede del Museo cantonale di storia naturale parte dalla realtà storica della trama costruttiva che tiene confinata la via di Locarno nel centro della città. La proposta prevede l'innalzamento e l'adattamento della trama esistente, rispettando il sito con un'architettura moderna e in dialogo con il Museo di Santa Caterina.

Il nuovo edificio si configura come un'aggiunta all'edificio esistente, rispettando, nel nuovo spazio che è stato realizzato, la tipologia dell'edificio esistente. In questo modo il nuovo edificio è in grado di integrare e rispettare quello che è stato precedentemente realizzato.

**VISITA**  
La proposta è un edificio urbano, è organizzato attorno a una concentrazione di spazi che partono dalla piazza Grande di Locarno, un grande spazio pubblico urbano, e attraverso la struttura delle strade medievale, lungo Via Santa Caterina e strada di Via Parrocchia, il grande di Piazza. Il nuovo edificio diventa così l'ingresso al nuovo spazio del Museo cantonale di storia naturale.

La piazza diventa un elemento fondamentale della nuova proposta. Questo nuovo spazio urbano, generato dall'edificio esistente e del nuovo museo, è un elemento fondamentale del nuovo spazio pubblico. In tal modo il grande di Piazza di Santa Caterina diventa un elemento di collegamento e di integrazione con il grande di Piazza di Santa Caterina.

Questo collegamento di spazi pubblici, Piazza Grande, nuovo spazio del Museo cantonale di storia naturale, parte del Complesso Confalonieri e nuovo spazio culturale e di spazio pubblico per la città.

La nuova piazza del Museo permette di recuperare la trama della città, collegando il nuovo spazio pubblico Grande di Piazza.

Il nuovo edificio consente l'affermazione del museo come una posizione secondaria rispetto al grande spazio urbano, dimostrando un edificio nuovo che rispetta e integra l'organismo esistente del museo. La trama del nuovo di città significa la parte del museo, dimostrando un edificio e un edificio per il parco e la piazza.

**PROGRAMMA**  
La proposta è un edificio urbano, è organizzato attorno a una concentrazione di spazi che partono dalla piazza Grande di Locarno, un grande spazio pubblico urbano, e attraverso la struttura delle strade medievale, lungo Via Santa Caterina e strada di Via Parrocchia, il grande di Piazza. Il nuovo edificio diventa così l'ingresso al nuovo spazio del Museo cantonale di storia naturale.

Il nuovo edificio consente l'affermazione del museo come una posizione secondaria rispetto al grande spazio urbano, dimostrando un edificio nuovo che rispetta e integra l'organismo esistente del museo. La trama del nuovo di città significa la parte del museo, dimostrando un edificio e un edificio per il parco e la piazza.

**PROGNOSTICA**  
La proposta è un edificio urbano, è organizzato attorno a una concentrazione di spazi che partono dalla piazza Grande di Locarno, un grande spazio pubblico urbano, e attraverso la struttura delle strade medievale, lungo Via Santa Caterina e strada di Via Parrocchia, il grande di Piazza. Il nuovo edificio diventa così l'ingresso al nuovo spazio del Museo cantonale di storia naturale.

Il nuovo edificio consente l'affermazione del museo come una posizione secondaria rispetto al grande spazio urbano, dimostrando un edificio nuovo che rispetta e integra l'organismo esistente del museo. La trama del nuovo di città significa la parte del museo, dimostrando un edificio e un edificio per il parco e la piazza.

**PROGNOSTICA**  
La proposta è un edificio urbano, è organizzato attorno a una concentrazione di spazi che partono dalla piazza Grande di Locarno, un grande spazio pubblico urbano, e attraverso la struttura delle strade medievale, lungo Via Santa Caterina e strada di Via Parrocchia, il grande di Piazza. Il nuovo edificio diventa così l'ingresso al nuovo spazio del Museo cantonale di storia naturale.

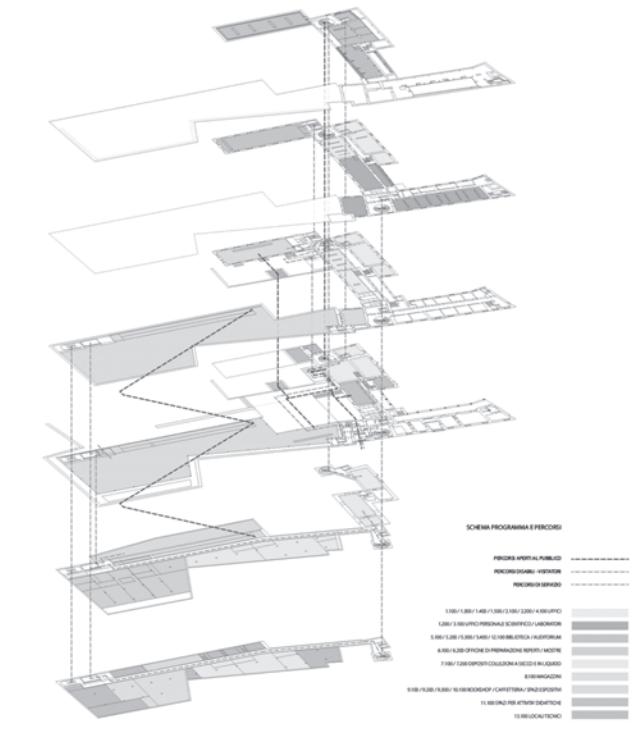
Il nuovo edificio consente l'affermazione del museo come una posizione secondaria rispetto al grande spazio urbano, dimostrando un edificio nuovo che rispetta e integra l'organismo esistente del museo. La trama del nuovo di città significa la parte del museo, dimostrando un edificio e un edificio per il parco e la piazza.

**PROGNOSTICA**  
La proposta è un edificio urbano, è organizzato attorno a una concentrazione di spazi che partono dalla piazza Grande di Locarno, un grande spazio pubblico urbano, e attraverso la struttura delle strade medievale, lungo Via Santa Caterina e strada di Via Parrocchia, il grande di Piazza. Il nuovo edificio diventa così l'ingresso al nuovo spazio del Museo cantonale di storia naturale.

Il nuovo edificio consente l'affermazione del museo come una posizione secondaria rispetto al grande spazio urbano, dimostrando un edificio nuovo che rispetta e integra l'organismo esistente del museo. La trama del nuovo di città significa la parte del museo, dimostrando un edificio e un edificio per il parco e la piazza.



ANTROPOCENE



SCHEMA PROGRAMMA E PERCORSO





**CONCETTO ESPOSITIVO**  
 Gli spazi espositivi sono il cuore del museo e sono il punto di incontro tra il visitatore e il patrimonio culturale. Il museo è un luogo di incontro e di dialogo tra il visitatore e il patrimonio culturale. Il museo è un luogo di incontro e di dialogo tra il visitatore e il patrimonio culturale.

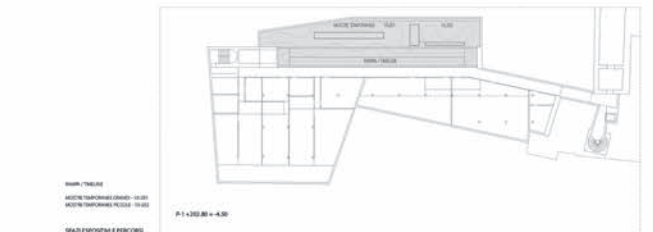
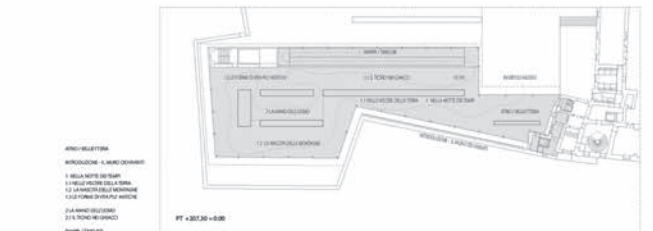
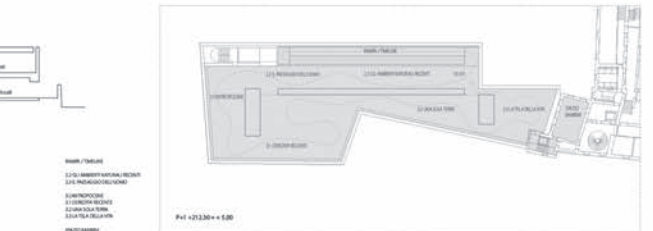
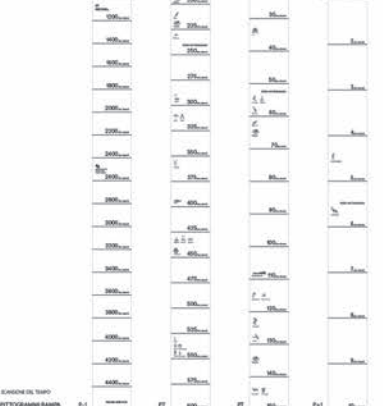
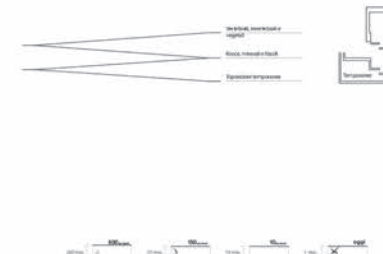
**STRATEGIA**  
 L'obiettivo del museo è creare una collezione di alta qualità che sia in grado di attrarre e ispirare il visitatore. Il museo è un luogo di incontro e di dialogo tra il visitatore e il patrimonio culturale.

**PROGETTO ESPOSITIVO**  
 Il progetto espositivo è un processo continuo che evolve nel tempo. Il museo è un luogo di incontro e di dialogo tra il visitatore e il patrimonio culturale.

**STRATEGIA**  
 L'obiettivo del museo è creare una collezione di alta qualità che sia in grado di attrarre e ispirare il visitatore. Il museo è un luogo di incontro e di dialogo tra il visitatore e il patrimonio culturale.

**PROGETTO ESPOSITIVO**  
 Il progetto espositivo è un processo continuo che evolve nel tempo. Il museo è un luogo di incontro e di dialogo tra il visitatore e il patrimonio culturale.

**STRATEGIA**  
 L'obiettivo del museo è creare una collezione di alta qualità che sia in grado di attrarre e ispirare il visitatore. Il museo è un luogo di incontro e di dialogo tra il visitatore e il patrimonio culturale.







## **Rapporto della giuria**

Il nuovo volume nell'insieme risulta coerente con i principi di tutela del bene monumentale.

L'impostazione urbanistica e quindi l'impronta del nuovo edificio risultano tuttavia poco equilibrati rispetto ai volumi del complesso vincolato. Il linguaggio architettonico proposto si pone in maniera troppo dura rispetto alla grammatica più delicata della preesistenza.

Il concetto museale è ben sviluppato in relazione alla rampa di collegamento che unisce in modo susseguente e funzionale le tre sezioni principali dell'esposizione permanente e provando ad integrarvi anche la lettura delle scale temporali. Le visualizzazioni restituiscono un'atmosfera troppo massiccia, dove l'architettura interna risulta dominante, sia nella matericità dei volumi che nella caratterizzazione degli spazi, rispetto ai contenuti naturalistici che si vorrebbe veicolare.

Ne consegue un'atmosfera eccessivamente austera e piuttosto lontana dal quadro naturale che il visitatore si aspetterebbe in un museo di scienze naturali. Si rilevano inoltre possibili conflittualità nella circolazione del pubblico all'inizio dell'esposizione al piano inferiore.

La sistemazione esterna ricalca la situazione originaria. Tuttavia, l'area di manovra per gli autocarri risulta poco convincente rispetto alla sua corretta funzionalità.

La tipologia scelta per la struttura portante è complessa, onerosa e implica un importante utilizzo di materiali quali acciaio e calcestruzzo.

**HORTUS  
CONCLUSUS** Progetto n. 5

**Architetto** Michel Carlana – Treviso

**Concetto paesaggistico** CZstudio associati  
di Paolo Cecon e C. architetti – Mestre-Venezia

**Concetto museografico** Studio Mut – Bolzano

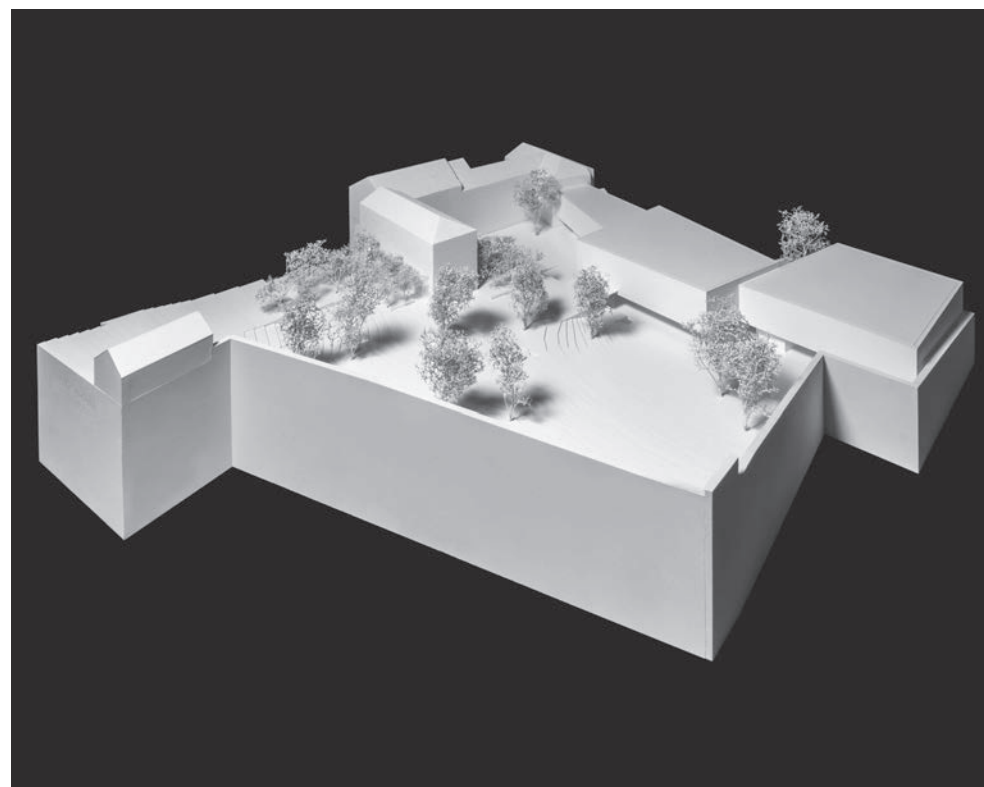
**Ingegnere civile** Monotti Ingegneri Consulenti SA – Locarno

**Ingegnere RCVS** Verzeri & Asmus Sagl – Caslano

**Ingegnere  
impianti elettrici** Mawi Energie SA – Locarno

**Fisica e energia  
della costruzione** Ing. Andrea Roscetti – Lugano

**Sicurezza antincendio** Studio d'ingegneria  
Marcionelli & Winkler + Partners SA – Bellinzona





Il nuovo Museo cantonale di storia naturale di Locarno è, prima di tutto, un "luogo". Situato in una posizione di confine e caratterizzato dalla peculiare morfologia, il rispetto di questo importante concetto urbanistico consente di proporre un ragionamento multidimensionale e molteplici, che coinvolge in modo strategico e irriducibile le discipline del paesaggio, dell'urbanismo, dell'architettura e dell'arte. Vista la forte specificità delle condizioni del sito, della storia e dei manufatti esistenti, si è deciso di considerare l'ambito di intervento come una sorta di Hortus Conclusus, in cui si sono previsti a ricoprire i caratteri autentici del "Bello" (spazio armonicamente definito per indicare città e frazioni di città), volendo l'intervento contemporaneo come una naturale evoluzione storica dell'antico. Tutto il nuovo intervento è inteso come un organismo in stretta continuità con l'antico urbano e la spazialità esistente. Della città sono state decodificate, recuperate e ricreate le logiche della pedonalità e degli spazi di aggregazione che nel nuovo comparto museale si snodano dagli edifici sino agli interni, volendo nel contesto del centro città e delle attività perenni un impianto "scopelago" culturale, turistico e didattico a cui fare attecchire la struttura pubblica del museo.



A. Chiffi de' Chiffi, Piazza Grande di Locarno, 1908 (Riproduzione da Giorgio de Agostini)

Il progetto degli spazi esterni agisce sulle tracce della dimensione fisica dello spazio esistente e nelle sue diverse temporalità: è una ricerca. Se, da un lato, rivisiterà aspetti di cura e manutenzione (in particolare nei confronti dell'ortaggio e delle alterazioni stagionali) compatte e portante di caratteri non canonici e non ricorrenze della realtà percepita (rivolendo accenti e pesosante, collocando nuove funzioni e nuovi impianti e frazioni) quali lettere di scarto progettuali. Senza smentirsi in atteggiamenti progettuali rivolti esclusivamente al passato (coltando il conservazionismo) o al futuro (progredendo innovazioni), il progetto si rivolge alla spazialità esistente con un atteggiamento attento a garantire la "conservazione del futuro". Il lento ma massiccio deposito di sedimenti, il continuo farsi e rifarsi, la costante riforma attraverso molteplici fattori endogeni ma in un approccio alla costruzione di questo nuovo bene comune (spazio culturale sociale e ambientale della città di Locarno) capace di esprimere una rinnovata alleanza uomo-ambiente.

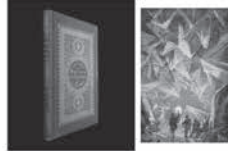
La metamorfosi anche culturale attiva e tale nuovo accordo valutativo uno spazio del progetto che aveva oltre il giardino per strutturare un polo urbano sostenibile urbano. Il progetto si inserisce sul supporto fisico territoriale attivando un nuovo modello antropico, resiliente e a ridotta entropia (riduzione impermeabilizzazione, controllo delle temperature e del confort ambientale, gestione delle acque, incremento della biodiversità, ecc.).  
Indipendente dalle temporalità del luogo, esplicita una dimensione immanente, percepisce passato e futuro in un nuovo dispositivo istantaneo, si espone ed agisce direttamente su ciò che è: *hic et nunc*.  
Il luogo è supporto geografico, concrezione di depositi e dati, in cui si confrontano azioni temporanee, intermittenti, contingenti, indipendenti dalla specificità degli agenti della trasformazione, impossibili da circoscrivere al solo giardino e a un unico tempo. La proliferazione di eventi diversi, non alternativi, flessibilità funzionali, conducono ad una inevitabile ibridazione di processi antropici e naturali che, se da un lato hanno obbligato a una continua ricerca di condizioni integrate e adaptive, allo stesso tempo hanno accompagnato le scelte, prefigurate alternative, esplicitandosi coestensivamente nelle soluzioni di reciprocità che caratterizzano spazi eliminati e non.



Giardino del meglio inteso dalla Villa di San Giovanni, 1820 A.C.

Una delle questioni fondanti della conoscenza e della sua trasmissibilità è la curiosità. Se "pungolo" correttamente, può assumere diversi tipi di ambizioni, fino alla stessa nozione: verso il viaggio, l'avventura, l'esplorazione, la natura selvaggia. Organizzare un museo che parla di storia naturale dovrebbe prima di tutto incuriosire e, al tempo stesso, riuscire a creare un forte senso di appartenenza: sia in chi visita, sia in chi ci lavora, in quanto sempre con più frequenza visitatori e studiosi sono in stretta relazione.

Il museo, infatti, è il contenitore della collezione e, contemporaneamente, un vivo e attivo centro di ricerca, dove le "voci" espone nuovi veri e propri "strumenti di lavoro" per i ricercatori scientifici: uno spazio di relazioni umane e di conoscenza. In altri termini, questo museo ha l'ambizione di non voler essere un edificio, ma un vero e proprio "luogo" della città. Considerati questi aspetti, il concetto museale vede il nuovo intervento come un grande archivio al servizio della comunità da visitare integralmente, dalle sistemazioni esterne sino agli ambienti interni, senza soluzione di continuità. Un metaforico viaggio "spaziale" e "temporale" che ci porta - fisicamente - dal centro della terra (le espressioni permanenti spaziali alla "base", alla "superficie" e alla contemporaneità (le risorse temporanee e il parco), attraverso una moltitudine di discipline parallele come l'arte, la fotografia, la musica (viva anche come veicolo inclusivo) e la stessa scienza.



Adrian Viner, Piazza Grande di Locarno, 1944 (Riproduzione da Edward Ford)

Un museo inteso come un atto contestatario, in cui l'architettura si pone in continuità con il luogo, facendo divenire questo "ultimo" esso stesso il principale attore dell'opera. In un contesto caratterizzato dalla forte presenza di roccie lapidee, in cui il "dentro" ed il "fuori" sono aspetti secondari e ambivalenti dello spazio, si è scelto di proporre come idea fondante un muro sospeso, in completa continuità con le preesistenze, senza però obliare nella retorica e nella mondogra.

Un muro contemporaneo e sospeso - traducibile architettonicamente con un sistema di tre recinti fluttuanti tra loro tangenti - che viene inteso come uno strumento didattico dell'istituzione museale, in cui poter leggere la stratificazione storica delle epoche, dalla più antica fino all'antropocene.



John Van Couverck, al System of Natural Philosophy, Principles of Hydrostatics, 1800

Lo stesso "peso" di questa grande parete didattica (da interpretare quale concreto manifesto dell'intervento) è da intendersi come un "contropeso" statico, a livello statico, di contribuire a stabilire l'equilibrio con gli ampi sbalzi interni di tutto l'impalcato strutturale. Quasi paradossalmente, un muro di pietra - solitamente inteso come "grosso" - nella proposta progettuale viene operante e abbassato al tema della leggerezza, ottenuta per mezzo di una struttura metallica quasi impercettibile, nel tentativo di provare a ricreare alcune logiche costruttive, nella totale continuità della memoria collettiva e in completa sintonia con il contesto. Un muro contemporaneo, composto da una pluralità di materiali a ricreare il concetto di costruzione, al fine di sensibilizzare sia i visitatori che i cittadini su quanto sta accadendo alla parte più specifica della crosta terrestre. Un muro di pietra di vari tipi, tagli e tagli, finito nella parte sommitale con i materiali di recupero e riciclo (come mattoni plastici e vetro) una riflessione architettonica sul tempo e, soprattutto, sul concetto di appartenenza ad un luogo.



Piantina generale 1:500

# Hortus Conclusus





# Hortus Conclusus

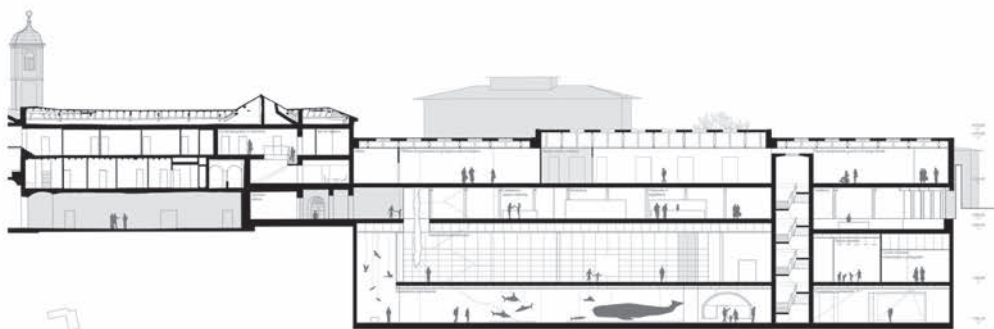


Il nuovo ambito museale visto dall'ingresso sud-est dell'area. Il progetto vede nel dialogo indissolubile tra antico e nuovo la vera matrice di tutto l'intervento. L'eccezionalità del sito, un vero e proprio *Hortus Conclusus*, è stata preservata e re-interpretata come uno dei caratteri peculiari della nuova architettura, in cui è "ambiguo" il limite tra ciò che si può intendere con urbanistica, paesaggio e architettura. Dell'antico "Brolo" sono state conservate le tracce, riproposte in un manufatto di contenuta "misura" che mette in discussione i concetti di interno ed esterno. Il "suolo" è inteso come il vero legante con lo spazio pubblico della città e al tempo stesso conduce i visitatori in un percorso didattico e di scoperta senza soluzione di continuità.



Vista dello spazio di accoglienza con la caratteristica sequenza di cortili, patii e muri di pietra. Il nuovo museo di storia naturale di Locarno vede nelle specificità del luogo il vero pretesto per la proposizione di un'architettura autentica: un'opera in cui è possibile trovare l'evocazione della natura appena varcate le soglie di accesso, in ogni parte del progetto. Dalla continuità del suolo, in cui non è distinto ciò che è fuori da ciò che è dentro, alla particolare ricerca sulla matericità del manufatto e del giardino (nella completa tutela dell'ortaglia), sino alla diversa gradazione dei tipi di luce naturale e delle specie di spazi che un visitatore può esplorare.

# Hortus Conclusus



Sezione longitudinali est-ovest 1:200



Sezione trasversali A-A 1:200



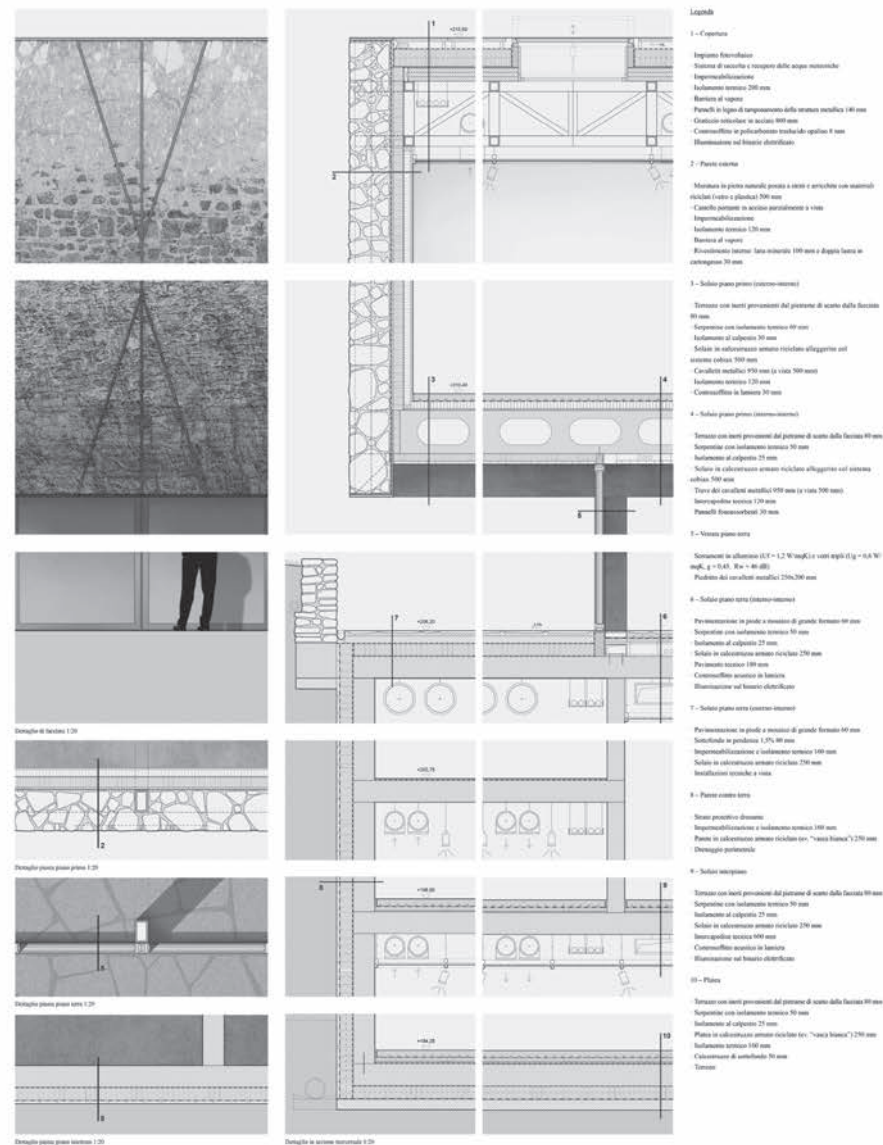
Piano piano primo 1:200



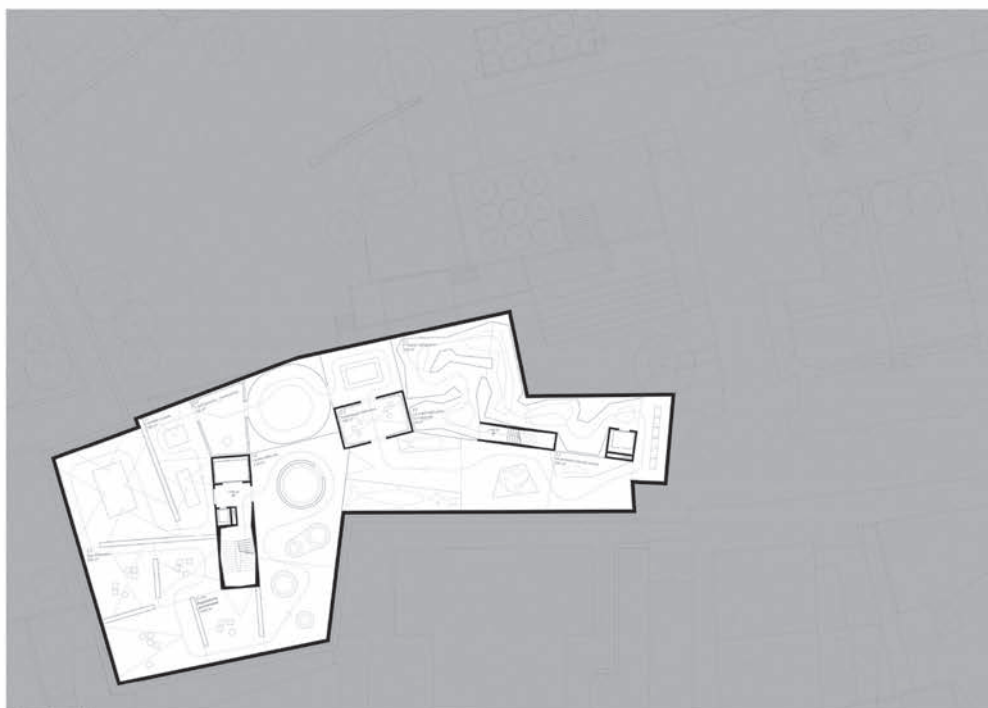
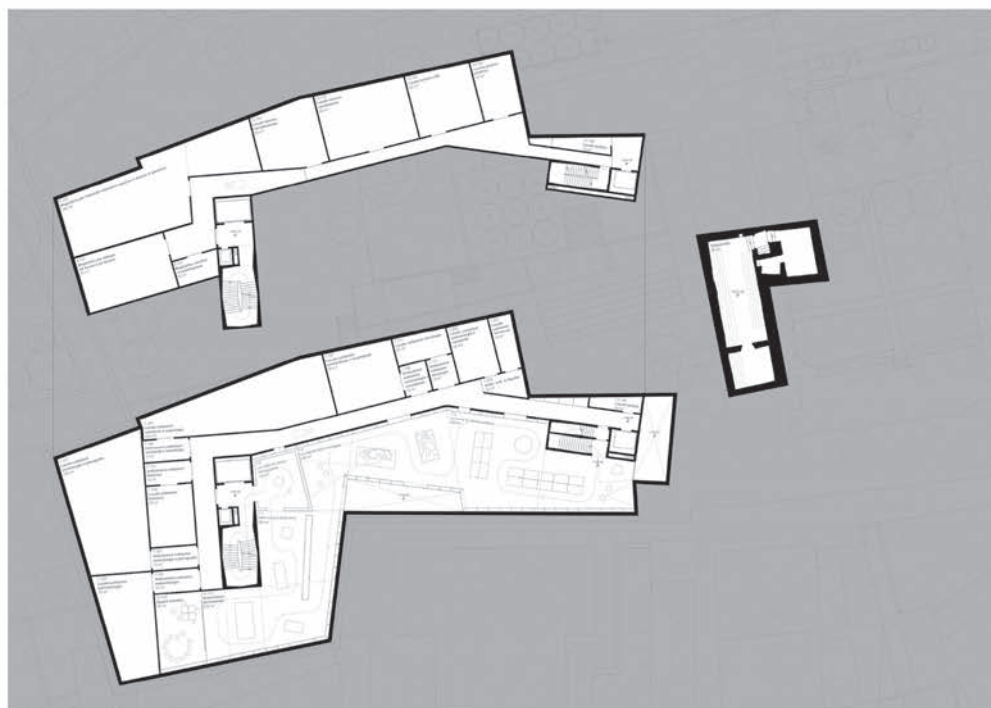
Piano piano terra 1:200



Vista degli spazi espositivi temporanei. Gli ambienti al piano primo del nuovo edificio sono interamente dedicati alle esposizioni temporanee e alle officine. Sempre più frequentemente il materiale d'archivio e di studio fanno parte del processo stesso di esposizione. Per questo motivo, si è deciso di trattare l'intero livello – accessibile ai mezzi di carico da uno dei terrazzamenti che sfruttano la topografia esistente – così da rendere flessibile e trasformabile nel tempo grande parte della superficie espositiva e di lavoro. Tutta l'ala amministrativa e i laboratori scientifici al piano primo dell'Istituto Santa Caterina saranno in stretta continuità con questi settori del museo.



# Hortus Conclusus



## Rapporto della giuria

L'impostazione urbanistica del progetto crea volumi e spazi molto complessi. Tuttavia, non sembra dare particolare qualità al luogo-cerniera tra edificio storico e edificio di nuova costruzione e non crea particolari rapporti con i dintorni.

Anche se, in generale, la proposta progettuale è adeguata alle esigenze di tutela del complesso monumentale e si pone verso il muro perimetrale in modo da valorizzarne il rapporto con gli spazi museali (formazione di cortili), la soluzione proposta per le facciate ("muratura in pietra naturale, posata a strati e arricchita con materiali riciclati come vetro e plastica; castello portante in acciaio parzialmente a vista"), risulta poco convincente e, per alcuni versi, contraddittoria rispetto ad una concezione tettonica ragionata ed equilibrata.

L'immagine dell'ortaglia, ridisegnata e frammentata, si scosta sensibilmente dal carattere che la distingue attualmente.

La prefabbricazione della copertura permette di ridurre i tempi di realizzazione che tuttavia, nel bilancio globale, sono largamente influenzati dalla realizzazione delle opere sotterranee.

Il concetto museografico è ben studiato e la distribuzione degli spazi conforme alle raccomandazioni del bando. Pur se è apprezzabile la relazione tra gli spazi espositivi, le officine e i depositi e il concetto logistico secondo cui sono organizzati, il sistema di carico e scarico proposto, ricorrendo alla costruzione di una passerella di accesso tra l'ortaglia e il primo piano, è ritenuto poco funzionale e risulta in contrasto sia

con il Piano regolatore, sia con i vincoli posti dall'Ufficio dei beni culturali. Esso desta qualche perplessità anche dal punto di vista della polizia del fuoco.

**I GIARDINI  
DELLE VALLI** Progetto n. 6

**Architetto** Nadia Dias – Lugano

**Concetto paesaggistico** Hager Partner AG – Zurigo

**Concetto museografico** KROMYA ART GALLERY SAGL – Lugano

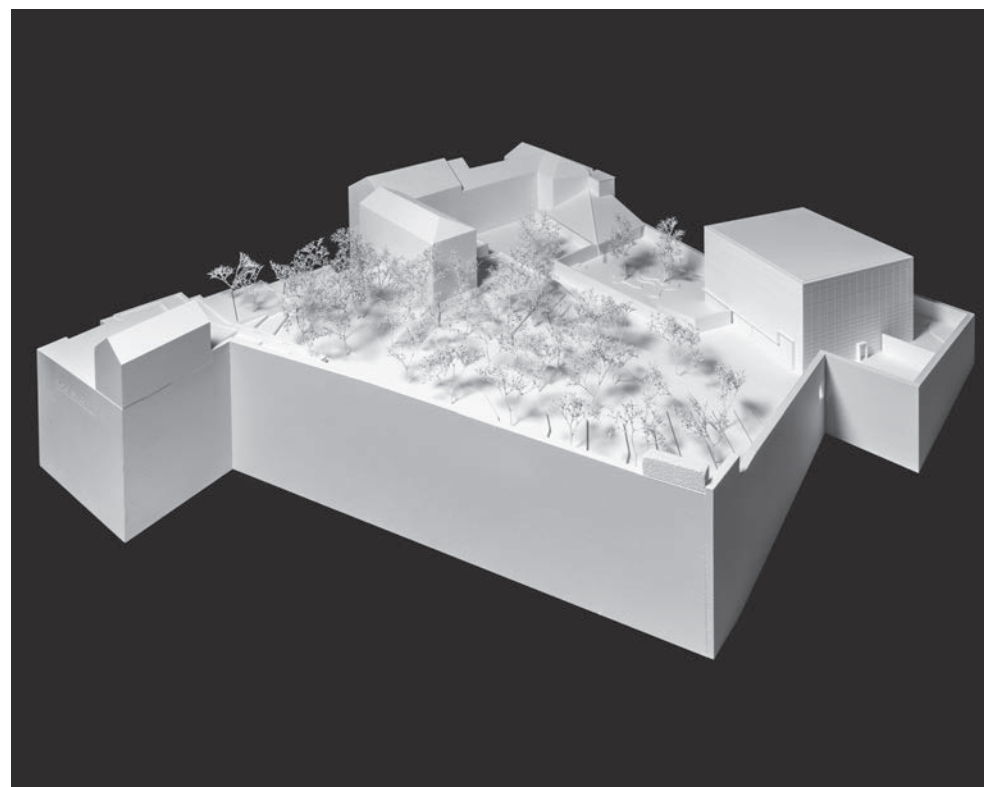
**Ingegnere civile** Ingeni SA – Zurigo

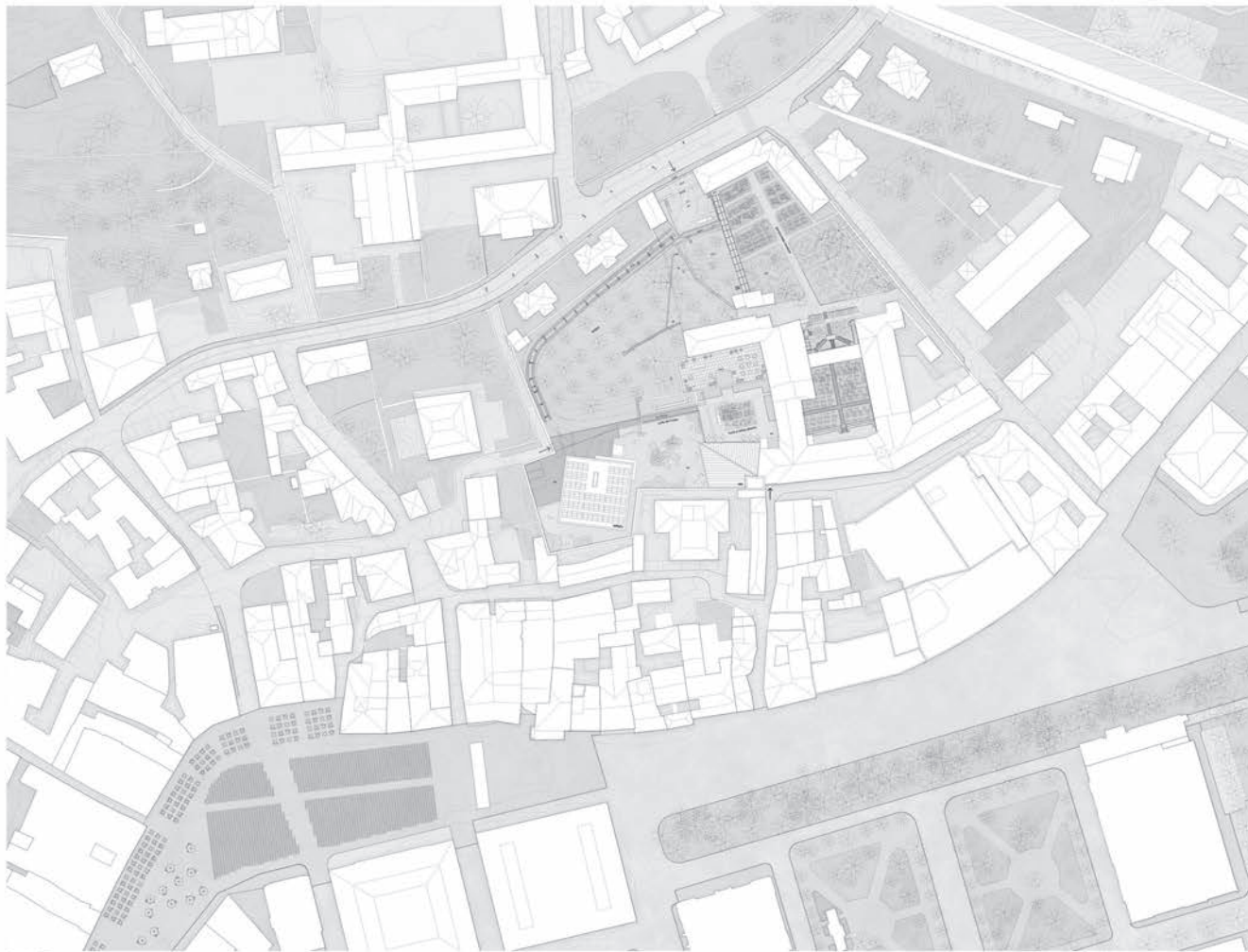
**Ingegnere RCVS** Tecnoprogetti SA – Camorino

**Ingegnere impianti elettrici** Tecnoprogetti SA – Camorino

**Fisica e energia della costruzione** Tecnoprogetti SA – Camorino

**Sicurezza antincendio** Tecnoprogetti SA – Camorino





**IL COMPARTO**

Il comparto di Santa Caterina è integrato nel tessuto urbano della città vecchia di Locarno, insieme al comparto di San Francesco, agiscono come due foci che separano i limiti della città vecchia e la pongono insieme agli spazi urbani.

Fra di loro, si sviluppa un tessuto costruito fluido e irregolare che forma la sostanza dei vuoti urbani pubblici - il suo controllo. Le piazze e i parchi tra Piazza Grande e la via del Lago Maggiore hanno un carattere molto aperto a una scala generale. Sono percorsi contemporaneamente, passando attraverso diversi livelli e aprendosi verso l'intera città.

Il comparto di Santa Caterina ha un carattere diverso. Pur essendo pubblico, rimane nascosto e ben delimitato. I suoi spazi aperti non possono essere percepiti simultaneamente, ma in sequenza, passando attraverso elementi architettonici come portali, coperture e pareti. Il movimento, sebbene fluido, è scenografico. Ogni spazio esterno è destinato ad un edificio, con una funzione precisa.

**L'INSEDIAMENTO URBANO E LA DISTRIBUZIONE DEL PROGRAMMA**

La proposta progettuale è articolata sui temi della ricostruzione, della simulazione e dell'integrazione. Due interventi distanti definiscono un nuovo spazio esterno, mentre sono facilmente collegati da una galleria sotterranea.

Il lato ovest dell'istituto Santa Caterina, a cui si accede mediante Via Panella, ad oggi presenta una condizione d'ingresso non chiara. Gli spazi adiacenti non sono affollati ed i percorsi risultano complessi.

La villa, edificio mirato, rispetta le caratteristiche architettoniche chiave del monastero. Il suo posizionamento, volume e la forma conclude la morfologia architettonica del comparto verso ovest e, insieme ai nuovi muri, delimita due nuovi spazi esterni.

L'obiettivo era quello di trovare una configurazione urbana e un linguaggio architettonico che si inserisse nel centro storico e che, a uno sguardo più attento, apparisse contemporaneo.

Un fatto di dimensioni contenute risulta ben integrato con il corpo esistente del monastero e fugge da nodo d'ingresso e collegamento tra le diverse parti programmatiche. Due aperture lungo il portico d'ingresso sono rinate e permettono ai passanti di guardare, verso il basso, la galleria sotterranea. L'intervento assume il ruolo di anello del museo e di collegamento funzionale con l'istituto. Oltre gli spazi di carattere pubblico come la caffetteria e il bookshop al piano terra e la biglietteria e il guardaroba al piano -1, in modo

Composto da edifici e terreni, è oggi unico nel suo genere in Ticino. Da un punto di vista tipologico, la disposizione degli edifici originali, racchiusi a semicerchio ai margini del comparto e delimitati da alti muri di cinta in pietra naturale, definiscono un elemento urbano isolato dalla città. Il sistema dei muri di cinta, insieme all'insediamento misurato ed equilibrato dei piani e i vuoti, forma un'eterogeneità di ampi spazi, storicamente definito come il giardino monastico.

La morfologia del complesso è oggi il risultato di diversi secoli di trasformazioni e ampliamenti accompagnati da una riorganizzazione degli spazi esterni. La tipica struttura e organizzazione del giardino monastico, con spazi differenziati e distinti nella loro funzionalità è ancora oggi ben riconoscibile.

Il comparto di Santa Caterina, con una superficie di circa 11500mq, di cui 9000mq di spazio verde libero, deve ora accogliere l'insediamento di 6'000mq del nuovo museo.

L'ubicazione del Nuovo Museo Cantonale di Storia Naturale è stata definita, a seguito di questo scurto del mandato di studio in parallelo, a sud-ovest del comparto. Quest'area pregiata si trova in stretta relazione con una grande porzione del muro di cinta e con diverse edificazioni in prossimità del confine, al di fuori del comparto in oggetto. La posizione dell'area edificabile dimostra che l'intervento dovrà risultare ad aver un rapporto virtuoso tra gli elementi esistenti, particolarmente con il muro di cinta, elemento protetto ed essenziale per la lettura del luogo.

Analizzando lo sviluppo morfologico del complesso, è apparso evidente che il muro di cinta non sia mai costruito con un edificio. Tipologicamente, uno sostituisce l'altro. Il ruolo di questo elemento, specificamente nell'area a sud del comparto, si presenta chiaro nella delimitazione tra città vecchia e ortaglia, esaltando il suggestivo declivio che caratterizza il complesso.

separato, è il corpo di collegamento fra i diversi spazi privati dedicati al funzionamento ordinario dell'istituto. Il sottano si inserisce in modo libero e indipendente e ospita gli spazi dedicati alle mostre temporanee e alle officine. Insieme ai nuovi interventi del muro e della villa, articola lo spazio esterno, legandolo e conferendone identità. Non è più un parco e non ha la dimensione di un giardino; è una corte minerale, uno spazio di configurazione che espande la possibilità di adattare contenuti museali all'esterno. L'edificio si ergo sopra l'ampilamento sotterraneo e lo corona come una lanterna. Non cerca di riprodurre o di compiere con le mura di cinta ma di rafforzare la qualità degli spazi che si formano intorno.

L'ala ovest dell'istituto di Santa Caterina ospita tutti gli spazi dedicati all'amministrazione dell'istituto, così come i grandi spazi dedicati al pubblico come la sala multusca e la biblioteca.

**PERCORSI PUBBLICI E PRIVATI**

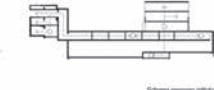
La villa è il punto di accesso principale, diventando il nuovo centro dell'istituto comparto. È un nodo che delimita tutti i percorsi sia pubblici sia privati.

Al piano terra il percorso pubblico connette la sala multusca, la biblioteca, il caffè, il bookshop e la mostra temporanea del museo attraverso una sequenza di spazi esterni. L'accesso alla mostra permanente viene trattato diversamente con un ingresso dedicato che

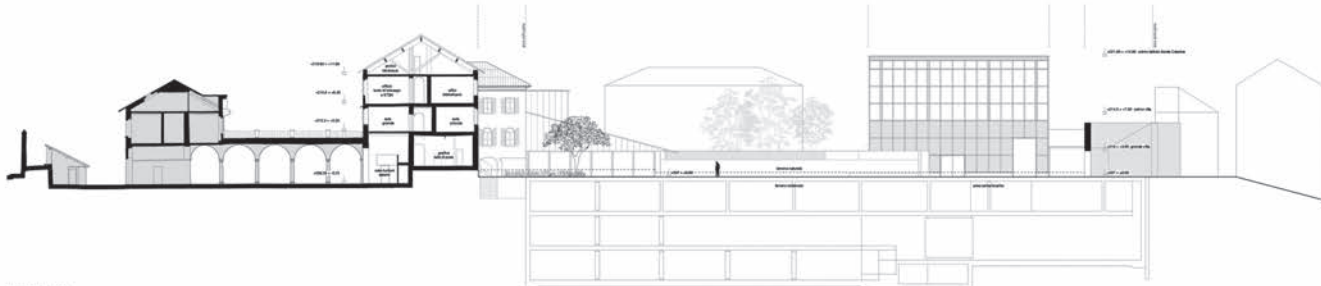
parte dall'atrio principale d'ingresso.

I percorsi privati iniziano in due punti principali: dall'atrio comune e dal "solitario". Mentre l'atrio comune indirizza il personale dell'istituto nell'ala ovest dell'istituto di Santa Caterina, l'ingresso al "solitario" è destinato principalmente alle consegne dei reperti e al personale delle officine.

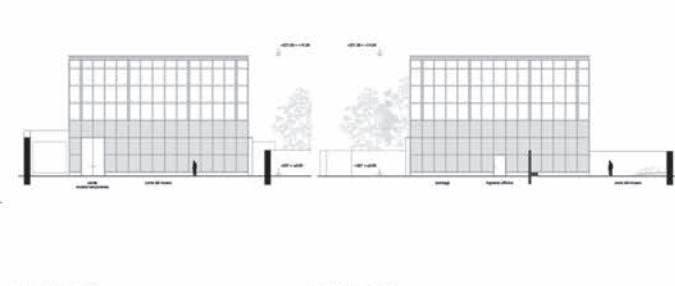
I due corpi che ospitano gli spazi di lavoro rimangono separati dal flusso dei visitatori. I depositi e i magazzini sono collocati al centro, al livello -1 e -3 e costituiscono il corpo dell'istituto di Santa Caterina con l'edificio delle officine, facilmente accessibili da entrambi attraverso ascensori e corridoi privati.



Planimetria 1:500



Prospetto nord 1:200



Prospetto nord ufficio 1:200



Prospetto nord ufficio 1:200





View del futuro



**IL CONCETTO PAESAGGISTICO**

La proposta paesaggistica, di carattere conservativo, propone la preservazione e la riqualifica degli spazi verdi del complesso monastico di Santa Caterina, nel rispetto dello spirito e del carattere del luogo.

La tipica struttura ed organizzazione del giardino monastico, suddivisa in spazi differenziali e distinti nelle loro funzionalità, è ancora rintracciabile nel comparto di Santa Caterina. Il progetto propone di suddividere architettonicamente gli spazi esterni per ripristinare il concetto del giardino monastico, mantenendo la sua conformazione originaria. Si propone la riattivazione delle antiche tipologie che caratterizzano il giardino monastico, ossia il frutteto a meridione, l'erbario e il giardino contemplativo a settentrione.

I visitatori hanno la possibilità di riscoprire l'identità del comparto ed il suo valore storico-culturale passeggiando all'ombra degli alberi da frutto, sostando alla frescura della pergola o contemplando i profumi dei fiori e delle erbe del giardino delle monache.

Gli diversi spazi esterni vengono così identificati: il giardino delle monache, il frutteto/ortaglia, la corte di Santa Caterina e la corte del museo.

Le tematiche dell'esposizione permanente del futuro Museo Cantonale di Storia Naturale sono ripercorse nella proposta paesaggistica. Gli spazi esterni del comparto di Santa Caterina, con i segni riconducibili alle pratiche agricole ed all'attività umana, si connettono perfettamente alle tematiche sviluppate all'interno della mostra permanente nelle sezioni 2 "La mano dell'uomo" e la sezione 3 "L'Antropocene".

La corte del museo è prevalentemente caratterizzata

da una superficie minerale interrotta da macchie verdi che si compongono di muschio, felci ed equiseti: tutti i fossili viventi che dominavano i sottoboschi nell'era paleozoica. Essi rappresentano i contenitori della prima sezione espositiva "Nella notte dei tempi".

Un nuovo muro racchiude e separa la corte del museo dall'ortaglia/frutteto, che assume così la funzione di luogo contemplativo.

La villa - ingresso del museo/catteria/bookshop - risulta un importante punto di snodo dal quale è possibile accedere sia alla corte del museo che alla corte di Santa Caterina.

La corte di Santa Caterina assume la qualità di uno spazio di carattere intermedio - ancora urbano nella sua definizione spaziale, racchiuso con edifici e muri. Diventa una cerniera che cuce e definisce una forte continuità urbana con la città vecchia, ripristinando l'ingresso a sud su Via Pannelle come l'indirizzo principale del comparto. Diventa luogo d'incontro e di contemplazione, comprendendo al suo interno un parterre fiorito e una superficie d'acqua bordata.

Il parterre fiorito del giardino è visibile dalla terrazza adiacente, la quale assume la funzione di spazio esterno programmabile. Mediante la pavimentazione in lastre e le piante a vaso, è possibile organizzare lo spazio in modo flessibile a seconda dell'evento o dell'attività svolta.

Nei giardini delle monache si trovano piante medicinali, piante aromatiche e fiori selvatici. Le antiche pratiche del giardino da parte delle monache vengono riattivate e rese accessibili al pubblico assumendo la

funzione di giardino educativo e di contemplazione. La biodiversità viene favorita attraverso l'uso di piante selvatiche autoctone.

L'antica ortaglia viene riattivata in forma di frutteto con alberi da frutto ad alto fusto di varietà rare. Verrà riscoperta la vera identità del luogo, con innumerevoli varietà di alberi da frutto, molto comuni nel 1900 e oggi quasi scomparse come le mele cotogne, le pesche, l'albicocche e i nocci.

L'accesso veicolare viene inserito armoniosamente nel comparto di Santa Caterina. La superficie di pavimentazione necessaria viene ridotta al minimo, integrandosi il più possibile nello spazio verde dell'ortaglia. Vengono proposti terrazzamenti in modo da ridurre l'ingombro visivo della rampa d'accesso. Questi si integrano con un linguaggio fittiziamente che dialoga con il muro di cinta esistente. Tutti i muri nuovi sono previsti in pietra naturale, richiamando i materiali già presenti nel comparto di Santa Caterina.

La tematica molto presente dell'acqua viene riattivata come in antichità da nord a sud del comparto. Sul piazzale di accesso a nord si troverà una fontana, la quale porterà acqua all'antico canale, rimesso in una sottile forma di gioco d'acqua. L'acqua del canale atterrerà nella corte di Santa Caterina in forma di specchio d'acqua.

Gli spazi esterni storici e i nuovi spazi museali esterni convivono uno accanto all'altro senza competere tra di loro, tornando un tutt'uno all'interno delle mura del comparto di Santa Caterina e offrendo al pubblico una grande varietà di spazi.

**IL MUSEO**

Lo spazio espositivo permanente propone un paesaggio sotterraneo che prende la forma dell'intera area edificabile disponibile. È uno spazio irregolare dove ci si concentra esclusivamente sull'esperienza museale.

Pur avendo la stessa forma del giardino sovrastante, ha carattere opposto. Il primo è un giardino aperto e luminoso, in cui le pareti che lo definivano hanno una natura architettonica e costruita. La mostra permanente funziona come suo negativo. È uno spazio scavato, non costruito e le sue pareti definiscono un vuoto nel terreno.

**PERCORSO ARCHITETTONICO E TRIPARTIZIONE**

Il museo è ideato ed è concepito per essere un unico grande spazio che si articola in tre parti distinte.

La graduale separazione dal piano terra e dal giardino del museo come ultimo spazio espositivo ha un intento programmatico e scenografico. Il visitatore si separa dall'ambiente contemporaneo e "viaggia" nello spazio sotterraneo per poi riscoprire

e riconoscere il contesto attuale - i giardini e l'ambiente costruito come un altro momento in evoluzione. In questo senso, mira a comprendere la realtà locale in un quadro di riferimento più ampio.

Sulla base di queste considerazioni, il concetto espositivo si articola su due assi distinti: un asse verticale di tipo temporale e un asse orizzontale di tipo tematico che definisce il percorso del museo. L'asse temporale si traduce in tre piattaforme che richiamano una topografia: separate verticalmente tra di loro, vengono connesse attraverso il movimento lineare delle rampe con pendenza del 6%.

I tre livelli rappresentano i tre tempi cronologici della mostra permanente e formano un circuito preciso, dall'ingresso all'uscita. Anche se separate, la connessione visiva tra le piattaforme rafforza l'idea di avere un unico spazio, un unico tetto sotto il quale le esperienze avvengono simultaneamente, ma percepite e comprese in modo lineare e graduale. L'intercezione tra il soffitto e le pareti suggerisce che qualcosa accade ancora al di sopra della mostra.

L'asse tematico è ben definito, ma rimane flessibile per quanto riguarda la possibilità di movimento e di allestimento. I programmi educativi sono integrati come parte dell'intero paesaggio didattico.

La sezione 1 è la più distante dall'ingresso al museo. Strutturata con sei pilastri a geometria distorta, definisce la partenza del percorso.

La sezione 2 e 3 si susseguono connettendosi visivamente. Il piano slatato è strettamente privo di struttura portante verticale, garantendo la massima flessibilità di allestimento delle mostre, anche nell'ottica della progressiva digitalizzazione delle stesse.

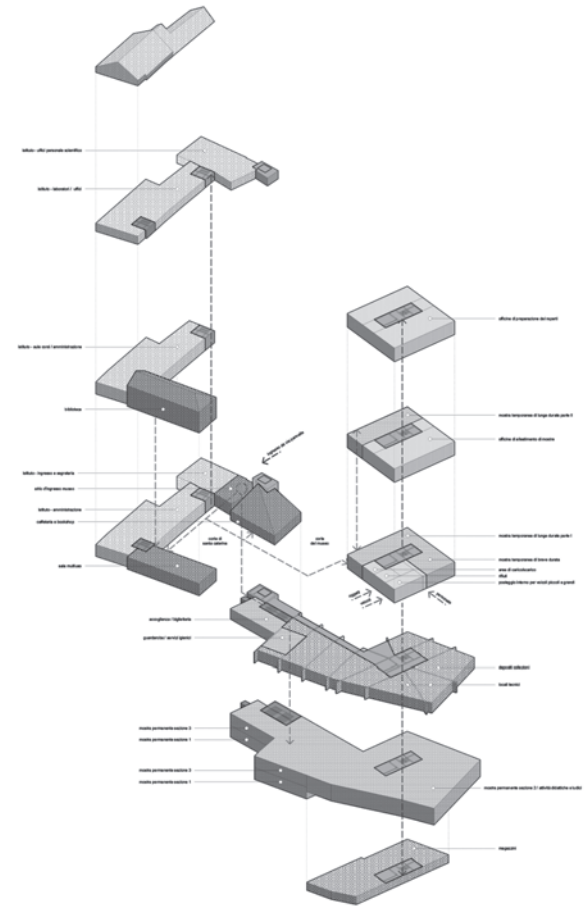
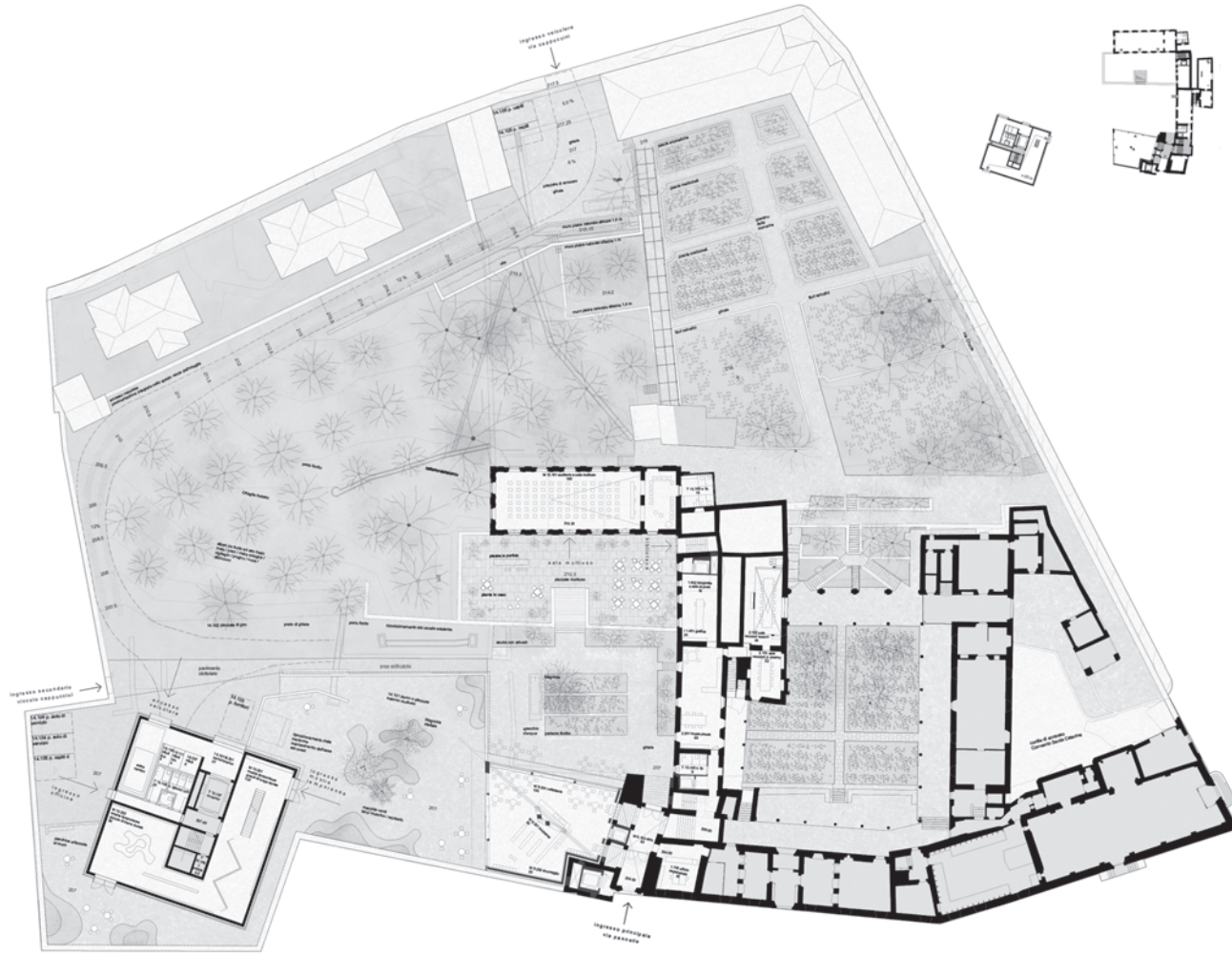
Lo spazio espositivo ne risulta elastico, senza limiti ben definiti, rendendo protagonisti gli elementi strutturali, rispondendo al concetto richiesto dal committente di una esperienza totalmente immersiva.

Un museo ipogeo risulta ottimale per la conservazione delle opere, permettendo un controllo preciso della temperatura e dell'umidità.



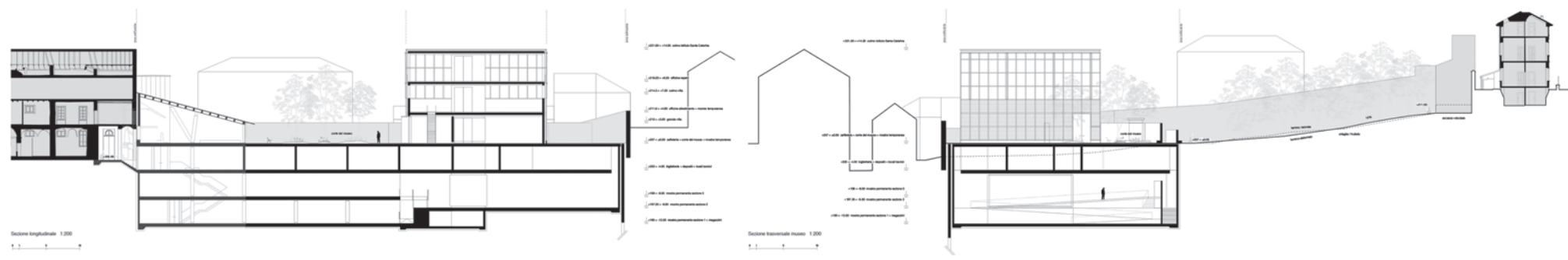
Sezione trasversale villa e accesso livello 1/200





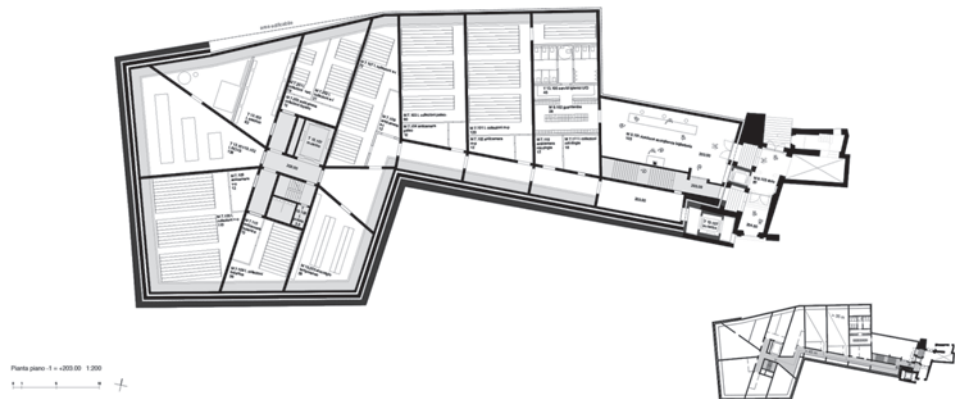
Axonometria programma e flussi privati e pubblici

Pianta piano terra - s. 207'00 m.s.l.m. 1:200

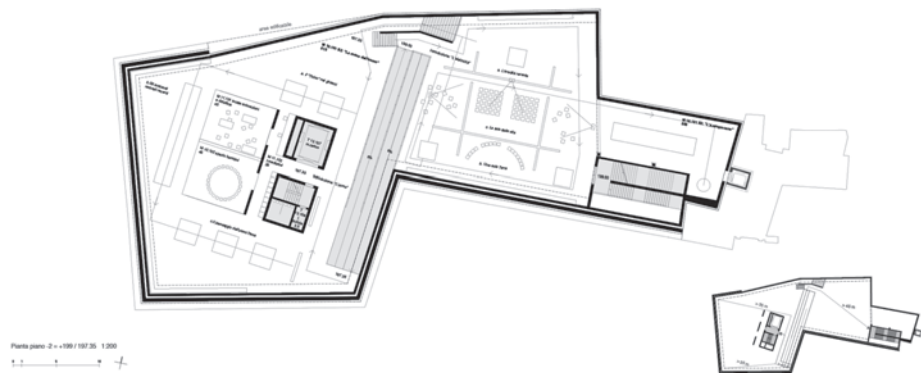


Sezione longitudinale 1:200

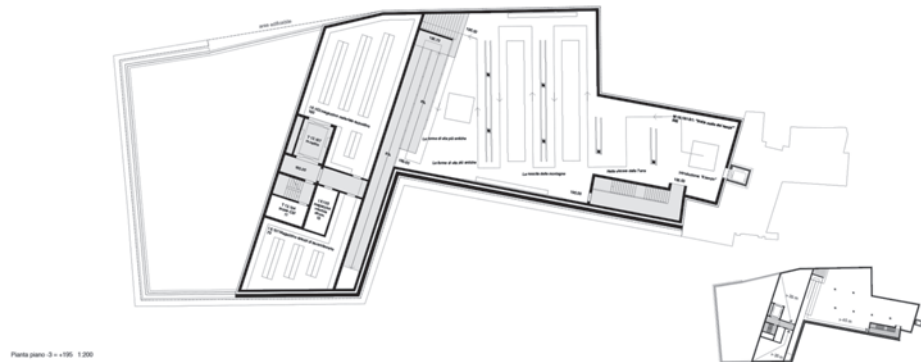
Sezione trasversale museo 1:200



Pianta piano 1 - 1:200



Pianta piano 2 - 1:200



Pianta piano 3 - 1:200



Mostra permanente settore 1



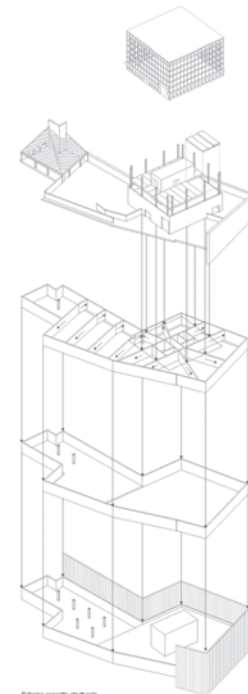
Schema percorso museografico



Mostra permanente - rampa



Mostra permanente - connessione visita tra le sezioni



Schema concetto strutturale

#### IL PERCORSO MUSEOGRAFICO

Il concetto espositivo è stato studiato attraverso una chiara ripartizione degli spazi, il tempo - l'uomo - l'antropocene.

Con l'arrivo al museo si viene guidati in un luogo dove l'architettura si manifesta senza invadere il viaggio che il visitatore sta per intraprendere, il viaggio alla scoperta della nostra storia.

Il viaggio inizia con una discesa verso il basso: l'assenza di luce naturale mette in risalto ed evidenzia i temi, partendo dalle viscere della terra. Con un percorso naturale ed intuitivo si passa attraverso "la notte dei tempi", "la nascita della montagna", per giungere alle "forme di vita più antiche". L'atmosfera è totalmente immersiva e dinamica, dove la storia è protagonista. Mediante una rampa si accede al piano rialzato, dove si trova lo spazio dedicato all'uomo.

#### CONCETTO DI ILLUMINAZIONE

Il progetto di illuminazione del Museo Cantonale di Storia naturale di Locarno riguarda sia gli spazi interni che esterni.

Nello spazio museale la luce diventa un veicolo percettivo e tecnico fondamentale: essa infatti, insieme al mandato architettonico, è componente fondamentale del progetto di allestimento degli spazi espositivi (sia permanenti che temporanei) e sarà parte della narrazione dei contenuti scientifico-culturale ed educativi del museo.

L'illuminazione insomma supporta l'allestimento dei contenuti presenti, rivela l'invocato architettonico e permette una chiara fruizione degli spazi da parte del pubblico.

Il progetto di illuminazione si leggerà quindi sia ad aspetti funzionali e fruibili (circolazione e sicurezza) degli spazi architettonici, sia ai contenuti didattici del museo, che verranno via via presentati nelle diverse sezioni.

Qui un percorso antiorario ci accompagna lato per lato nelle sub-sezioni a, b e c. I temi sono divisi affinché ciascuno di essi abbia il giusto respiro. Si è ritenuto che questa area fosse quella ideale per le sale dedicate agli atelier per i momenti didattici e di animazioni per i più piccoli.

L'illuminazione è fondamentale per l'allestimento degli spazi "1" e "2". Da una parte mette in risalto l'argomento trattato e dall'altro fange da guida al pubblico.

Da qui si sale - sempre mediante una rampa - al piano superiore in cui si trova la sezione 3 - l'antropocene. L'allestimento diventa fondamentale e dinamico. Si crea un ambiente condiviso ed interattivo con il pubblico, avvicinando i visitatori più piccoli ai più grandi.

Continuando il percorso verso l'uscita ci troviamo nello spazio espositivo esterno - la corte del museo. Gli spa-

zi adibiti alla mostra temporanea, sia di lunga durata, sia di corta durata si trovano al piano terra del "sottarso", integrato nel nuovo giardino. Essi sono in contatto diretto con le officine di allestimento, garantendo una logistica ottimale.

L'ingresso del "Sottarso" è direttamente raggiungibile dall'entrata principale del museo e dal parco attraverso il nuovo giardino. Una corte composta da ghiaia bianca e muschio, pensata come luogo espositivo a sé stante, introduce le mostre temporanee. Chiamato "Giardino delle sculture", questo luogo si presta ad ospitare anche opere site specific. Un'ipotesi potrebbe essere l'installazione di sculture in bronzo che indagano il tema del rapporto uomo-natura.

Adattandosi alle diverse funzioni richieste, supporterà il racconto visuale/collocativo dei contenuti espositivi.

In generale si prevede per gli spazi un'illuminazione "omografica", capace di creare un'atmosfera anche emozionale.

Un sistema di illuminazione flessibile e a soffitto (elementi a spot, lineari diffusi e downlight) permetterà di illuminare in maniera differenziata i diversi contenuti espositivi. Si predigerà luce d'accento e direzionale nelle/bulle/bacche e sugli oggetti esposti, ossia i protagonisti dello spazio; luce radente (wall-washer) ad illuminare le pareti perimetrali degli spazi e permettere una lettura spaziale; luce a supporto dei percorsi (ramp e scale) per guidare l'utente tra le diverse sezioni.

Il progetto si inserisce in un contesto urbano per cui d'importanza rilevante sarà anche l'illuminazione dello spazio esterno che dovrà apportare valore al giardino e tenere in considerazione il

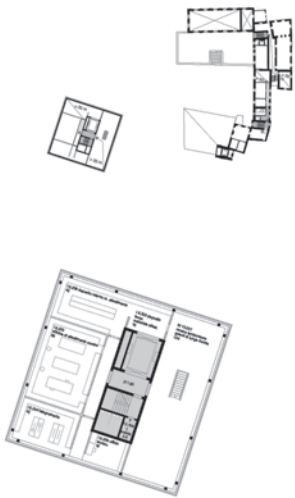
Schema concetto di illuminazione



La corte del museo e la mostra temporanea



La corte del museo - la caffetteria e "il giardino delle sculture"



Pianta piano primo + + 211.00 1:200



Pianta piano secondo + + 216.20 1:200



Pianta piano sottoterra interrato senza colonne 1:200





## **Rapporto della giuria**

L'impatto sulle preesistenze è contenuto, lasciando loro molto respiro. Il linguaggio architettonico dei diversi edifici è però incomprensibilmente eccessivamente eterogeneo, non riuscendo a costruire una relazione di valore con le preesistenze, rilevando una certa contraddizione anche nel linguaggio architettonico dei nuovi corpi di fabbrica.

L'impostazione progettuale è complessivamente adeguata alla tutela del complesso monumentale, mentre sono poco convincenti la scelta dei materiali, l'edificio addossato all'edificio storico e l'ortaglia, eccessivamente disegnata e frammentata. Anche il progetto strutturale rivela la medesima eterogeneità del progetto architettonico: la struttura portante risulta diversa su quasi ogni livello e presenta limitate possibilità di riconversioni future.

L'interpretazione del concetto espositivo è stata valutata molto positivamente, ma per contro si segnala negativamente la natura eccessivamente austera dell'esposizione permanente. Essa risulta lontana dal quadro naturale che il visitatore si aspetterebbe in un museo di scienze naturali, dovuta soprattutto al suo posizionamento interamente ipogeo e all'assenza di luce naturale.

**L'ARCA** Progetto n. 8

**Architetto** Studio Lukas Meyer e Ira Piattini – Lamone

**Concetto paesaggistico** Officina del Paesaggio Sagl – Sonvico

**Concetto museografico** gasser, derungs innenarchitekturen GmbH – Zurigo

**Ingegnere civile** Zanni Gozzi Sagl – Paradiso

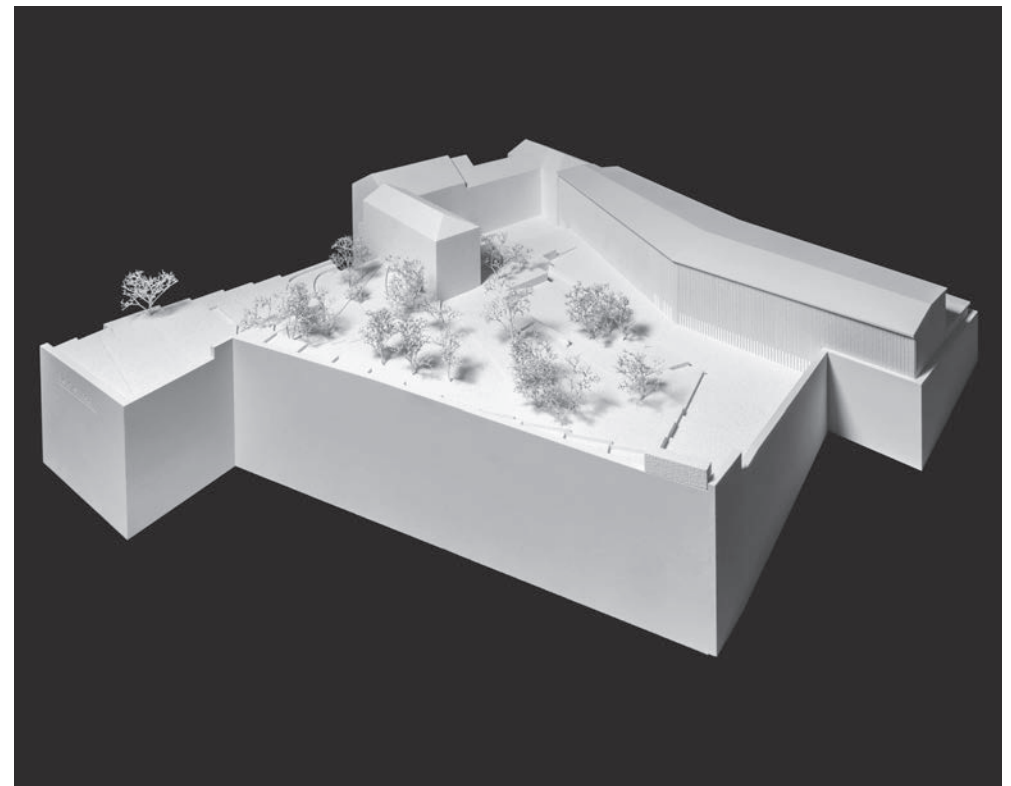
**Ingegnere RCVS** Rigozzi Engineering SA – Giubiasco

**Ingegnere impianti elettrici** Elettroconsulenze Solcà SA – Mendrisio

**Fisica e energia della costruzione** Gattoni Piazza Sagl – Origgio

**Sicurezza antincendio** Elettroconsulenze Solcà SA – Mendrisio

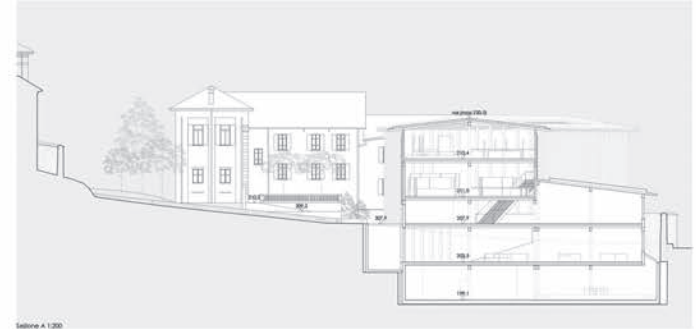
**Altri membri del gruppo** Lucespazio lighting design di Michela Bonzi – Lugano  
Direzione Lavori SA – Lugano



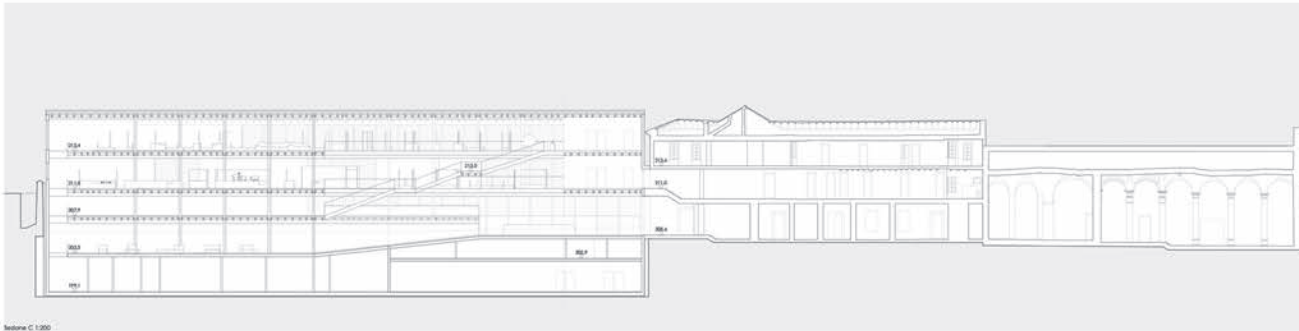




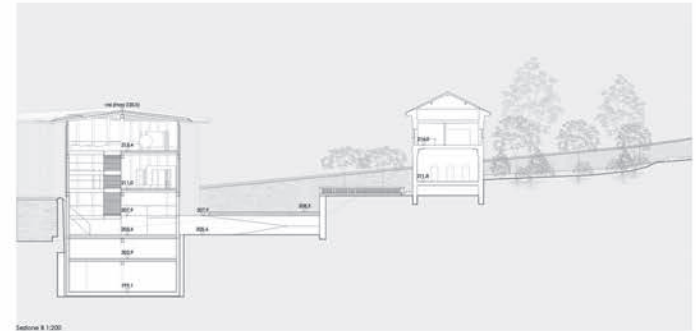
Facciate sud 1:200



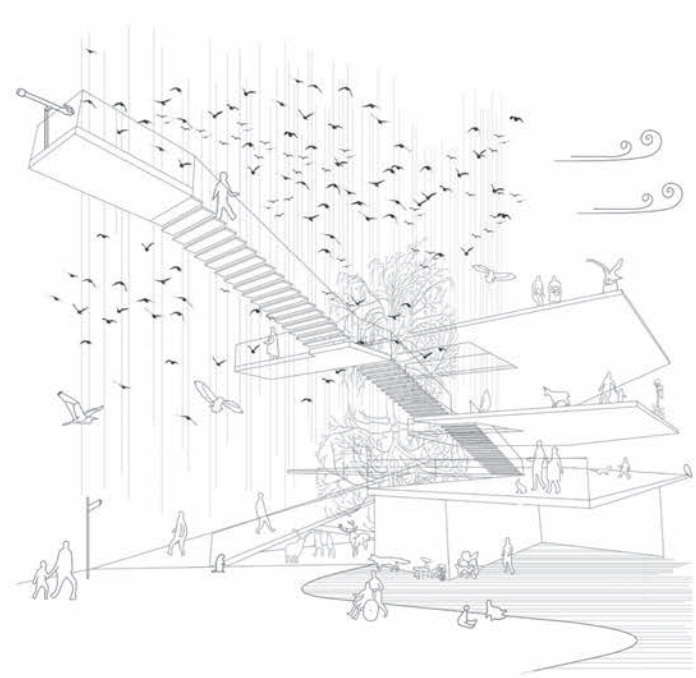
Settore A 1:200



Settore C 1:200

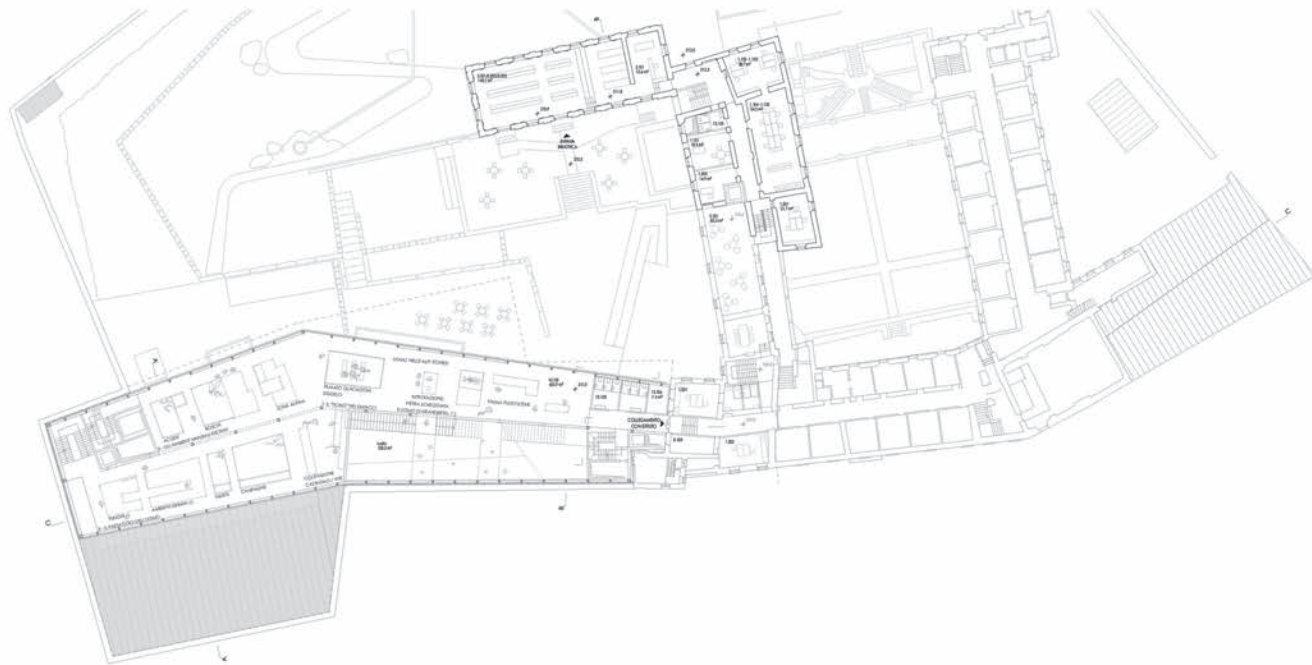


Settore B 1:200

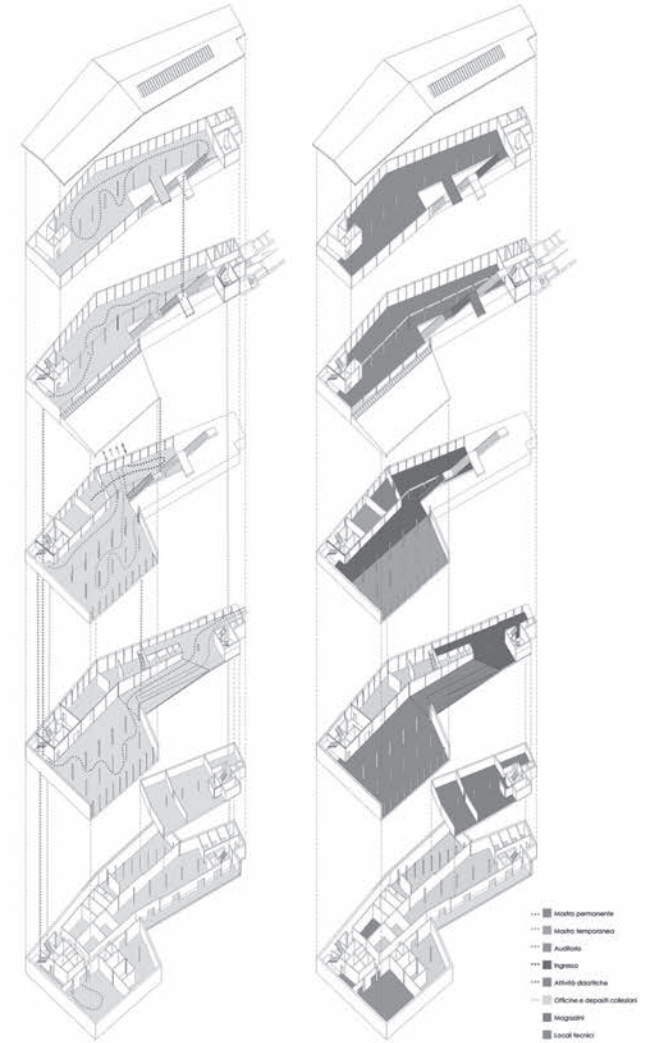




Piano secondo 1/200



Piano primo 1/200



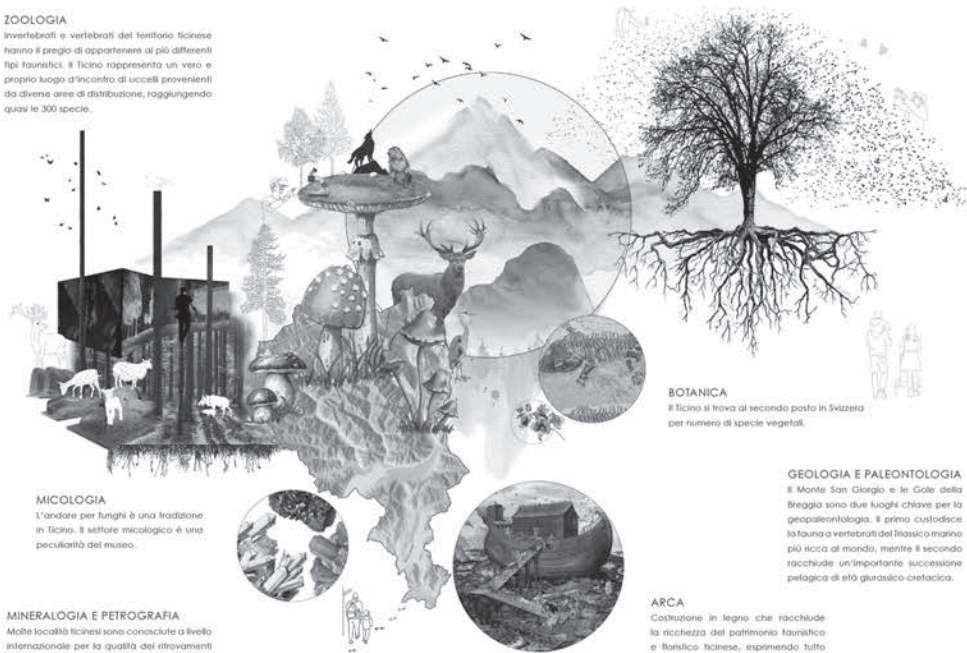
- Acquis permanente
- Acquis temporaneo
- Auditorio
- Ingresso
- Attività didattiche
- Officine e depositi collezioni
- Magazzini
- Locali tecnici





**ZOOLOGIA**

Invertebrati e vertebrati del territorio ticinese hanno il pregio di appartenere ai più differenti filii faunistici. Il Ticino rappresenta un vero e proprio luogo d'incontro di uccelli provenienti da diverse aree di distribuzione, raggiungendo quasi le 300 specie.



**BOTANICA**

Il Ticino si trova al secondo posto in Svizzera per numero di specie vegetali.

**GEOLOGIA E PALEONTOLOGIA**

Il Monte San Giorgio e le Gole della Treggia sono due luoghi chiave per la geopaleontologia. Il primo custodisce la fauna a vertebrati del Triassico marino più ricca al mondo, mentre il secondo racchiude un'importante successione pelagica di età giurassico-cretacea.

**ARCA**

Costruzione in legno che racchiude la ricchezza del patrimonio faunistico e floristico ticinese, esprimendo tutto il suo potenziale nello spazio verticale della rampa.

**MICOLOGIA**

L'andate per funghi è una tradizione in Ticino. Il settore micologico è una peculiarità del territorio.

**MINERALOGIA E PETROGRAFIA**

Molte località ticinesi sono conosciute a livello internazionale per la qualità dei ritrovamenti di minerali, la cui abbondanza rispecchia la varietà geologica del territorio.





## Rapporto della giuria

L'approccio architettonico risulta convincente dal punto di vista tipologico, meno nella sua espressione linguistica. La giuria ha apprezzato la proposta dell'edificio in legno, ma, nonostante il tentativo di realizzare un manufatto leggero, in continuità con la preesistenza, di fatto, tanto nella dimensione del corpo principale quanto nelle facciate (interne), il nuovo edificio non riesce a sostenere il rapporto con la preesistenza, stabilendo con essa un rapporto dialettico. L'idea del grande volume autonomo e suggestivo, che si affianca all'edificio storico del Monastero, non è portata avanti con la chiarezza che meriterebbe.

L'assenza di una chiara gerarchia degli spazi a favore del grande open space impoverisce la narrazione spaziale dell'edificio.

Dal profilo museografico si tratta di un progetto interessante e originale, ma non ottimale. L'allestimento dell'esposizione permanente, che prevede un'impostazione visivamente molto aperta, di tipo radiale e piuttosto libera del percorso espositivo, potrebbe indurre nel visitatore un certo disorientamento nella lettura del senso e del messaggio dell'esposizione. L'installazione centrale di un grande castagno ("albero della vita", "emblema del Canton Ticino") e l'organizzazione del percorso quasi a mo' di grande foresta sono scelte originali, ma un po' troppo riduttive rispetto alla geo e biodiversità del mondo vivente complessivo e alle finalità del percorso espositivo, dove devono emergere anche le diverse scale temporali degli eventi e l'uomo quale artefice dei cambiamenti in atto.

L'impianto museografico potrebbe inoltre soffrire dell'eccessiva alternanza di luci e ombre causate dal fitto rivestimento di strutture verticali esterne, sebbene la facciata sia rivolta prevalentemente a nord.

La struttura portante scelta è coerente con le scelte progettuali e si prefigge l'impiego parsimonioso di risorse. Il sistema statico scelto presenta però luci ridotte, con una forte presenza di elementi portanti verticali all'interno degli spazi, penalizzanti per gli spazi espositivi.

**NATURALE** Progetto n. 10

**Architetto** Mario Botta Architetti – Mendrisio

**Concetto paesaggistico** Atelier Descombes Rampini SA – Ginevra

**Concetto museografico** Andrea Bignasca – Basilea

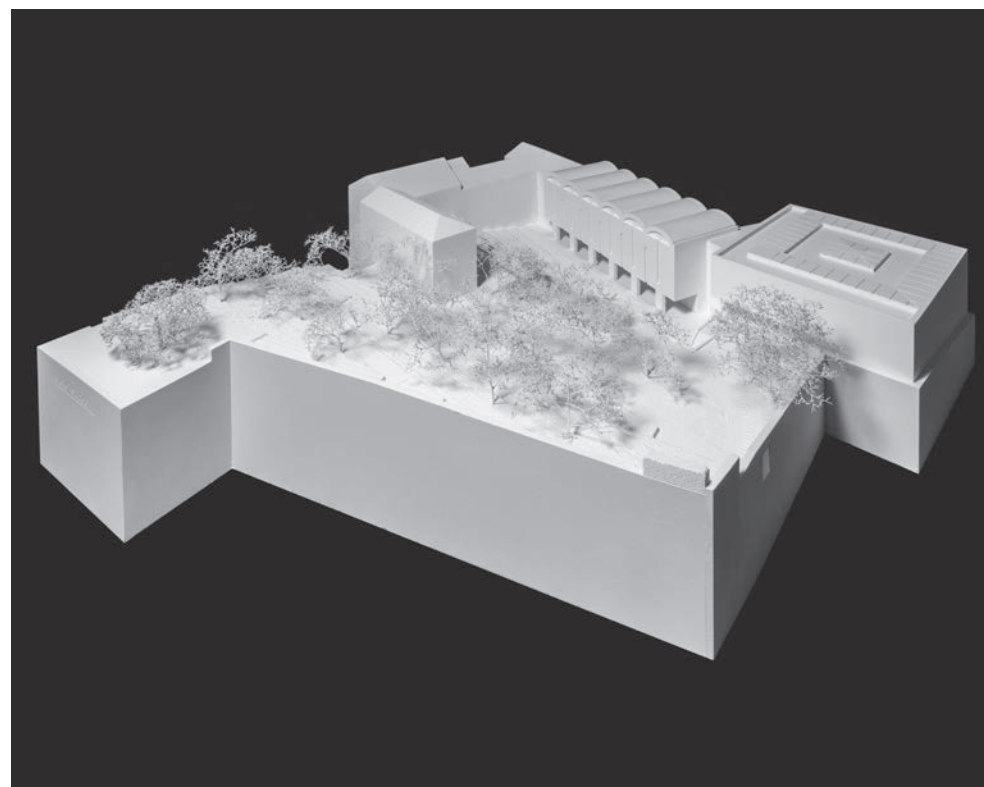
**Ingegnere civile** Brenni Engineering SA – Mendrisio

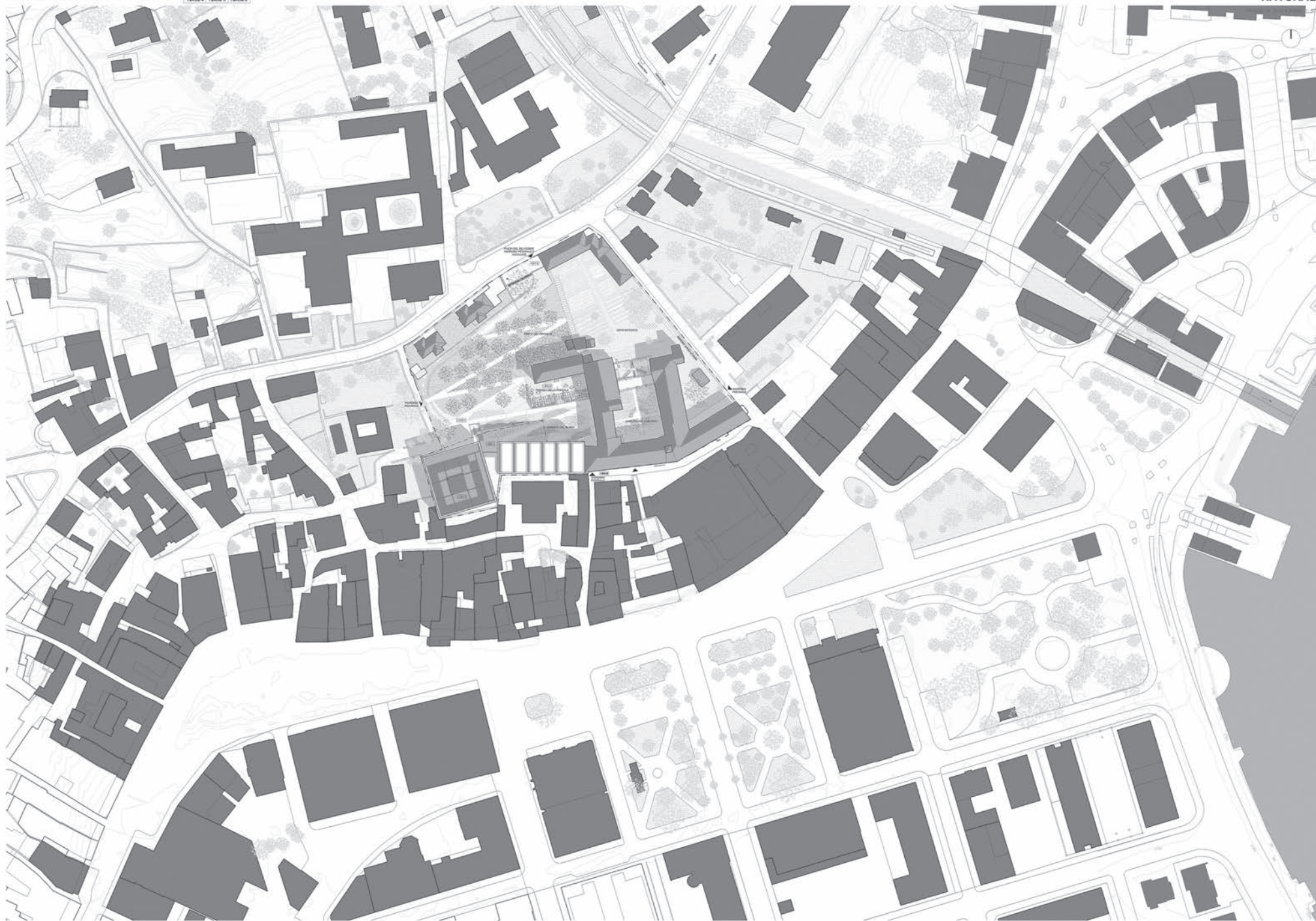
**Ingegnere RCVS** Rigozzi Engineering SA – Giubiasco

**Ingegnere impianti elettrici** Elettroconsulenze Solcà SA – Mendrisio

**Fisica e energia della costruzione** Think Exergy SA – Mendrisio

**Sicurezza antincendio** Puricelli-Mona Eng. & Consulting Sagl – Mendrisio







SEZIONE PROSPETTICA ESPOSIZIONE PERMANENTE



REFERENZE ALLESTIMENTO PIANO -1

REFERENZE ALLESTIMENTO PIANO +1

REFERENZE ALLESTIMENTO PIANO +2



VISTA PROSPETTICA INTERNA DELL'ESPOSIZIONE TEMPORANEA



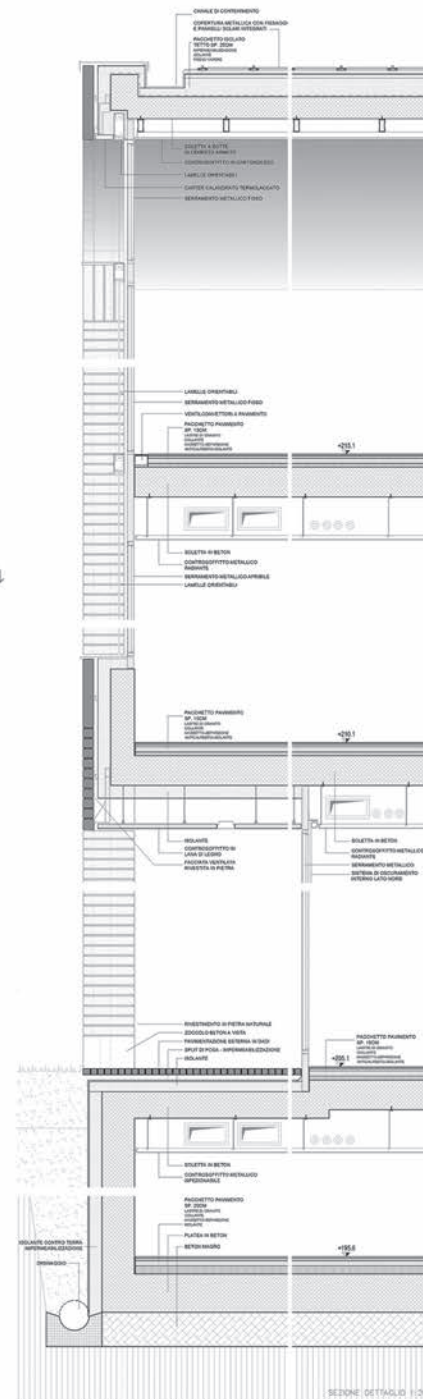
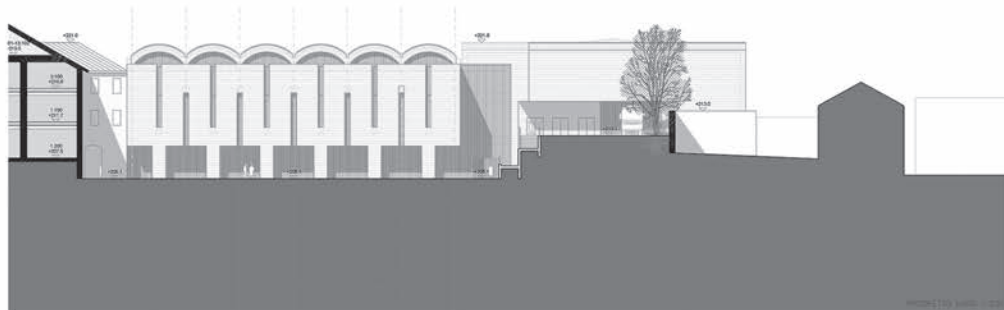
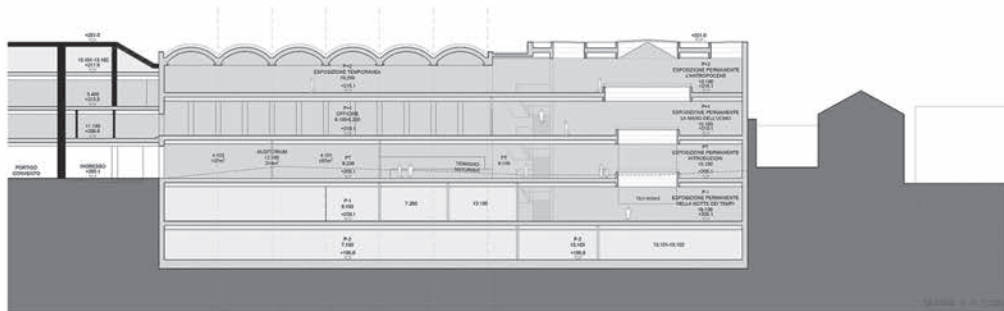
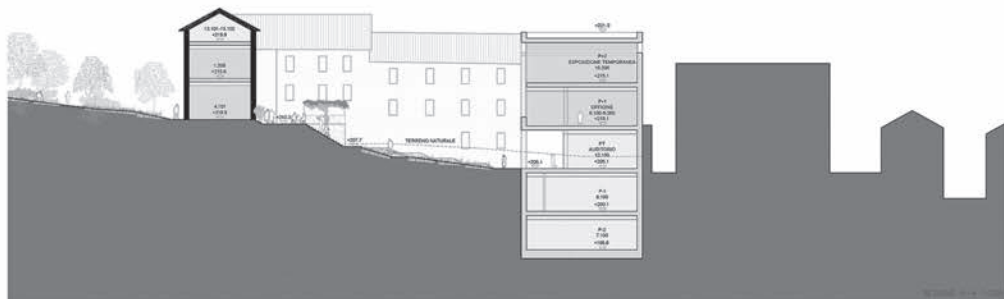
RIFERIMENTI PAESAGGISTICI



VISTA PROSPETTICA ESTERNA DALLA TERRAZZA BAR

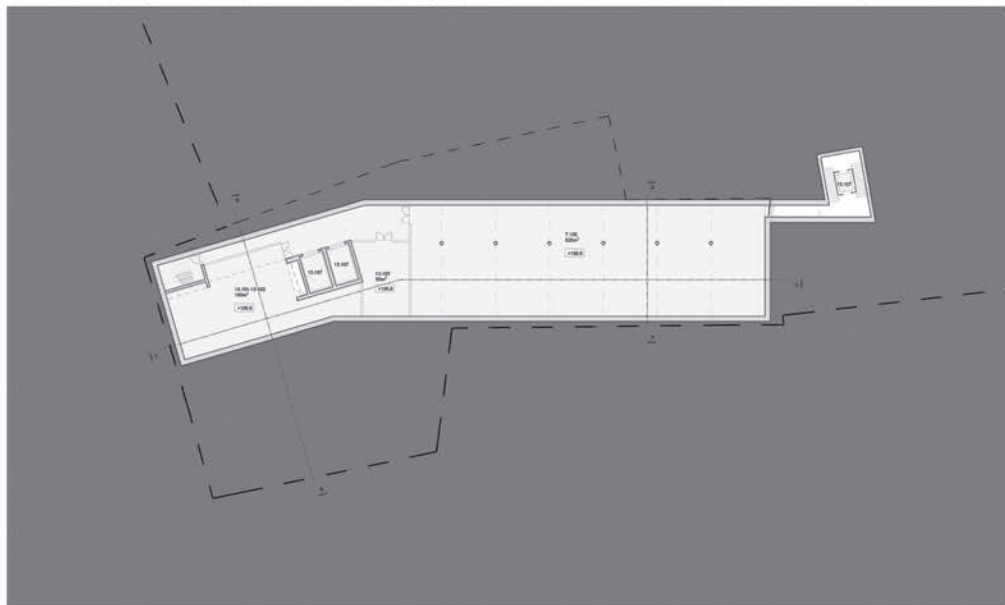
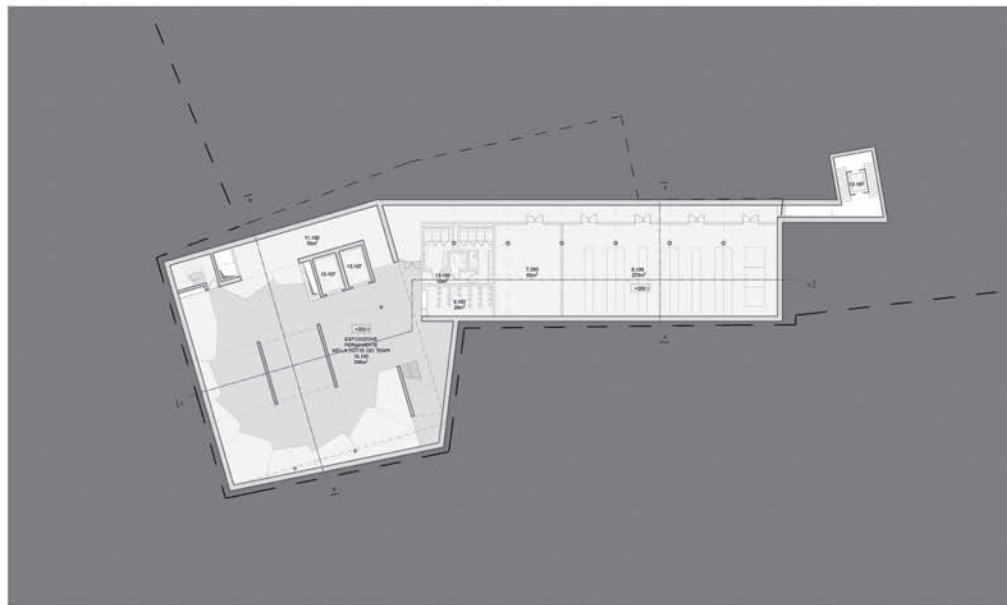
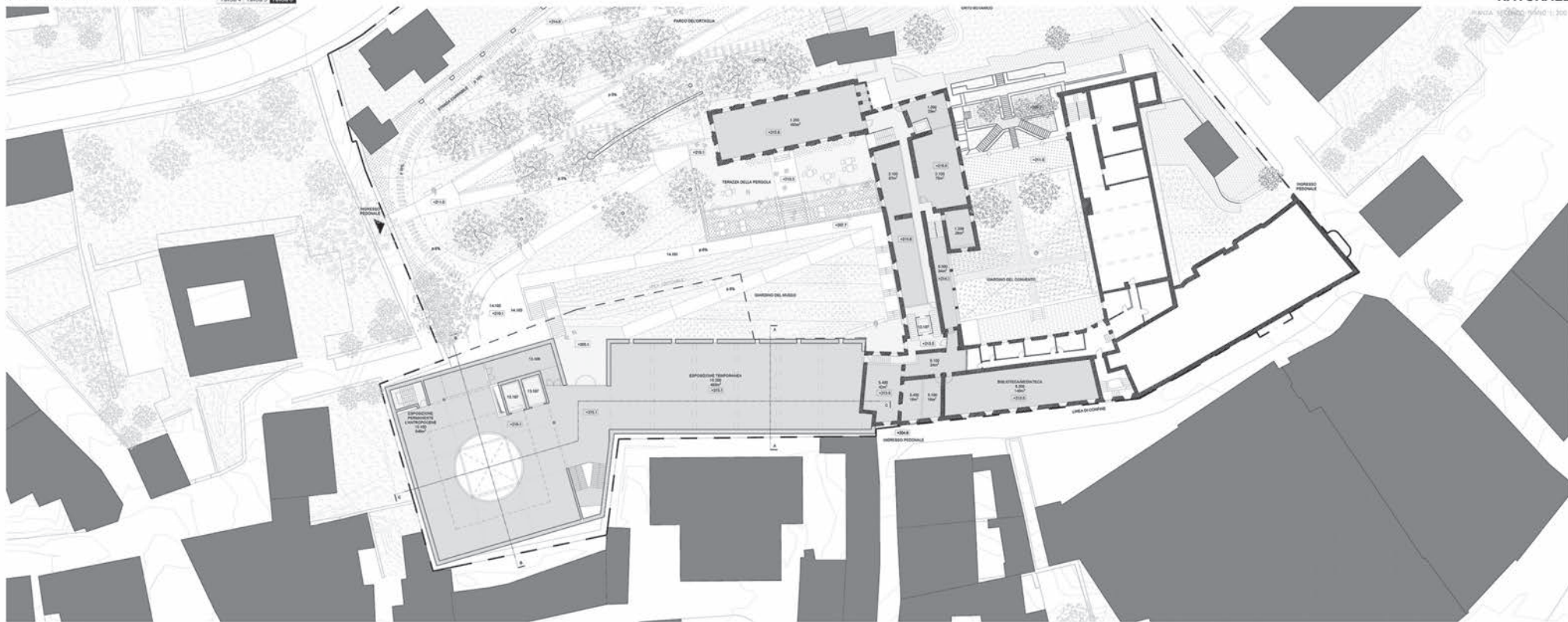


VISTA PROSPETTICA ESTERNA DAL PARCO









## **Rapporto della giuria**

Nonostante il tentativo di frammentare gli edifici, il volume si presenta troppo impattante rispetto al luogo e al contesto molto denso. Anche se la presenza di un "vuoto" centrale è convincente, perché da un lato facilita l'orientamento dei visitatori e dall'altro consente l'esposizione di oggetti di grandi dimensioni, gli spazi espositivi lungo il percorso museale restringendosi troppo, non garantiscono l'auspicata flessibilità espositiva. Manca un auditorio funzionale, oltre a ulteriori collegamenti verticali che permettono un percorso didattico continuo.

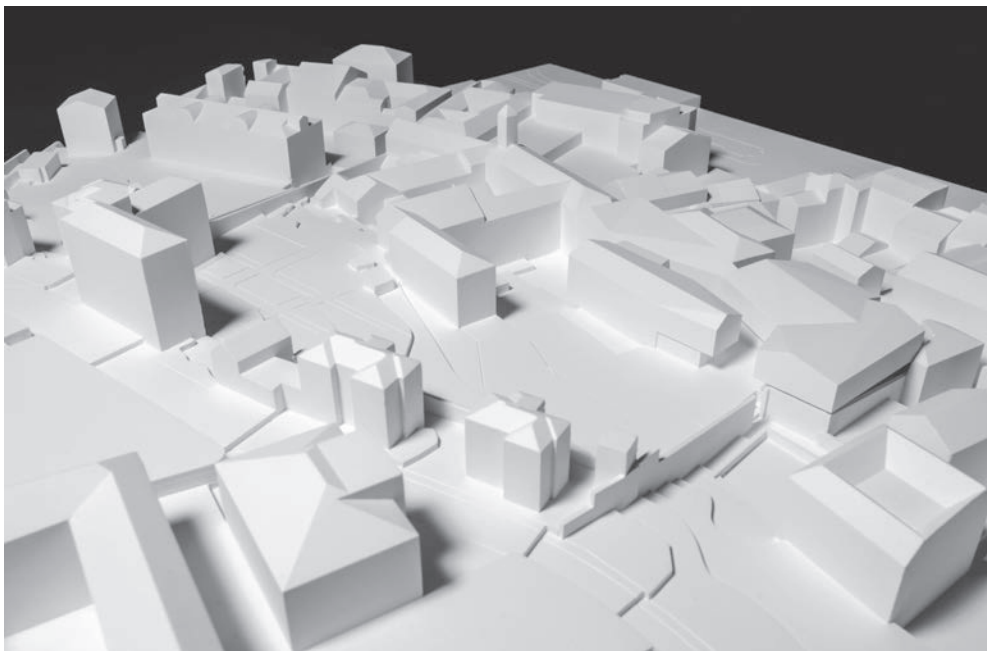
L'impianto museografico è valutato complessivamente in modo positivo, anche se vi manca una vera lettura e trasposizione scenografica dei contenuti delle tre diverse sezioni dell'esposizione permanente, che risultano di fatto più simili a tre grandi spazi per mostre temporanee.

Il progetto paesaggistico, fondato sul concetto del percorso, di fatto non sviluppa l'interazione con i percorsi museografico ed educativo, risultando così semplicemente (banalmente) un luogo di svago. Ciò comporta una profonda modifica del carattere dell'ortaglia e del terreno in corrispondenza dell'angolo sud-ovest del parco.

Nel suo complesso, il linguaggio architettonico, molto marcato, richiederebbe una maggiore generosità spaziale. Esso non si rivela una scelta adeguata all'integrazione con il contesto del comparto di Santa Caterina.



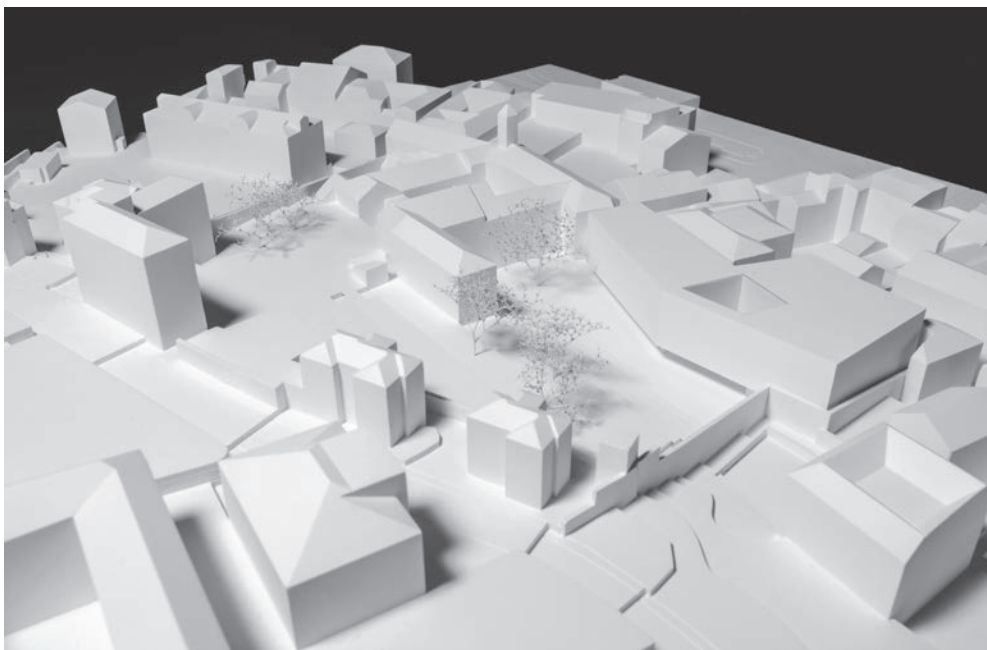
Progetti  
in prima fase



**n. 3**  
**STRATIFICAZIONI**

**Architetto**  
**Concetto paesaggistico**  
**Concetto museografico**

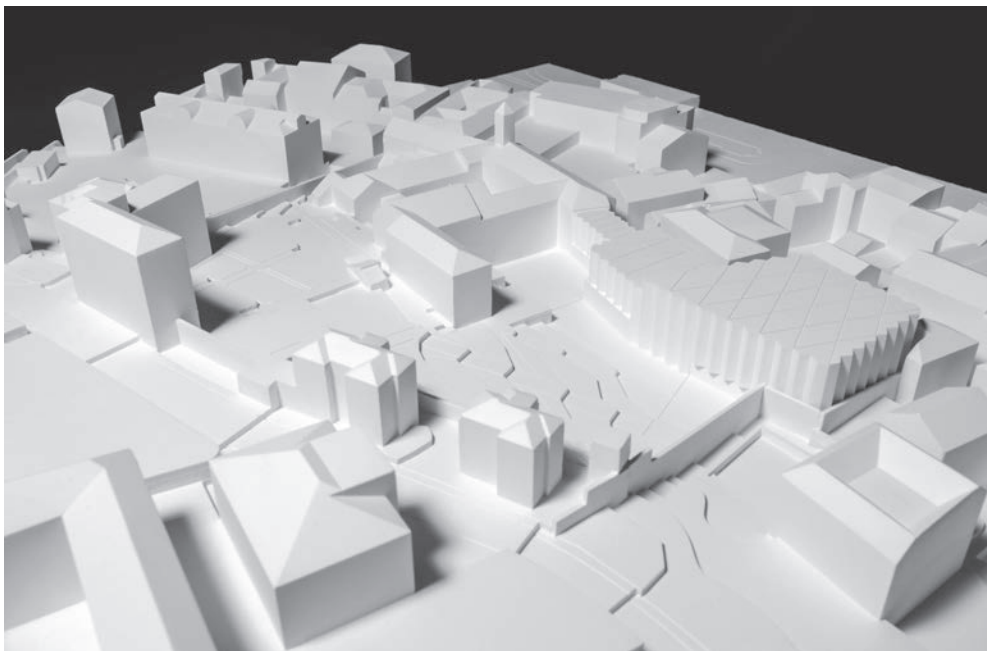
Orsi & Associati Sagl – Bellinzona  
Bütikofer Schaffrath  
Landschaftsarchitekten GmbH – Adliswil  
element design GmbH – Basilea



**n. 5**  
**CONTINUITÀ**

**Architetto**  
**Concetto paesaggistico**  
**Concetto museografico**

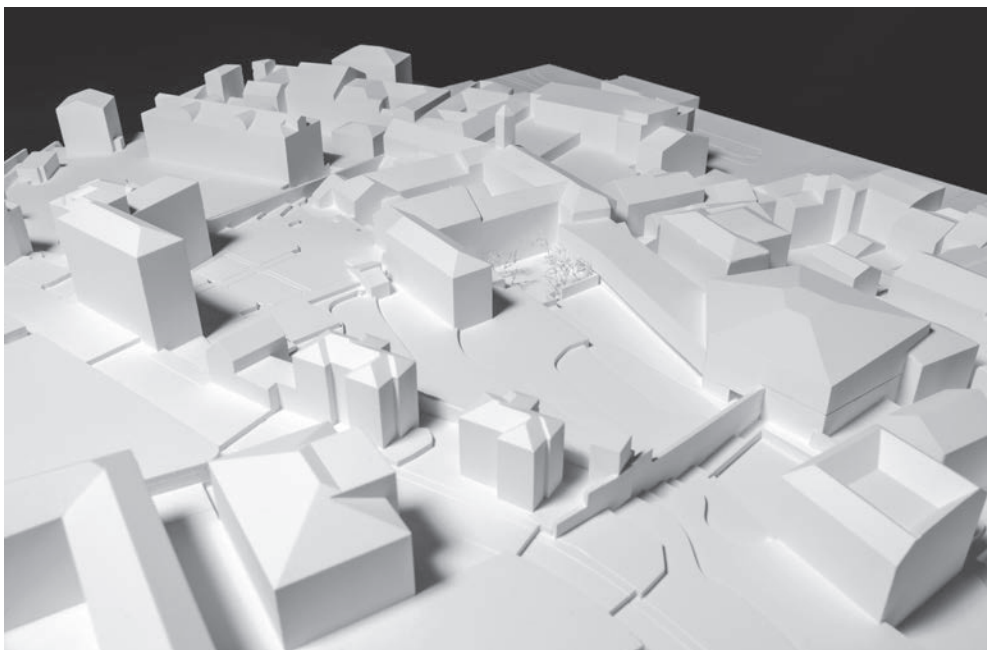
Boltas Bianchi Architetti Sagl – Agno  
Benicchio Giardini SA – Lamone  
Elio Schenini – Lugano



**n. 6**  
GEDDES

**Comunità di lavoro**  
**Concetto paesaggistico**  
**Concetto museografico**

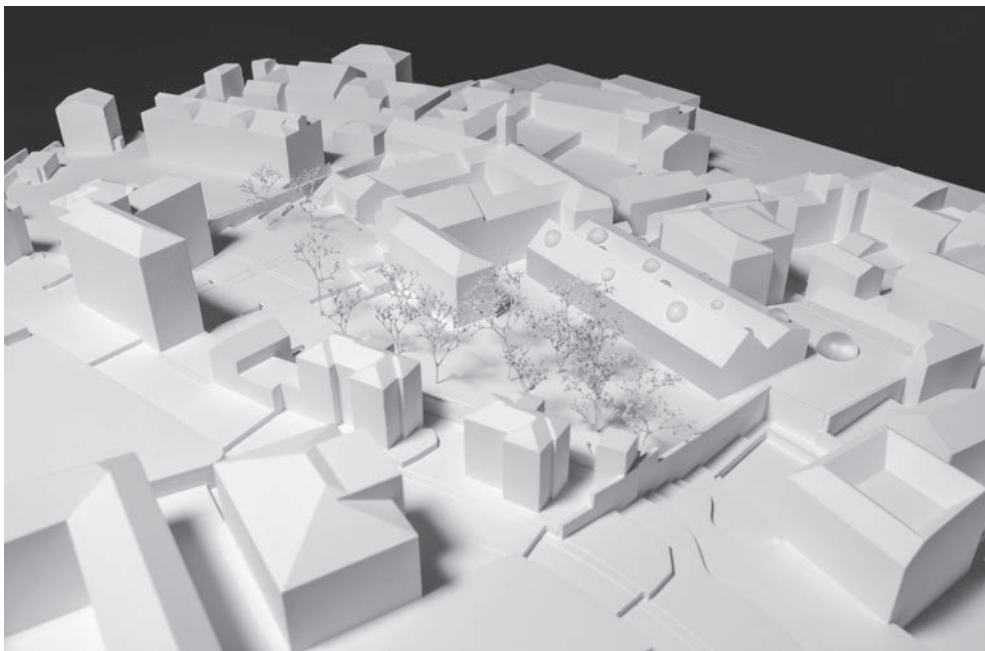
Arch. Guido Brandi – Zurigo  
Arch. Marco Guerra – Como  
Agreenevolution di Arianna Benvenga – Rivera  
Emyl GmbH – Basilea



**n. 7**  
CAPILÈR

**Architetto**  
**Concetto paesaggistico**  
**Concetto museografico**

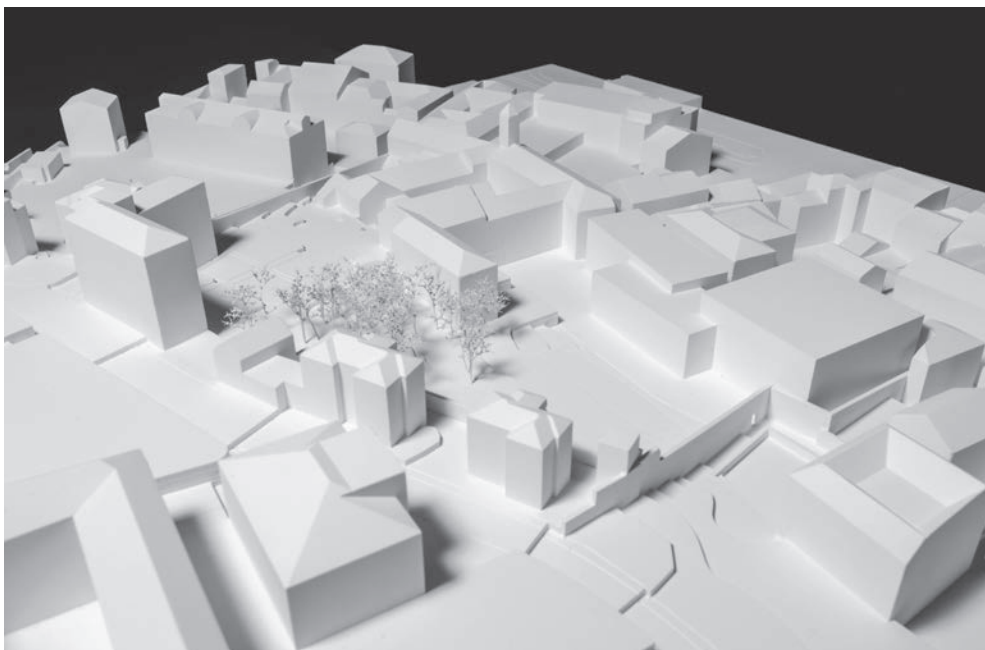
Inches Geleta Architetti Sagl – Locarno  
Dionea SA – Locarno  
Studio Adrien Gardère – Parigi



**n. 8**  
CHARLES

**Architetto**  
**Concetto paesaggistico**  
**Concetto museografico**

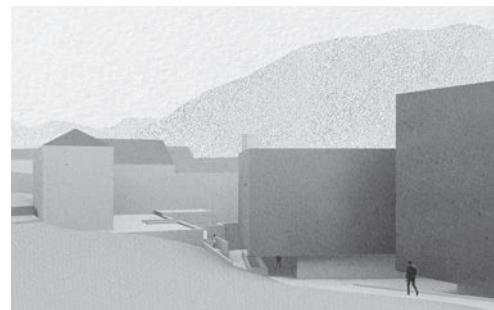
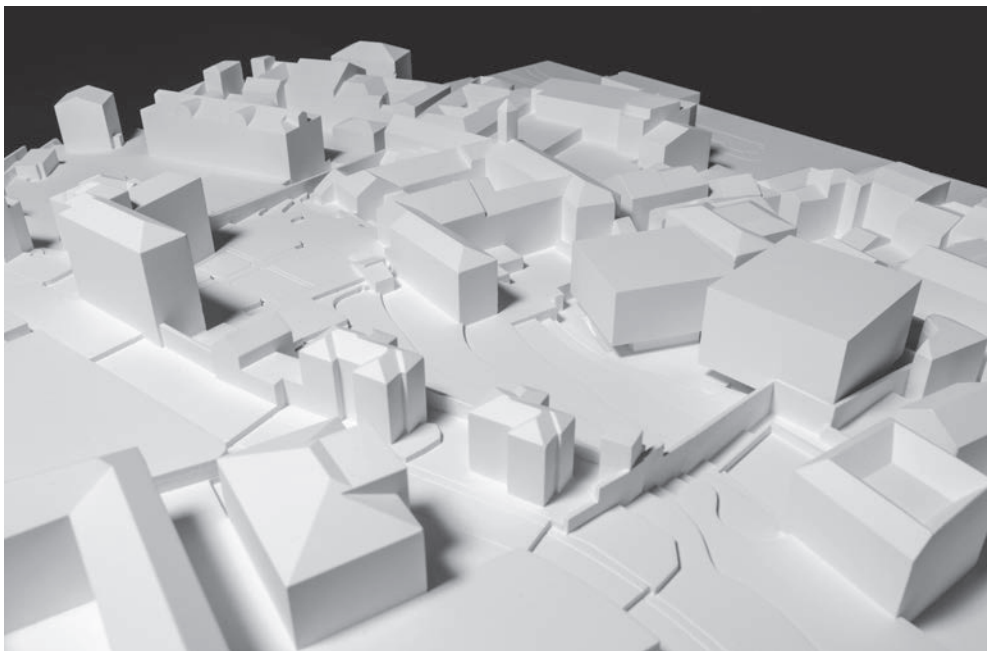
Gian Paolo Ermolli – Madrid  
Antón Landschaft GmbH – Zurigo  
Studio Italo Rota – Milano



**n. 9**  
CASSITERITE

**Comunità di lavoro**  
**Concetto paesaggistico**  
**Concetto museografico**

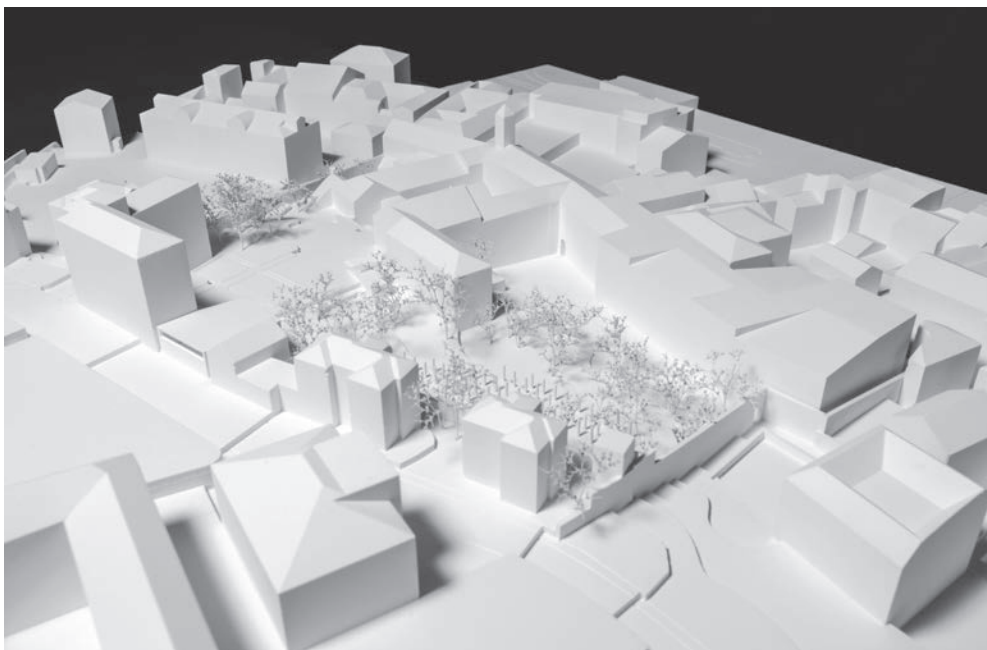
Gaëlle Christine Isabelle Verrier – Canzo  
Giacomo Ortalli – Canzo  
Claudio Cortese Architetto – Saint-Gilles  
Barbara Mazza Architetto – Saint-Gilles  
Openfabric – Rotterdam  
Fabrizio Ballabio – Londra  
Alessandro Bava – Milano



**n. 10**  
*RECIPROCIÀ*

**Comunità di lavoro**  
**Concetto paesaggistico**  
**Concetto museografico**

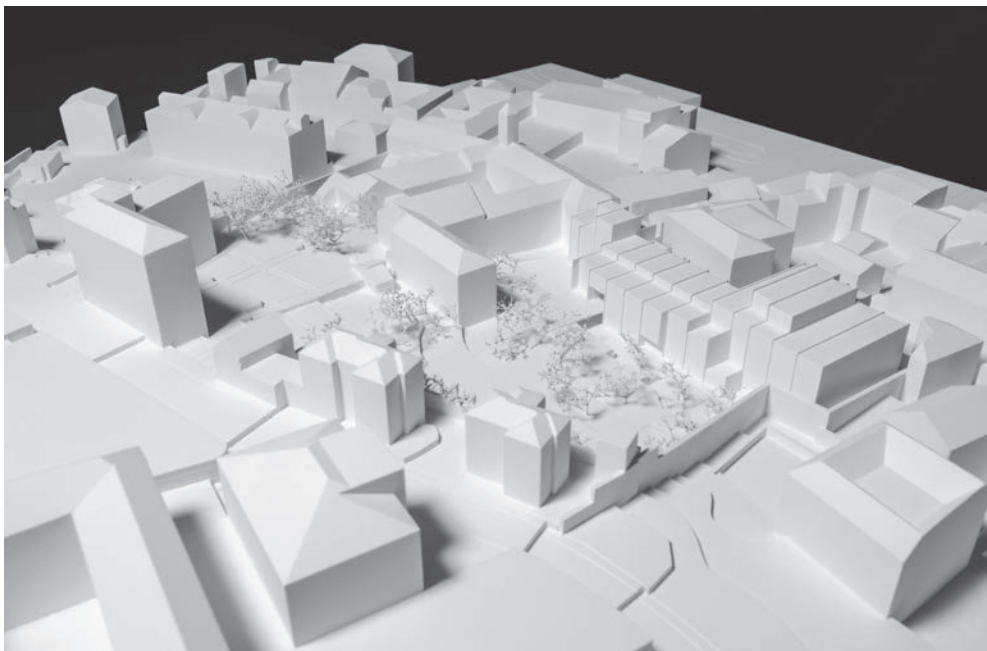
Patrick Reuter Architektur GmbH – Basilea  
Mauro Turin Architectes Sàrl – Losanna  
Schneider Gartengestaltung AG – Oberwil  
Louloudia Sàrl – Cheseaux-sur-Lausanne



**n. 12**  
*HORTUS*  
*CULTURALIS*

**Architetto**  
**Concetto paesaggistico**  
**Concetto museografico**

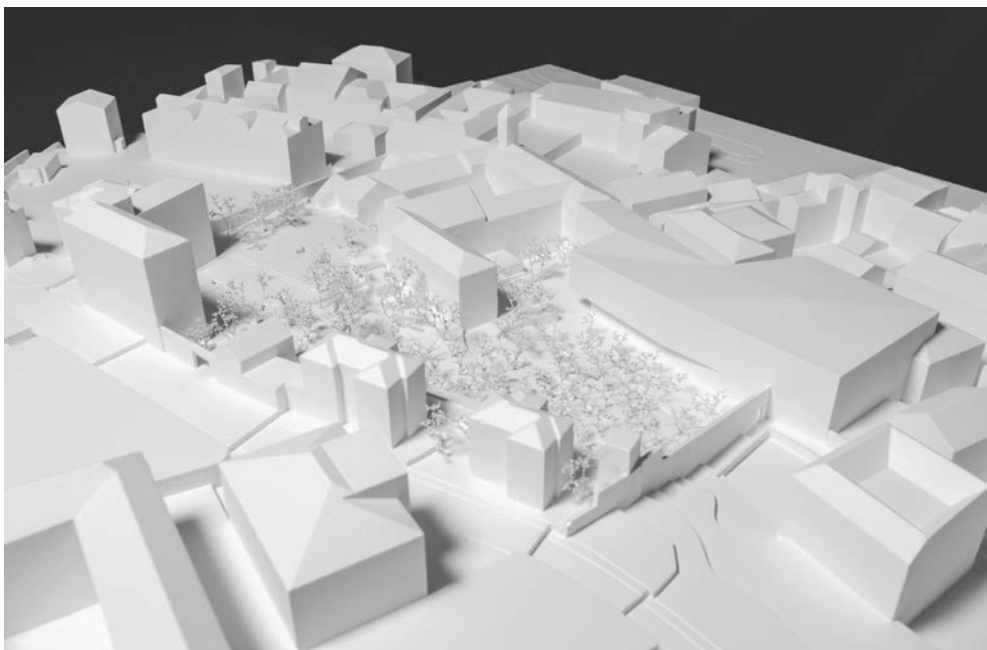
Durisch + Nolli Architetti Sagl – Massagno  
Westpol Landschaftsarchitekten GmbH – Basilea  
Holzer Kobler Architekturen GmbH – Zurigo



**n. 13**  
*GHIRIDONE*

**Comunità di lavoro**  
**Concetto paesaggistico**  
**Concetto museografico**

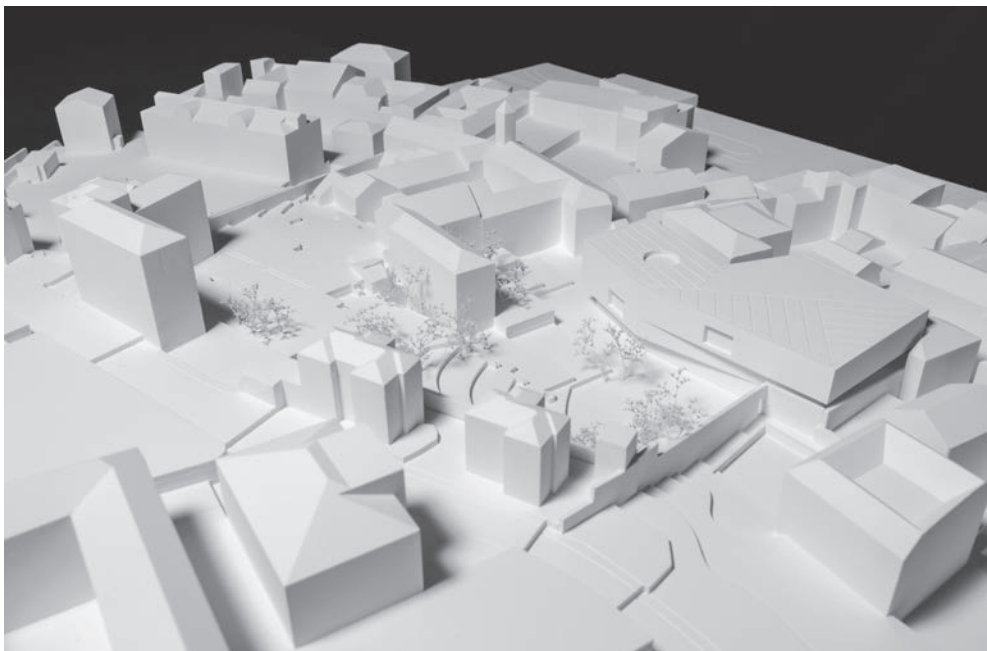
Studio Vacchini Architetti – Locarno  
Euros Suisse Engineering Sagl – Camorino  
PRR ARCHITETTI di Pivetta S., Restelli S.  
e Rigoni S. – Saronno  
Dott. Mario Turci – Santarcangelo di Romagna



**n. 14**  
*INSIEME*

**Architetto**  
**Concetto paesaggistico**  
**Concetto museografico**

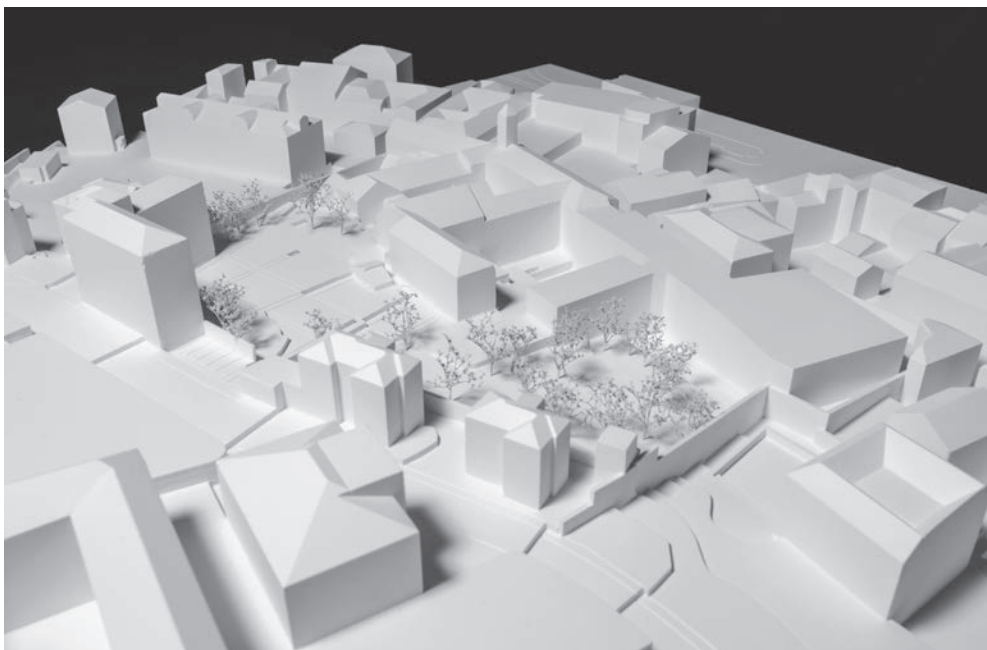
Schulz und Schulz Architekten GmbH – Leipzig  
Studio polymorph Landschaftsarchitekten – Berlino  
KOCMOC Exhibitions GmbH – Leipzig



**n. 17**  
*NEL GIARDINO  
 DELLE MURA*

**Architetto**  
**Concetto paesaggistico**  
**Concetto museografico**

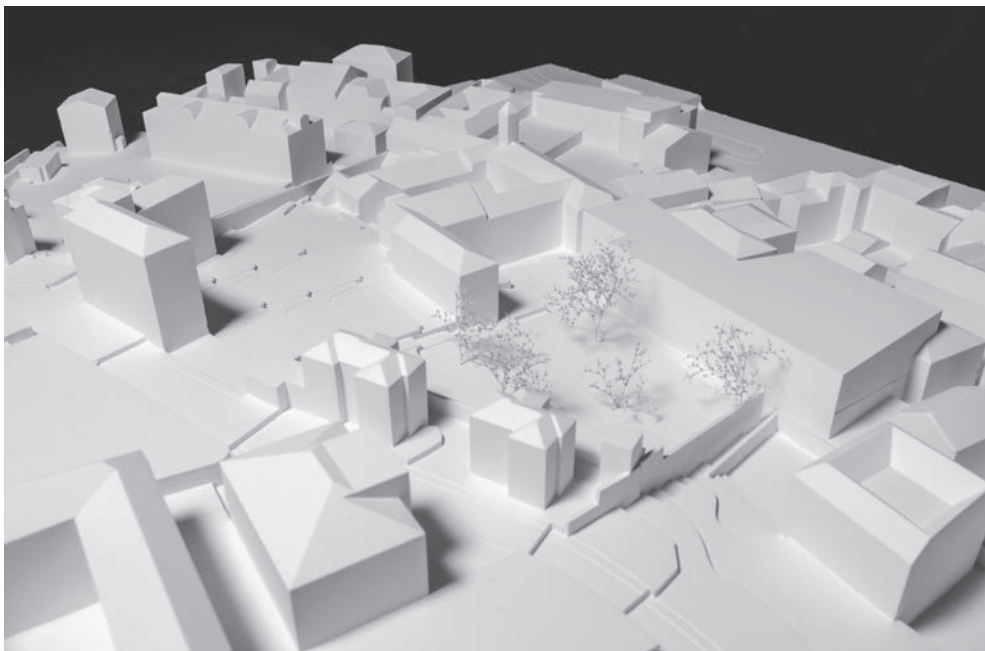
Daide Olivieri – Genova  
 Yellow Office – Milano  
 Lorenzo Greppi architetto – Fiesole Firenze



**n. 18**  
*TRE PEZZI*

**Architetto**  
**Concetto paesaggistico**  
**Concetto museografico**

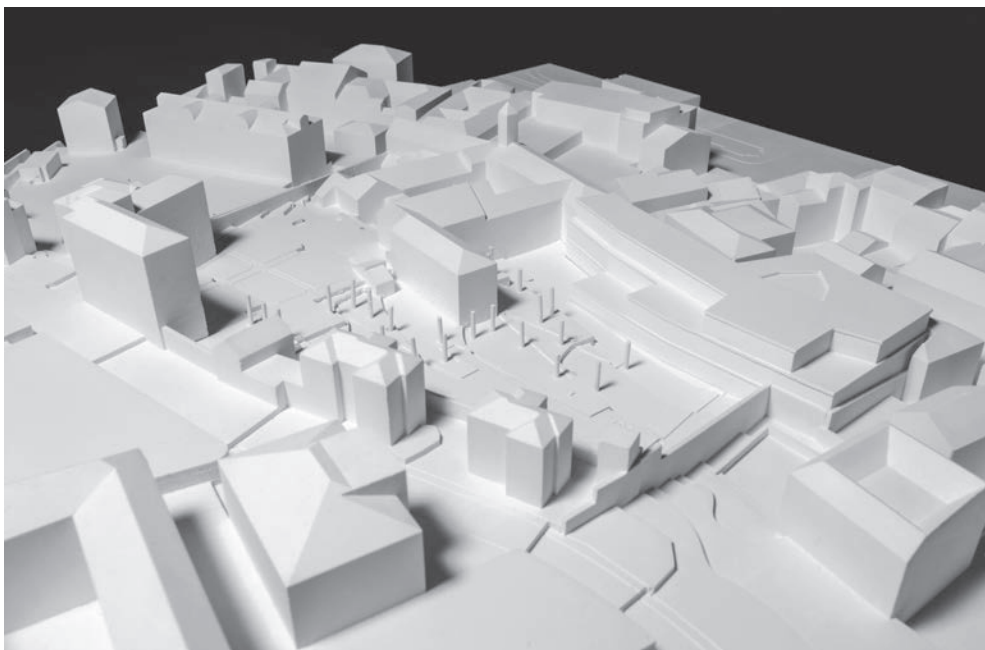
Stüheli Architekten AG – Zurigo  
 Nipkov Landschaftsarchitektur AG – Zurigo  
 Martin Sollberger – Zollikon



**n. 20**  
MUST

**Comunità di lavoro**  
**Concetto paesaggistico**  
**Concetto museografico**

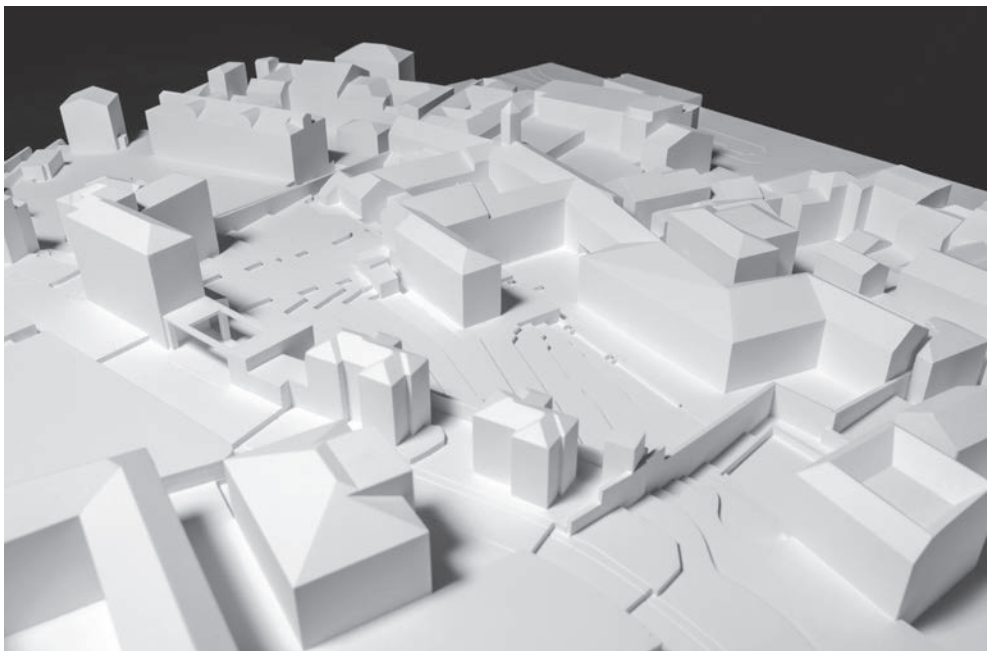
Homa architetti Sagl – Muralto  
Mauro Malisia – Muralto  
Hoffmann & Müller Landschaftsarchitektur – Zurigo  
Rossella Baldi – Neuchâtel



**n. 21**  
VERSO LA LUCE

**Architetto**  
**Concetto paesaggistico**  
**Concetto museografico**

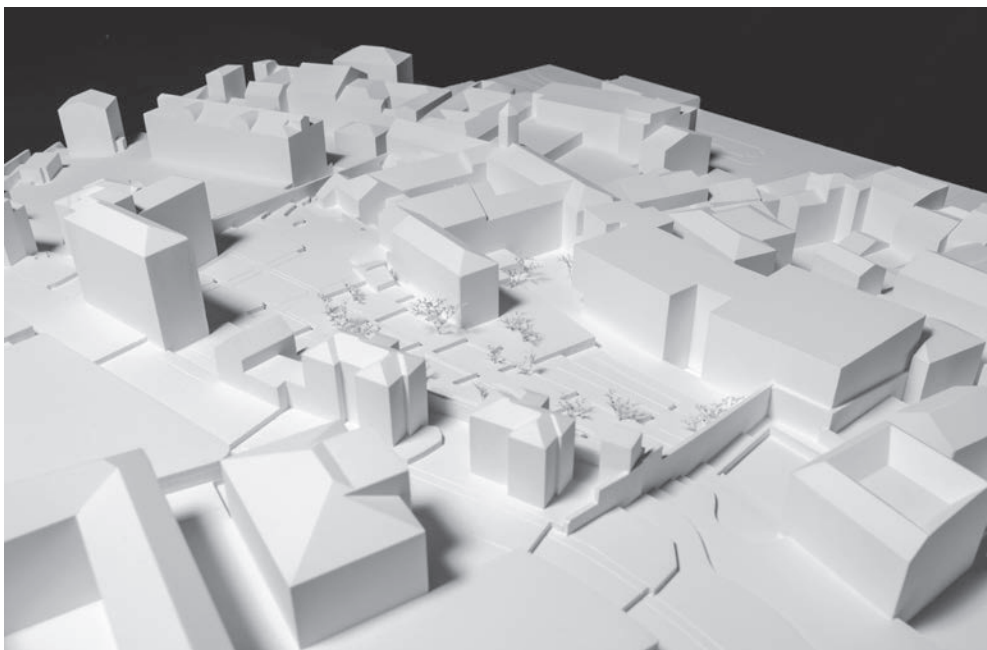
Schoener und Panzer Architekten BDA – Leipzig  
Station C23 Architekten  
und Landschaftsarchitekten PartG mbB – Leipzig  
Form & Fokus – Leipzig



**n. 24**  
*MICELIO*

**Architetto**  
**Concetto paesaggistico**  
**Concetto museografico**

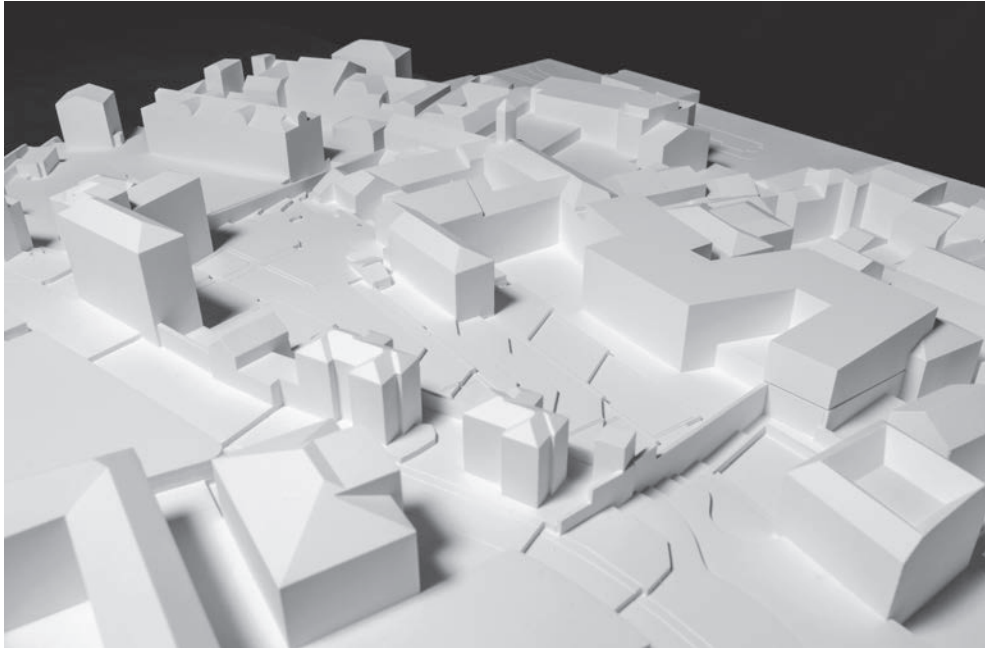
Cappelletti Sestito Architetti Sagl – Viganello  
Valerio Cozzi Architetto – San Vittore Olona  
ROSY DX – Berlino



**n. 25**  
*KOINÈ*

**Architetto**  
**Concetto paesaggistico**  
**Concetto museografico**

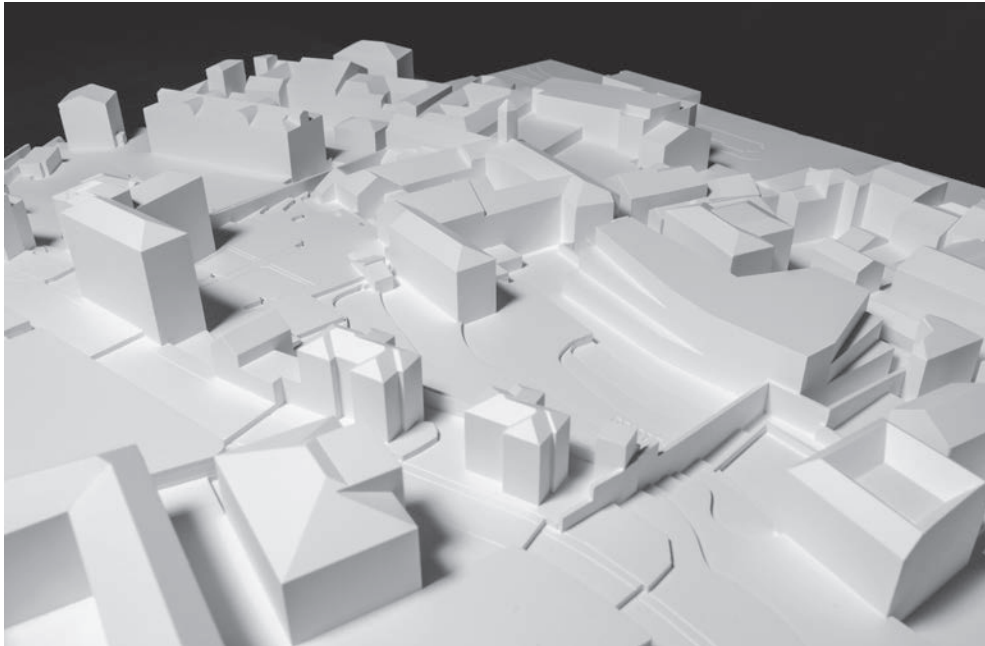
Giulio Pandolfi Architetto – Sansepolcro  
HBLA Landscape Architecture – Parigi  
Guicciardini & Magni Architetti  
Studio Associato – Firenze



**n. 27**  
*HORTUS*

**Architetto**  
**Concetto paesaggistico**  
**Concetto museografico**

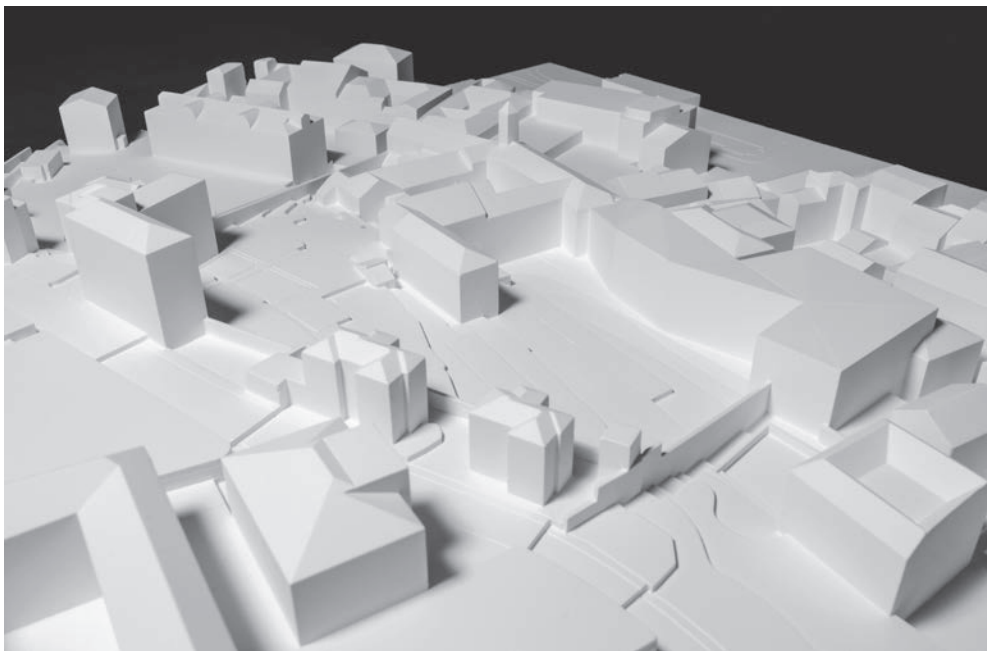
REMO LEUZINGER ARCHITETTO Sagl – Lugano  
LANDS Sagl – Lugano  
Daniele Agostini – Lugano



**n. 28**  
*STRATA*

**Architetto**  
**Concetto paesaggistico**  
**Concetto museografico**

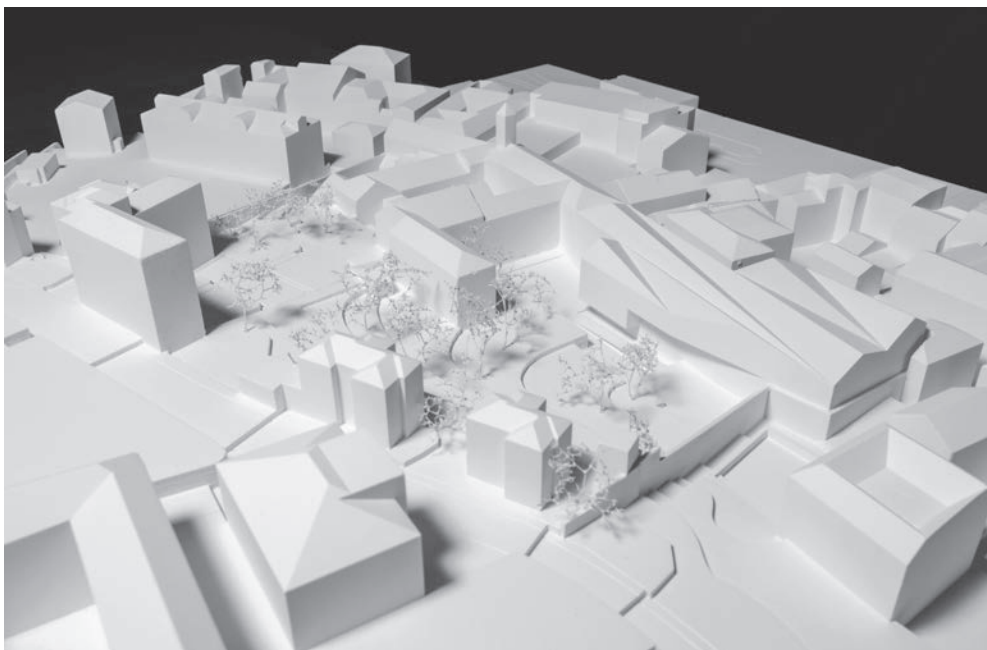
Studio Hüsser – Zurigo  
Vetschpartner Landschaftsarchitekten AG – Zurigo  
Katharina Weistroffer – Zurigo



**n. 29**  
*LOCUS AMOENUS*

**Architetto**  
**Concetto paesaggistico**  
**Concetto museografico**

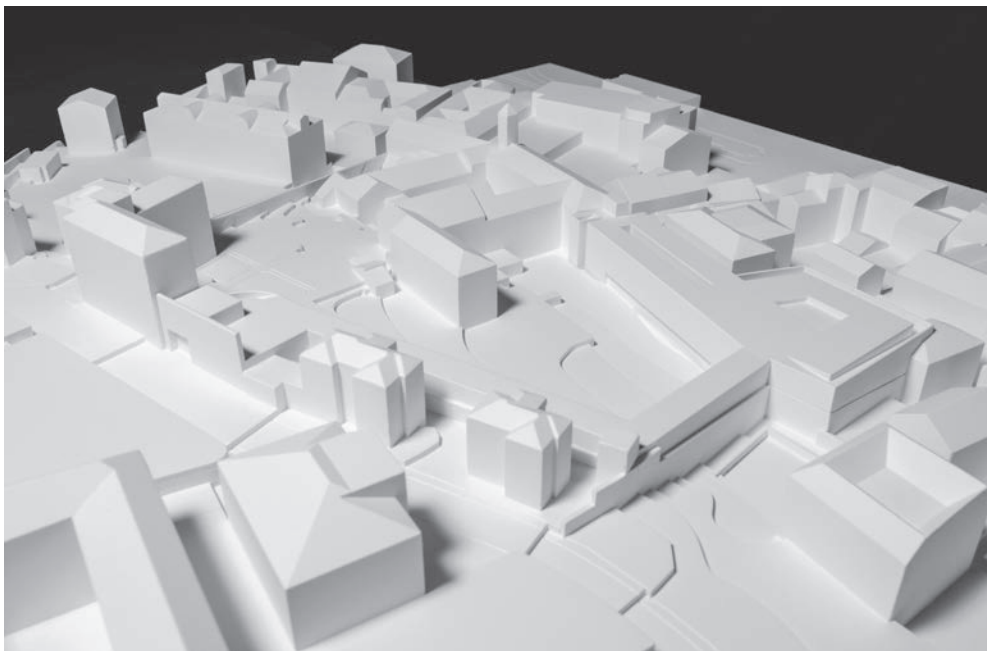
Enrico Dematté Elena Fontana  
Architekten GmbH – Zurigo  
Oikos-Consulenza ed ingegneria  
ambientale Sagl – Bellinzona  
Atelier China Sagl – Stabio



**n. 30**  
*L'UOMO APPARE  
NELL'OLOCENE*

**Comunità di lavoro**  
**Concetto paesaggistico**  
**Concetto museografico**

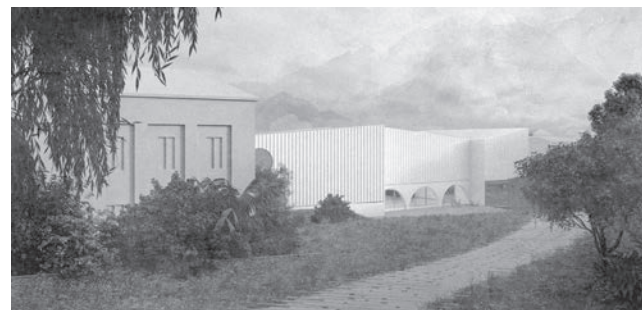
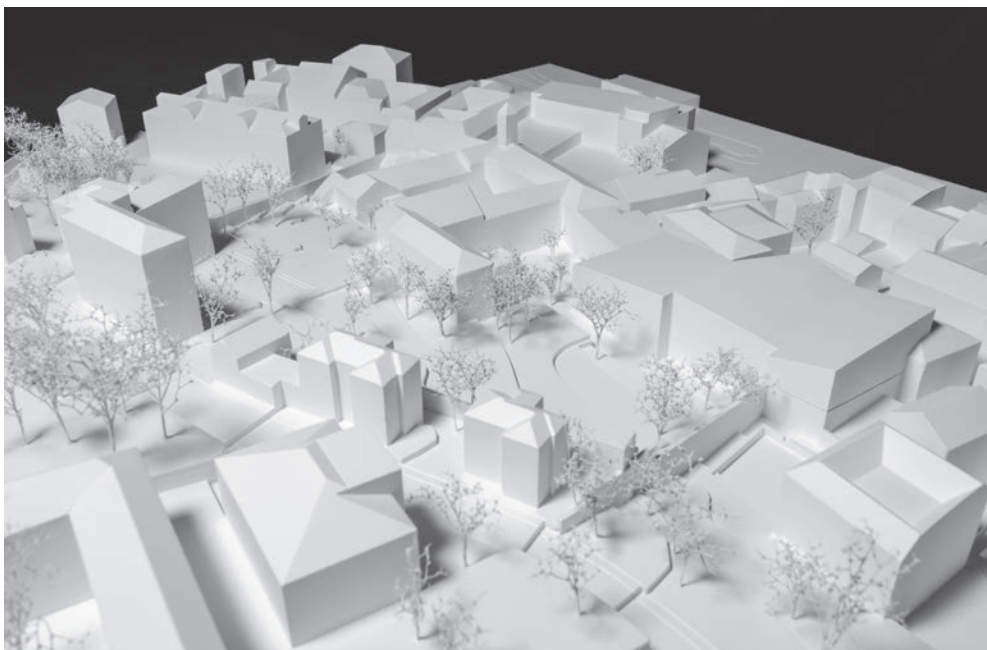
Studio di Architettura  
e Pianificazione Guscetti – Minusio  
Studio we architetti sagl – Lugano  
Francesca Kamber Maggini – Maggia-Aurigeno  
Sognonini Partner  
di Lorenzo Sognonini – Cugnasco-Gerra



**n. 31**  
*DALLA TERRA  
ALLA STORIA*

**Architetto**  
**Concetto paesaggistico**  
**Concetto museografico**

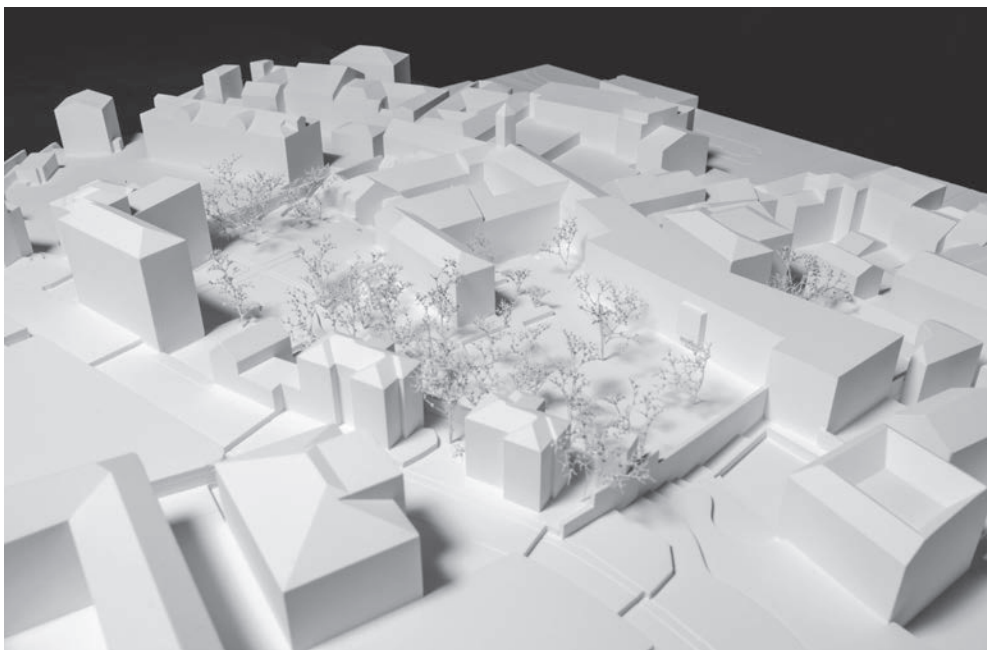
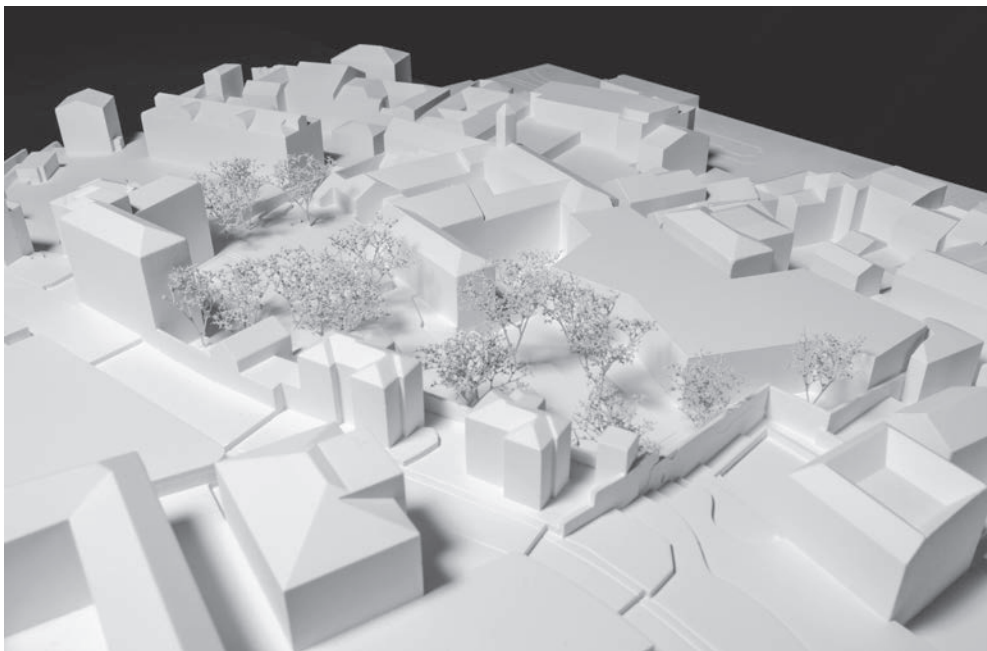
Djordjevic + Floean Architekten – Zurigo  
FORSTER-PAYSAGE sàrl – Prilly  
SUB - subliminal operations GmbH – Berlino



**n. 32**  
*EQUILIBRIO*

**Architetto**  
**Concetto paesaggistico**  
**Concetto museografico**

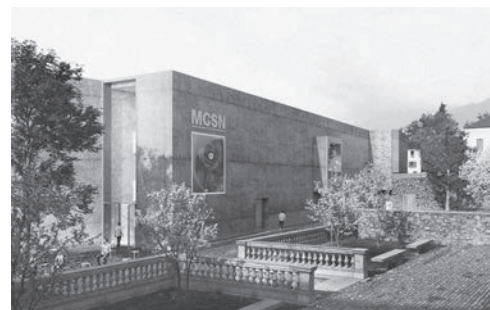
MAK Architekture AG  
- Zweigniederlassung Zürich – Zurigo  
KOLB Landschaftsarchitektur GmbH – Zurigo  
MUSEOLIS – Ginevra



**n. 34**  
CALIXTUS

**Architetto**  
**Concetto paesaggistico**  
**Concetto museografico**

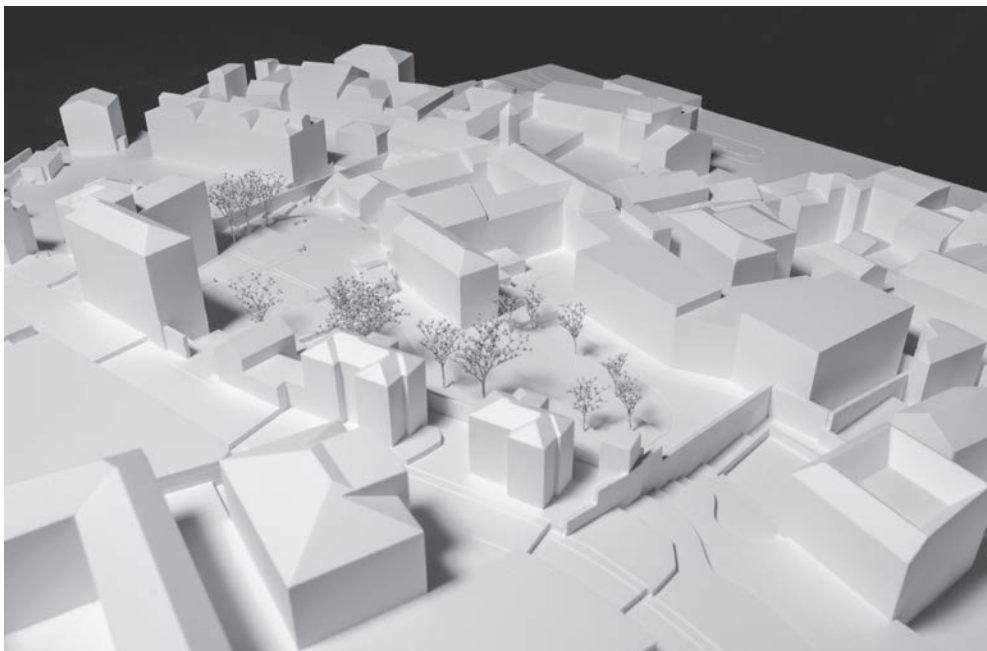
Fruehauf Henry & Viladoms SA – Losanna  
HÜSLER & Associés SA – Losanna  
Rovero Adrien Studio – Renens



**n. 35**  
JANUS

**Comunità di lavoro**  
**Concetto paesaggistico**  
**Concetto museografico**

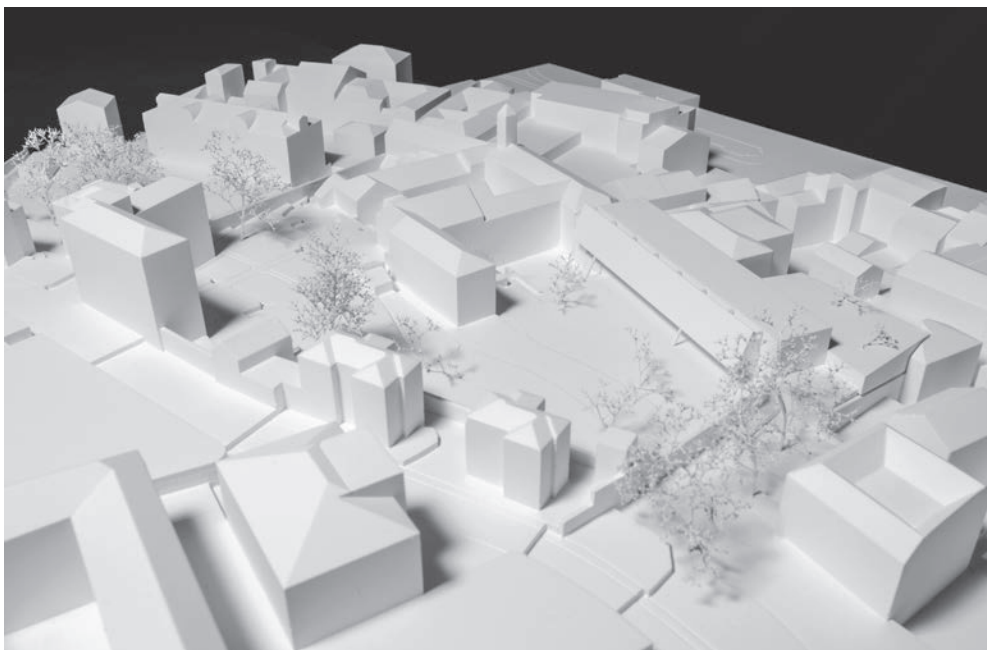
Baserga Mozzetti Architetti SA – Muralto  
Federico Giorgio – Varese  
Francesco Baggio – Bassano del Grappa  
Erasmus Bitetti – Gravina in Puglia  
Maja Leonelli Architettura del Paesaggio Sagl – Chiasso  
CCRZ SA – Balerna



**n. 36**  
NATURALIA ET  
ARTIFICIALIA

**Architetto**  
**Concetto paesaggistico**  
**Concetto museografico**

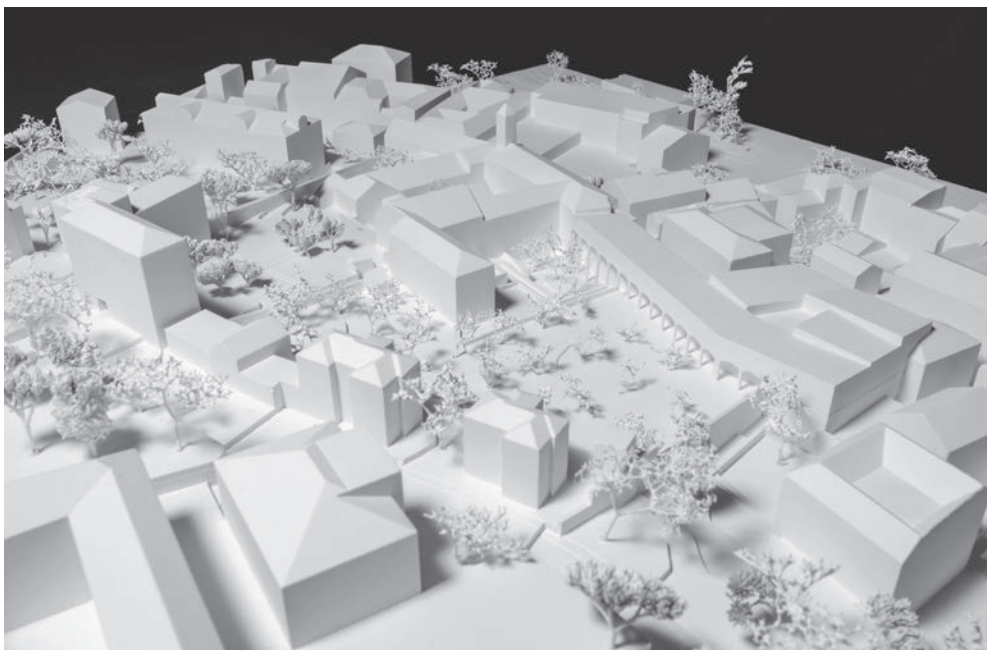
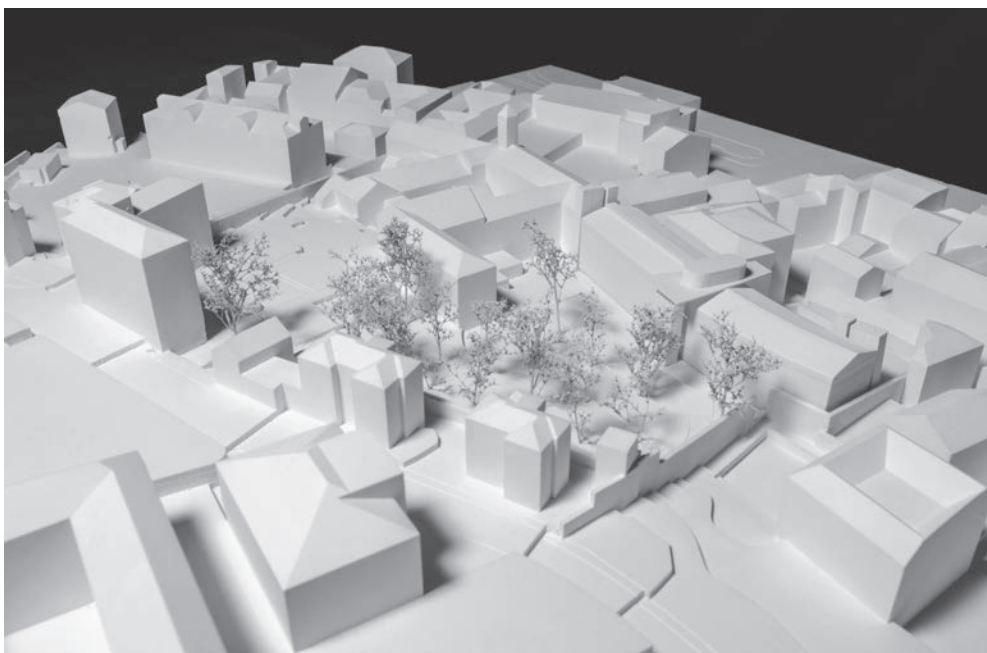
Luca Pessina Architekten AG – Zurigo  
Ghiggi paesaggi Landschaft & Städtebau GmbH – Zurigo  
Groenlandbasel Architektur  
und Ausstellungen GmbH – Basilea



**n. 37**  
E LA NAVE VA

**Architetto**  
**Concetto paesaggistico**  
**Concetto museografico**

Barozzi / Veiga GmbH – Coira  
Bürghi Paolo – Camorino  
Bogner Knoll KG – Vienna



**n. 38**  
*SEMIRAMIS*

**Comunità di lavoro**  
**Concetto paesaggistico**  
**Concetto museografico**

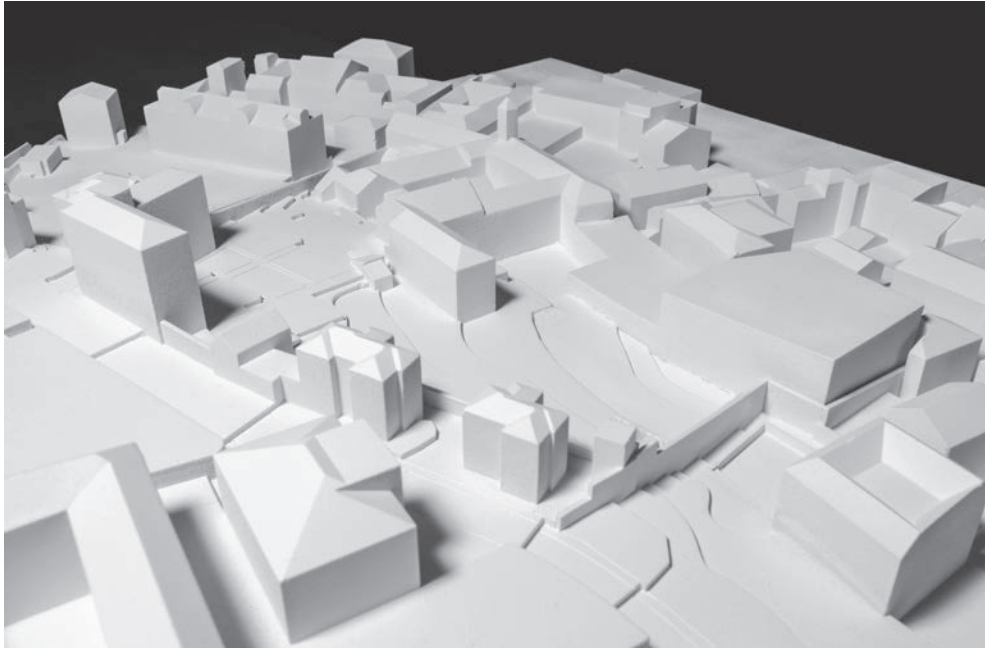
Pablo Garrido Arnaiz (PARABASE) – Basilea  
Marina Montresor – Zurigo  
Cadrage Landschaftsarchitekten GmbH – Zurigo  
Atelier Brückner GmbH – Stoccarda



**n. 39**  
*RINASCITA*

**Comunità di lavoro**  
**Concetto paesaggistico**  
**Concetto museografico**

Bartke Pedrazzini Architetti SNC – Locarno  
Wirtz International NVSA – Schotem  
Nicola Castelletti Architetto Sagl – Pedriate



**n. 40**  
*MONASTERO,  
CORTE, MUSEO*

**Comunità di lavoro**  
**Concetto paesaggistico**  
**Concetto museografico**

Matteo Clerici – Como  
Filippo Gismondi – Milano  
Archepa architettura e paesaggio – Milano  
Massimo Curzi Architetto – Milano





Repubblica e Cantone Ticino  
Dipartimento delle finanze e dell'economia

Pubblicazione:  
Dipartimento delle finanze e dell'economia  
Divisione delle risorse  
**Sezione della logistica**  
Via del Carmagnola 7  
6500 Bellinzona

telefono	+41 (0)91 814 77 11
fax	+41 (0)91 814 77 19
e-mail	<a href="mailto:dfе-sl@ti.ch">dfе-sl@ti.ch</a>
sito web	<a href="http://www4.ti.ch/dfе/dr/sl/sezione/">www4.ti.ch/dfе/dr/sl/sezione/</a>

Progetto grafico:  
Anna-Christina Ortelli

Fotografie:  
Michel Passos Zylberberg

Impaginazione e fотolito:  
Prestampa Taiana SA

Stampa:  
Tipografia Torriani SA

C n. 09 gennaio 2024